

*CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI
FRATTAMAGGIORE DEL 30/11/2021*



INDICE DEI PUNTI

Punto 1	Pg. 37
Punto 2	Pg. 44
Punto 3	Pg. 48
Punto 4	Pg. 122

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 19 presenti, 6 assenti. La seduta è valida. Scrutatori: Alborino Gennaro, Pasquale Gervasio e Vitale Luigi.

Inno Nazionale.

Inno Nazionale

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non essendoci verbali della volta precedente dovremmo iniziare subito con il capo numero 1, però mi rendo conto che ci saranno sicuramente degli interventi. Attendiamo. Non essendoci verbali della volta precedente, dovremmo subito incominciare con l'ordine del giorno. Se ci sono interventi preliminari si può chiedere la parola.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non ho capito, vuoi la parola?

Chiede di intervenire il Dottore Russo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSO – Grazie, Presidente. Buonasera a te, buonasera al Sindaco, buonasera agli Assessori, ovviamente ai colleghi Consiglieri Comunali. In realtà, diciamo in... Come dire, interrogazioni ce ne sarebbero tante. È una seduta di Consiglio Comunale importante. Temi che rappresentano momenti importanti anche dell'attività politica amministrativa. Però, in realtà, dato che ormai mi è diventato un po' complicato fare delle interrogazioni scritte di rigetto, che in maniera sempre, come dire, fuori tema rispondono alle interrogazioni dei Consiglieri Comunali, forse mi è più facile domandare agli addetti, insomma ai colleghi politici, agli Assessori, al Sindaco stesso e magari ai Dirigenti presenti in

Aula. E una delle... Discutevo anche, così, velocemente con l'Assessore ai tributi, all'Avvocato Pezzullo, a cui ovviamente va sempre il mio grazie, perché è sempre molto celere anche nelle risposte in maniera tra virgolette ufficiose, anche sicuramente di qualche polemica. Dico qualche per usare un eufemismo, Assessore, per quanto riguarda l'arrivo ovviamente della TARI. E... Come? Ah, era questa. Quindi ovviamente discutevo con l'Assessore Pezzullo prima come dicevo in maniera informale e ufficiosa della un po' di confusione, Sindaco, che sta suscitando nelle case l'arrivo ovviamente della TARI. Al di là della TARI che contempla anche le pertinenze, per cui parecchi sono stati presi un po' in contropiedi etc. e quant'altro. Parecchi cittadini, cioè non nascondo che avevano dato peso alle tue parole quando hai rassicurato i cittadini e anche noi in Consiglio Comunale del lieve aumento. Il lieve aumento significa ci sono state 30, 40, 50, a volte anche 100 euro a seconda del nucleo ovviamente familiare e dei metri quadri. E come dicevo parecchi cittadini, almeno tramite social, tramite telefonate, tramite messaggini e quant'altro hanno avuto molto da ridire sull'importo che è arrivato nelle case. Non ti nascondo che a parecchi cittadini è arrivato anche bollette a casa magari di abitazioni non più usate, dove per norma non essendoci più l'energizzazione, cioè un distacco della corrente elettrica quella casa fondamentale risulta, ovviamente per norma non solo regolamentare dal punto di vista del Comune di Frattamaggiore, anche per norma Nazionale, voglio dire casa disabitata e come tale non soggetta ad alcun tributo. E quindi è arrivato veramente... Io capisco che ormai i Comuni devono affidarsi alle entrate, a

qualsiasi tipo di entrata come è giusto che sia, scusate il gioco di parole, per ovvi motivi anche di bilancio, però così mi sembra veramente una lotta al massacro e mi sembra un qualcosa molto molto di ingiusto. Probabilmente io credo che, caro Assessore alle finanze, caro Sindaco, si è giunto anche il momento, visto la difficoltà oggettiva ormai del secondo piano che mi sembra più... Tranne voglio dire la valorosa e coraggiosa Dottoressa Volpicelli, che lotta contro tutto e contro tutti, in assenza di quasi un piano dei fantasmi. Cioè un piano che non ha più dipendenti, caro Assessore. Cioè, voglio dire credo che un ufficio tributi che deve fronteggiare quasi... E magari correggimi. A circa 12 – 13.000 famiglie dal punto di vista tributario ovviamente di Frattamaggiore, credo che non ha più risorse umane non solo per fronteggiare. E quindi magari come volevo fare io qualche anno fa, forse in questo fui simile a Cassandra, di valutare un eventuale esternalizzazione, caro Assessore, perché voglio dire noi così facendo abbiamo acquisito tutte le negatività, i difetti del pubblico e tutte le negatività del privato. Questa sorta voglio dire di non essere né carne né pesce, ovviamente mi riferisco ai tributi, ha reso l'ultima ventata di questa bollettazione abbastanza impopolare. Quindi credo che a mio avviso sarebbe opportuno, insomma l'Assessore ai tributi perché credimi caro Assessore, ci sono tanti cittadini che vogliono avere spiegazioni praticamente parlando, avere un contatto umano anche con il Responsabile dei tributi, e certamente converrai con me che la sola Dottoressa Volpicelli o l'addetto, un tale Antonio, non so manco qual è il cognome, voglio dire credo che sia troppo poco per dare delle spiegazioni, un po' per le norme anti

Covid, un po' tutto quello che c'è. Voglio dire appuntamenti, mail, ci stanno tanti cittadini che non sono in possesso né di mail e né tanto meno hanno la forza e la volontà di prendere appuntamenti, insomma di parlare ovviamente con l'ufficio e di avere praticamente delle spiegazioni. Allora, onde evitare che questo primo avviso bonario, perché tale si tratta, possa andare praticamente a vuoto, possa essere praticamente cestinato come probabilmente faranno parecchi per quello che è successo, per difficoltà proprio oggettive a capire la bolletta, è quella di riuscire praticamente a interloquire, è quello di non riuscire praticamente a capire che purtroppo in alcune famiglie non c'è stato ovviamente il lieve aumento sia opportuno politicamente, come dicevamo prima in maniera anche veloce, mettere su qualcosa per dare delle spiegazioni un po' più chiare, il perché voglio dire c'è la pertinenza, il perché c'è stato questo aumento, magari c'è stato un problema del conferimento, perché è aumentato il conferimento, forse c'è un problema a monte della raccolta differenziata. Voglio dire tutto quello poi che porta alla fine al gonfiaggio della bolletta della TARI. Quindi credo che qualcosa bisogna farlo. Tu sei ovviamente il delegato all'Assessorato ai tributi, quindi è opportuno al di là del POS che io stesso ho letto su Facebook, è bene fatto, voglio dire cercare di placare un po' le polemiche, ma ovviamente Facebook con tutto il rispetto non è letto da tutti e certamente non è stato a mio avviso esaustivo di fronte a un sentimento anche, perdonami, voglio dire di rabbia. Quindi credo che sia opportuno mettere in evidenza questo vulnus che è capitato da qualche settimana.

E poi una seconda, caro Presidente, vogliamo dare... Presidente, posso continuare o vogliamo dare la parola..? C'è una seconda interrogazione. Su questa spero che dopo ci sarà qualche risposta dell'Assessore o del Sindaco stesso a quello che ho detto. Se posso continuare, altrimenti voglio dire... Posso continuare? Grazie.

L'altra interrogazione è che ho visto, questa rivolta ovviamente all'Assessore e al mio amico Vicesindaco, Dottore Granata (inc.) e all'Assessore al patrimonio. Ho visto qualche settimana l'apertura dei mercatini natalizi di via Biancardi all'interno della Villa Comunale. Non l'ho capito se è stato un evento pubblico, un evento privato o anche lì una cosa mista, perché almeno il sottoscritto credo che non è stato... Visto giustamente il Sindaco che ha fatto l'inaugurazione. È una cosa a mio avviso molto bella all'interno della struttura, in quegli 11 metri quadri via Biancardi che incassiamo circa 250 euro al mese, una cosa del genere.

Molti coltivatori mi chiedono se era possibile di ripigliare, andare a seminare due patate, con 250 euro al mese si fanno credo parecchie cose. Centro storico di Frattamaggiore, un ettaro importante che è il campo sportivo. Allora, dicevo non so se è stato un evento pubblico, un evento privato, un evento organizzato dal Comune, ma credo di no, almeno leggendo le carte. Certo noi non abbiamo avuto né inviti Istituzionali né tanto meno PEC, telefonate o quant'altro. Allora, vorrei sapere in questa convenzione che il Comune ha fatto a questa ditta che ora non ricordo bene il nome, che ha in gestione la Villa Comunale, insomma di richiederla ufficialmente. Già abbiamo provveduto a fare una richiesta che sicuramente vogliono aspettare i canonici forse 30 giorni. Sarebbe opportuno

averla qualche giorno prima, prima di evitare altre strade, altre vie. Se era contemplato nella convenzione, questo mi riferisco appunto all'Assessore Michele, a Michele Granata, il Vicesindaco, Assessore al patrimonio, Assessore al commercio. Insomma, voglio dire c'è un po' di deleghe miste. Se all'interno della convenzione è contemplato il subaffitto di quelle case di legno diciamo ...*(interferenze – inc.)*... Se in quella struttura o i gestori di quella struttura paga regolarmente la energizzazione di tutti quegli 11.000 metri. Cioè, mi riferisco l'acqua, il gas, voglio dire la luce e quant'altro. Insomma a chi vanno praticamente le spese, chi le paga, voglio dire con quale regolarità pagano praticamente le spese. E poi nell'ambito ovviamente delle norme anti Covid. Oggi ovviamente fino al 6 dicembre siamo tutti liberi, ma dal 6 dicembre in poi si parlerà di super green pass. Io sono uno di quelli che ha fatto già la terza dose, quindi vi esorto a fare tutti la terza dose per ovvi motivi, per evitare che la Omicron, che il virus possa passare tutto l'alfabeto greco voglio dire e quindi fare le mutazioni e noi ogni 29 e 30 sottoporci soprattutto noi sanitari, il Sindaco è uno dei colleghi, sottoporci a queste mutazioni che sono così letali e terribili. Comunque se all'interno della struttura vengono rispettate le norme ovviamente del super green pass che andrà sicuramente per Legge in vigore dal 6 dicembre in poi e quali sono praticamente le misure che questa struttura metterà praticamente in atto, visto che c'è anche appello del Governatore De Luca a evitare nelle feste natalizie, di evitare assembramenti, festeggiamenti, cenoni e contro cenoni, già da adesso voglio fino all'Epifania che tutte le feste porterà via. Quindi detto questo,

se è possibile, al di là delle cose che già abbiamo scritto, caro Presidente, di avere praticamente qualche risposta su queste interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie a te. Chiede di intervenire Franco Del Prete, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DEL PRETE F. – Buonasera. Già ha anticipato il Dottor Russo, caro Assessore Pezzullo ai tributi sulla gestione delle bollette. Cioè no la gestione, per l'invio. Se è stata fatta una riunione programmatica su questo invio, perché il programma per come vengono inviate queste bollette hanno tutti dati vecchissimi, e mi riallaccio io, su quattro bollette due erano sbagliate. Allora, invece di snellire un po' la burocrazia la andiamo a intasare con i cittadini che sono infuriati, i commercianti non ne parliamo proprio, che su 46 metri quadri a pagare 700 euro di N.U. è diventato insostenibile. E allora si rischia sia di avere ulteriore evasione già per quella che c'è e non avere un risultato forte. Allora, io chiedo all'Assessore di intraprendere qualche strada, qualsiasi essa sia per rateizzare in più delle tre rate, in modo cui viene spalmato e può essere che vengono incentivati a pagare, anche se è un momento difficilissimo, questo lo commentiamo tutti quanti. Però quanto meno sforzo della politica di impegnarsi a questa cosa. È vero che l'impiegato, questo Antonio fa tutti gli sforzi possibili e immaginabili, ma non avendo gli strumenti adatti non può esercitare tale cosa. Fa bene per quanto riguarda il POS che ha fatto, che diceva il Consigliere Russo. Però tecnicamente è difficile capirla, perché poi l'equazione, una cosa variabile e quant'altro. Allora, dato che mi è arrivato un link che il Sindaco è stato invitato

da RAI 3 con Fazio, deve spiegare questa cosa. Dato che è una rete Nazionale non tutti quanti a Frattamaggiore la prendono. Chiedo di fare una conferenza stampa con tutti i web locali, in modo da spiegarlo e farlo arrivare a più persone possibili. Insieme all'Assessore deve essere una cosa più limpida, trasparente, così da poter non riscaldare gli animi. Tutti i cittadini che vengono qua e poi l'impiegato si trova lui da solo e tutta questa calca che vuole entrare, vuole spiegazioni e quant'altro. Questo ti chiedo, Assessore, se puoi essere un po' più attento sulla cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie a te. Mi chiede di intervenire il Dottore Granata. Ne ha facoltà.

VICESINDACO – Buon pomeriggio a tutti. Per me è la prima volta, nel senso con una veste completamente inedita, nonostante siamo in epoca di Covid, la Giunta o almeno di essa riesce a sedersi al banco della Giunta. Quindi c'è stata data questa possibilità questo pomeriggio, ed è giusto che i Consiglieri Comunali svolgano il loro ruolo, che è quello di conoscere in maniera dettagliata le attività che la Giunta pone in essere, perché come ci insegna il Dottore Russo, (inc.) della nostra città è l'organo di governo principale, come atti di gestione quasi quotidianamente. E quindi è naturale che chi svolge il ruolo di perizia, controllo e programmazione deve sapere che in questa sede, in questa Aula tutte le notizie in qualche modo possono sfuggire, perché tecnicamente non si è all'interno della Giunta. Innanzitutto, desidero ricordare al Dottore Russo, mi rendo conto che ...(*interferenze – inc.*)... di deleghe e di incarichi validi ci sono quando si è

formata la Giunta si può commettere qualche imprecisione. Io non sono delegato agli (inc.) popolari. Io sono delegato oltre alle diffusione di gare, delegato alla cultura, arte e tradizione. Non sono abituato mai a scaricare sugli altri responsabilità che sono collegiali, perché siedo in un organo dove la responsabilità in ogni caso gli oneri e gli onori sono sempre in qualche modo in solido. E quindi pure essendo stata una proposta di deliberazione portata in sede di Giunta dall'Assessore Teresa Anatriello, questo pomeriggio assente, l'abbiamo fatta propria perché ritenevamo e ritengo, quindi anche a titolo personale, che era giusto accordare quel tipo di patrocinio, anche perché le scelte compiute anche in Comuni diversi, mi riferisco al regolamento per la privatizzazione dell'Ente pubblico, privando di essere... Materialmente quel regolamento l'hanno esteso all'interno allora della prima Commissione regolamenti e Statuto. Se oggi abbiamo una Villa Comunale che ci invidia tutta l'area nord di Napoli, che finalmente è totalmente vissuta tutti i giorni, di cui io ho un figlio ancora di 12 anni, riesce finalmente a frequentare quella struttura in tutta tranquillità e sicurezza è perché c'è un'ottima gestione. Una gestione che deriva evidentemente da una procedura ad evidenza pubblica, dove erano posti dei canoni a base d'asta. Poi sono usciti degli Articoli precisi e quindi ha sbagliato chi non ha partecipato. Parliamo però del fatto in se, delle cosiddette casette di Natale. C'è sicuramente una carta Istituzionale, e di questo mi assumo anche qui la mia quota di responsabilità. Bisognava invitare tutti, ma ciò non è detto che non si possa recuperare qualche altro evento pubblico che si terrà nella Villa Comunale nel

corso delle festività natalizie. Io ho frequentato e sto frequentando quella Villa spessissimo, anche con amicizie non fratesi che fanno lodi sperticate. Tutte le cose che puntualmente, dettagliatamente vedevi sono comunque previsti in convenzione. Ma in ogni caso se questa mia replica dovesse in qualche modo essere soddisfacente rispetto ai quesiti che volevi, sicuramente gli uffici saranno in qualche modo coinvolti direttamente dal Dottore Farella in questa sede, Segretario Generale dell'Ente e quindi anche garante, Notaio della regolarità di questa seduta, quindi si farà carico di tutta la parte di risposte che in qualche modo viene ritenuta insoddisfacente il Dottore Russo a fare tutti gli altri Consigli Comunali, avremmo sempre da parte dell'Assessorato e da parte dell'intera Giunta del Sindaco, come è giusto che sia, tutte le risposte che volete. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si deve segnare, perché ci sono altri interventi. Vuole intervenire? Un attimo solo. Allora, mi chiedeva di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO – Buon pomeriggio a tutti. Giusto per dare... Per rispondere. Forse questa è la sede più opportuna, in modo tale che diamo massima risonanza a quello che diciamo, lo troveremo poi nei verbali e chi è presente può ascoltarlo. Se l'Assessore permette, vuoi rispondere tu o rispondo io? Come vuoi fare?

Fuori microfono

SINDACO – Allora, problematica TARI che è quella un po' più sentita, i messaggi arrivano a voi, mi arrivano anche a me quotidianamente. Questo anno c'è stata una sorta di spartiacque nel calcolo della TARI rispetto a quello che si

faceva dal 1999, secondo il D.P.R. 158. Dal 2019 l'ARERA con una delibera, la 443 se non sbaglio, stabilisce un nuovo criterio del calcolo della TARI. Criterio che doveva andare in vigore nel 2020, poi per il Covid è stato prorogato al 2021, perché nel 2020 si potevano utilizzare le tariffe del 2019. Cosa che abbiamo fatto noi nell'anno 2020. Ed è per questo motivo che questo anno, il primo in cui si utilizza questo metodo di calcolo della tariffa dei rifiuti è completamente diverso. Questo metodo di calcolo aggiunge delle componenti nuove al calcolo della TARI, sempre suddivise in quota fissa e quota variabile, ma che poi hanno determinato a seconda della tipologia di abitazione oppure di nucleo familiare un piccolo incremento o di una piccola riduzione nella bolletta rispetto all'anno precedente. Mi spiego. Nella quota fissa l'ARERA ha stabilito che andavano inseriti i costi fissi del servizio di raccolta, come il servizio di gestione, i costi di ammortamento, oppure quelli di spazzamento e lavaggio delle strade. Se voi confrontate o se qualche cittadino confronta la parte fissa dell'anno scorso, la componente fissa rispetto a quella di questo anno noterà che si è ridotta, perché è stata ridotta. E la componente fissa deriva da questo numero che scaturisce da tutte queste componenti, moltiplicato per i metri quadri della casa. La parte variabile invece deriva dal costo reale della raccolta e conferimento dei rifiuti, che voi sapete, lo sappiamo tutti purtroppo, nel corso degli anni è andato aumentando, non per colpa nostra, ma perché... Qui c'è l'Ingegnere Raimo che si occupa del servizio ecologia, perché il costo di conferimento dei rifiuti è aumentato, in alcuni casi si è più che raddoppiato. Faccio un esempio semplice, che è quello la

frazione organica, l'umido che tutti chiamiamo così. È passato nel 2015, io ricordo le gare erano a 150 euro a tonnellata, vero Ingegnere? Adesso abbiamo superato ben oltre i 240 euro a tonnellata. Forse adesso sta scendendo un poco ma siamo sui 200. Capirete bene che questi costi in più devono per Legge, perché ce lo dice la Legge essere spalmati sui contribuenti, perché la TARI è una tassa che deve essere totalmente con i contribuenti, quindi è questo il motivo per cui questo anno c'è una diminuzione della parte fissa e c'è un aumento della parte variabile. Parte variabile che oltre a dipendere dal conto effettivo della raccolta e smaltimento dei rifiuti, deriva anche dal numero di componenti della famiglia, ed è un numero fisso. Allora, facendovi due calcoli semplici, voglio dire è accaduto quest'anno, ma sempre perché ce lo dice l'ARERA che nuclei familiari che avevano una casa un po' più grande e componenti minori hanno risparmiato rispetto all'anno scorso, che aveva una casa più piccola e componenti maggiori ha pagato qualcosina in più. Onestamente credo sia anche più giusto, perché i rifiuti non li produce certo la casa, quindi la grandezza della casa, ma il numero dei componenti che c'è in questa casa. Quindi questo è il motivo per cui qualcuno ha avuto un aumento nell'ordine dei 20 – 30 euro rispetto all'anno scorso, molti altri e ve lo posso dire perché li ho visti, la bolletta si è ridotta anche di 20, 30, 40 fino a 50 euro. Questo da oggi in avanti sarà il nuovo metodo di calcolo, quindi non ci aspettiamo sorprese, anche se l'ARERA diciamo ha ulteriormente modificato il metodo di calcolo per il 2022, quindi dobbiamo vedere un attimino come funzionerà l'anno prossimo. Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere

Del Prete, invece lui faceva una considerazione giusta. Ma una considerazione che deriva da una nostra volontà di posticipare quanto più possibile il pagamento delle bollette. Sapete che la bollettazione deve essere fatta per forza entro l'anno in corso della tassa e con un numero di rate di pari entità, nel senso due mesi, tre mesi ogni rata. Noi abbiamo scelto di farla per un mese gli ultimi tre mesi, ottobre, novembre e dicembre. E abbiamo dato però la possibilità di pagare senza mora fino al 28 febbraio 2022. Possiamo valutare, questa è una richiesta che mi prendo, la valutiamo insieme all'Assessore, di parlare con gli uffici per vedere se possiamo prorogare un altro pochino. Faccio una semplice considerazione però. Al di là di quando pagheranno i nostri concittadini noi però purtroppo la tassa, il canone mensilmente lo paghiamo alla ditta, quindi questi sono soldi che il Comune comunque anticipa e che poi deve recuperare. Questo anno però, questo anno però c'è la possibilità con i famosi buoni spesa che erogava il Governo, che ha erogato lo scorso anno, questo anno sono un po' diversi, e c'è la possibilità di pagare anche utenze, quindi stiamo parlando anche nello specifico della TARI. Quindi il bando che uscirà prossimamente darà la possibilità ai cittadini che risulteranno diciamo idonei a ricevere questo contributo, di poter pagare anche utenze domestiche. Quindi probabilmente qualcuno riuscirà a sopperire al pagamento con questo aiuto che daremo. Vi ricordo che il Governo, per chi non lo sapesse, ha stabilito per il Comune di Frattamaggiore una cifra intorno... Un po' sotto ai 500.000 euro, 470 – 480.000 euro. Quindi sono soldi che sicuramente non metterà nelle casse del Comune, ma saranno fatti i bandi e i cittadini che ne

usufruiranno potranno anche pagare le bollette domestiche. Non so se ci sono altre domande. Credo di aver, diciamo, in breve spiegato perché la TARI da questo anno è cambiata e perché ci sono stati in alcuni casi aumenti, in alcuni casi riduzioni. Stessa cosa delle pertinenze. Sono state inserite nel calcolo della TARI come da Legge, le pertinenze che per l'IMU risultano collegate alla prima casa, quindi che non vengono pagate nell'IMU, però se risultano come prima casa, quindi significa che sono utilizzate, quindi che producono rifiuto, ed è per questo motivo che da questo anno sono state inserite le pertinenze. Logicamente diciamo la scelta è o pagarle con l'IMU, perché non fanno parte della prima casa, oppure inserirle nella tassa dei rifiuti, perché fanno parte della prima casa, quindi non vengono pagate né l'IMU ma concorrono alla produzione dei rifiuti. Questo è il motivo per cui qualcuno che anche ho incontrato per strada diciamo che mi ha detto "Sindaco, la mia immondizia è aumentata". Alla fine non era aumentata, ma rispetto all'anno scorso c'era la pertinenza che non pagava, che avrebbe dovuto pagare e che questo anno è stata correttamente inserita. Questo, diciamo, in sintesi un po' la problematica TARI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi chiedeva di intervenire l'Architetto Pellino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PELLINO – Buongiorno a tutti. Il Sindaco mi ha anticipato, nel senso che lui aveva chiesto la parola prima di me, perché giustamente ha esplicitato in maniera molto chiara quello che negli ultimi tempi è accaduto con la TARI. Io confesso. Non è che sono andato a vedere delle carte, però facevo anche

io una riflessione. Mi sono chiesto ma l'importo totale che noi questo anno paghiamo o che dobbiamo recuperare è lo stesso dell'anno precedente o è aumentato? Ho visto che era praticamente lo stesso. Quindi essendo lo stesso numero la riflessione è venuta subito la... Allora, quindi l'aumento giustamente non c'è stato. Però questo poi si innesta l'ampiezza, il numero delle famiglie come diceva Francesco, sono oltre 12.000. E queste 12.000 probabilmente magari qualche migliaio si stanno lamentando oggi, ma allo stesso modo le altre che hanno subito, diciamo così, avuto il beneficio tra virgolette, perché i numeri sono gli stessi, non è che vengono qui oppure sui social, oppure si lamentano. E quindi giustamente hanno avuto un ...*(fuori microfono – inc.)*... Però non significa che tutto è perfetto, perché abbiamo alla base diciamo così un'anagrafe che non è perfetta. Io ricordo che alcuni anni fa il Comune andava, si basava un poco su quelli che erano i dati che aveva a disposizione dalla vecchia anagrafe, quando il Comune di Frattamaggiore inviava degli addetti a fare le ispezioni, controlli, i metri etc. etc. Si basava su quello che si dichiarava. Adesso invece con l'informazione e il catasto tutto questo è finito, diciamo nel senso che ci sono gli strumenti tecnologici che permettono in maniera immediata al momento di andare a verificare quelli che sono i reali metri quadrati da attribuire. Perché se io un immobile lo identifico con foglio, particella, (inc.) etc., automaticamente ho detto pure quanti metri quadrati è fatta questa abitazione, che nel passato risultavano come numero di vani. Quindi numero di vani non indicava perfettamente nulla, perché il vano poteva essere grande o piccolo. Oggi per chi va a fare una visura

catastale ha modo di verificare che compare anche un numero, un dato numerico della superficie, dove quella superficie però è una superficie più ...*(fuori microfono – inc.)*... viene applicato un parametro di riduzione perché ...*(fuori microfono – inc.)*., parametro 0,80 e quindi quello dà esattamente quello che più... In maniera anche lì approssimata, ma dà un dato numerico che quantifica in qualche modo i metri quadrati che si ha a disposizione per il territorio, laddove è censito. Quindi poi è un fatto matematico. Cioè *(inc.)* la divisione tra i metri quadrati che si hanno a disposizione e quelli che sono i nostri. Ma un'altra cosa che è venuta a domanda, è quella dell'anagrafe delle dichiarazioni IMU che sono presenti sul Comune, laddove i cittadini, prima casa è il bene primario che viene riconosciuto a tutti, quindi c'è l'esenzione del pagamento dell'IMU, ma vale questo anche per le pertinenze. E quindi siccome le pertinenze vanno in base a delle categorie C2 o C6, e giustamente quando si tratta di pagare molti cittadini è un bene personale, è prima casa, è una... Quindi l'IMU è stato presentato nel pagamento. Poi quando avviene l'informatizzazione che fa emergere questo dato, giustamente la cosa poi crea qualche problema, qualche disagio, perché dice "Ma se tu lo utilizzi lo stai dichiarando che lo stai utilizzando, quindi produce in qualche modo rifiuto", anche se è un dato diciamo così non reale, ma ha il parametro che lo fa rientrare in quello del pagamento. In quel caso il numero dei componenti non c'entrano e c'è soltanto la parte della superficie. E quindi ho spiegato un poco tutta questa situazione che ha creato... Effettivamente forse il Sindaco nella sua bontà ha voluto spiegare, dice guardate non l'hanno aumentata,

quindi tutti quanti hanno preso per buono aspetto che effettivamente non aumentava, ma è un dato generale. Però andando nello specifico c'è stato chi ha pagato di più e chi paga di meno. Ma questo sempre sul ...*(interferenze – inc.)*...

Che poi ci sono gli errori, che è vero. Ci sono parecchi errori che vanno aggiornati, questo è speranza che ci sia una anagrafe seria e che purtroppo io ritengo che non possa essere fatto con forza, con persone che possono lavorare e quindi soltanto lavorando. Io mi augurerei all'interno, ma ormai ho perso le speranze già da alcuni anni di questo aspetto, credo ci dovremmo rivolgere a dei sistemi diversi per poter avere a disposizione (inc.). Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Architetto. Mi chiede la parola la Dottoressa Argentiere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Allora, chiedo scusa se resto seduta, ma è per comodità di lettura con il PC. Voglio non soprassedere l'argomento TARI, perché è un argomento assolutamente importantissimo, dato anche preoccupazioni, perplessità arrivano su ogni fronte e verso tutte le Parti politiche. Volevo, e sono d'accordo sul fatto di erudire maggiormente i cittadini sulle decisioni prese, perché magari pensavano... Si sono affidati ad un video dove si diceva che non c'erano magari degli aumenti e invece magari in bolletta si sono ritrovati tutt'altro. Volevo riprendere quello che prima diceva anche il Consigliere Francesco Russo in merito un po' ai mercatini di Natale organizzati in Villa Comunale. Assolutamente non in maniera pregiudiziale, siamo come parte politica assolutamente favorevoli anche a ravvivare, no? La città. E quindi in ogni

maniera non siamo pregiudizialmente contro ad iniziative di questo tipo. Però permangono alcune perplessità rispetto all'installazione delle casette in legno, e soprattutto quell'evento pubblicitario che è stato fatto sia sui canali social con locandine, dove chiunque chiedesse di poter noleggiare una villetta poteva rivolgersi al bar della Villa. Diciamo che io mi sono studiata molto bene la Legge Regionale 7 del 2020, e dice all'Art. 52 comma 1 la lettera f) disciplina proprio il mercato straordinario, definendolo mercato istituito in occasione di eventi particolari come festività natalizie e pasquali, che questi mercati devono essere autorizzati dal Consiglio Comunale con apposita delibera secondo l'Art. 63 della medesima Legge, e che eventuali interessati a partecipare devono presentare un'apposita domanda, esibendo proprio autorizzazioni commerciali per attività su aree pubbliche. Che il SUAP dovrà procedere a predisporre una graduatoria, ad assegnare le casette secondo una graduatoria e che ai sensi dell'Art. 110 del regolamento di esecuzione del TULPS per eventuali installazioni di luminarie deve essere presentata al Comune una Scia con allegato attestato di sicurezza degli impianti, redatto da un tecnico abilitato. Quindi insomma, visto che il passaggio, cioè che io ne abbia memoria in Consiglio Comunale rispetto alla deliberazione di questi mercatini non c'è stato, con quali modalità sono state assegnate le casette? E i fitti che vengono richiesti per il noleggio delle casette a chi vanno? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Dottoressa Argentiere. Registriamo la presenza del Dottore Aveta. Breve replica, intervento di Franco Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE F. – Voglio dire grazie al Sindaco per il suo... Comunque, nulla. Sindaco, ti ringrazio per la tua spiegazione, per quello che hai detto, però vorrei che ti interessassi un po' di un fatto che è successo diciamo su una rete Nazionale. Per puro caso ho visto il telegiornale, il TG 3, e su un servizio è stata citata Frattamaggiore in modo molto molto negativo. Non so a che titolo, perché ho intravisto il nome che hanno fatto, Umberto... Non so chi sia questo signore. Che ha detto che a Frattamaggiore la camorra faccia mento, cioè che noi tra virgolette questa cosa la avallavamo come Istituzione e quanto altro. Cioè io ti chiedo fortemente di intervenire su questa cosa. Non lo so, farti intervistare, non lo so. Ma intervenire per la salvaguardia sia del buon nome di Frattamaggiore e principalmente dei cittadini, ma perché è una cosa gravissima. Cioè, non lo so. Ti chiedo di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi chiedeva in precedenza di intervenire il Dottore Pezzullo. Ne ha facoltà.

ASSESSORE PEZZULLO – Buonasera. Un saluto a tutti i partecipanti. Io volevo intervenire sull'argomento TARI, perché sono stato chiamato per chiarire alcuni aspetti. Bene ha fatto il Sindaco e anche l'Ingegnere Raimo a dare dei chiarimenti. Quando abbiamo approvato il bilancio consolidato, avevo anche con una relazione cercato di spiegare in maniera semplificata quali erano i metodi di

calcolo. Giustamente il Sindaco ha riferito che il servizio della raccolta dei rifiuti solidi e urbani è un servizio a domanda individuale, quindi praticamente i costi devono essere coperti dalle entrate. Ha anche spiegato bene che ci sono tre elementi che vanno a incidere sul costo e che ci viene imposto proprio dall'ARERA, che con un metodo di calcolo ci dice come deve essere calcolata la TARI, la tassa. Quindi la quota fissa, la quota variabile, però va aggiunta anche la quota che noi versiamo alla Provincia che è nella misura del 5%. Questa è l'integrazione che volevo sottolineare. Certamente anche per quanto riguarda la questione della bollettazione, anche questa ci viene chiesto che deve essere fatta in tre date. Noi l'abbiamo praticamente bollettata negli ultimi due mesi dell'anno, prospettando anche appunto un pagamento senza mora fino al 28 febbraio. Volevo rappresentare anche al Consigliere Dottor Russo, che in effetti per quanto riguarda l'esternalizzazione, noi con il bilancio consuntivo anche grazie al parere dei Revisori contabili, più volte c'è stato detto che era necessario per quanto riguarda la posizione tributi, di cercare di studiare qualche cosa per cercare di fare emergere quello che non riusciamo a riscuotere e quindi abbiamo dato già mandato alla Dottoressa Volpicelli, alla Dirigente del secondo settore, di predisporre uno studio di fattibilità per l'eventuale esternalizzazione dei tributi. Quindi praticamente sono delle cose che già ci siamo adoperati a fare. Noi siamo attenti, diversamente quanto ha detto il Consigliere Del Prete, che adesso è anche un po' disattento. Quindi voglio dire, voglio assicurare tutti quanti che stiamo mettendo in opera tutta una serie di situazioni per cercare di far fronte a quelle

che sono le problematiche. Per quanto riguarda la TARI, ripeto, c'è anche la possibilità di fare emergere quello che non emerge. Abbiamo appunto dei sistemi informatici, ma la cosa importante è... E la politica in questo dovrà intervenire, è quello di cercare di ridurre il costo della raccolta dei rifiuti. E dall'altra parte con l'edificazione a Frattamaggiore di tutti questi... Delle Cooperative e quant'altro di censire immediatamente le nuove costruzioni, per fare in modo che praticamente il costo si possa spalmare su una maggiore popolazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Assessore Pezzullo.

Mi chiedeva la parola Pasquale Del Prete, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – Buon pomeriggio al Sindaco, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri e ai pochi spettatori in Aula. Anzi, Presidente, non me ne volere, forse dobbiamo riprendere quella sanissima abitudine che avevamo preso a causa del Covid, visto che il Covid c'è ancora, la procedura dello streaming, credo che sia opportuna, anche perché un po' seguita e quindi dare la possibilità a tutti, anche coloro i quali non riescono a intervenire in Aula di essere presenti, non abbiamo nulla da nascondere. È aperta a tutti. Quindi riprendiamo quella sana abitudine. È inutile dire che tutto quello che da parte di coloro i quali mi hanno preceduto colgo a pieno e condivido e concordo, soprattutto come diceva Michele, ascolto anche io le buone notizie, soprattutto da chi viene da fuori Fratta, finalmente ci apprezza per questo luogo che definirlo grande Villa Comunale, al di là degli 11.000 metri che ricordava Francesco, se fosse ancora più grande meglio ancora. Ovviamente quando una cosa è fatta bene va dato atto

e merita a chi la fa, come la fa, e se qualcosa c'è da perfezionare credo che possiamo con l'aiuto di tutti questo deve avvenire. Ma credo che è l'interesse che anche Francesco in questa cosa. Quindi colgo favorevolmente quanto da cui anticipato. Così come te anche io ho fatto la terza dose, quindi colgo il tuo invito, lo estendiamo a tutti. Anzi, per questo ne approfitto per fare gli auguri di una pronta guarigione al nostro Segretario Dragone, il collega Giovanni Pezzullo e ben tornato al Consigliere Lamberti che si è allontanato proprio in questo istante. Quindi ben tornato. Dicevo io ovviamente non faccio interrogazioni, perché non è il caso di fare interrogazioni. Credo che sia opportuno... Ben vengano diciamo le... Se lo chiede Francesco Russo ha ragione, perché forse giustamente non ha rappresentanti in Giunta, quindi è lecito, è etico, è anche giusto che faccia qualche domanda in più, non è che gli altri non lo possono fare. Però è comprensibile che adesso lo fa Angelica, perché fanno parte della minoranza. Quindi mi rivolgo al Sindaco. Io forse ho dimenticato qualche regola del passato, ma le tariffe, le determine le approva la Giunta. Dovremmo fare un passo indietro, quindi sappiamo come si... Non è certo la conferenza stampa allargare la SNN che discuterà questo problema all'interno della maggioranza. Quindi eviterei eventuali... Almeno quello che noi determiniamo lo stabiliamo in casa nostra se l'abbiamo fatto bene, e ovviamente ci rimettiamo al giudizio dell'opposizione. Approfitto praticamente della presenza, anche se lui è sempre presente, del Vicesegretario facente funzioni, oggi del Dottore Farella. Lungi da me fare interrogazioni... È bravissimo, quindi non posso assolutamente. Colgo solo,

perché da quello che emergeva dalle parole di Francesco, ma è incontestabile. Abbiamo un secondo piano ovviamente veramente fatto con poche unità, quelle poche che ci sono, Antonio o non Antonio tante volte ho anche difficoltà a riconoscerci, perché veramente è rimasto poco. E quindi caro Dottor Farella, nella sua qualità di Dirigente del personale, ci vuole dare una buona notizia di quando e come arriveranno questi nuovi dipendenti Lipam, P12, 18, 19, 21? A me stesso non mi è chiaro, ma lo faccio per negligenza mia. Non ho capito bene quando e come questi entreranno in servizio, quando e cosa faranno. E ben venga a questo punto quella famosa conferenza dei capigruppo, in maniera tale che quando arriveranno, mi auguro a breve i dipendenti, quanto meno ci conoscono. Perché io stamattina ho avuto, e non mi ritengo un novello di questo Palazzo, quando ho incontrato qualcuno a stento giustamente mi ha riconosciuto, mi sono dovuto presentare, e non è bello qualificarsi di fronte al dipendente. Quindi mi auguro che Lei possa già in questa sede dire quanto arriveranno questi nuovi dipendenti, che cosa e dove eventualmente saranno, o se lo dobbiamo eventualmente ancora determinare. Qualche buona notizia in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. C’era un altro intervento. Mi chiedeva la parola il Sindaco, ne ha facoltà. Mi chiedeva la parola il Segretario Generale, ne ha facoltà.

SEGRETARIO GENERALE – Giusto una precisazione a richiesta del Consigliere Del Prete, ma è un’informativa che va diretta... Un’informativa...

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – No, dicevo su sollecitazione del Consigliere Del Prete, ma comunque è un’informativa che è giusto che l’abbiano tutti i componenti del Consesso. Abbiamo ultimato le procedure assunzioni derivanti dal concorso unico territoriale indetto dalla Regione Campania, cui l’Ente ha aderito. Abbiamo anche completato la sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro, e i nuovi assunti prenderanno servizio domani mattina primo dicembre. Insieme ai 21 elementi nuovi assunti c’è una ventiduesima unità derivante dall’assunzione tramite graduatoria di altro Ente degli appartenenti alle categorie protette. Tutti e 22 sono stati già oggetto di un provvedimento adottato in qualità di Segretario Generale di assegnazione ai settori dell’Ente. Dopo di che, i singoli Dirigenti li assegneranno ai diversi servizi. Nello specifico, per quanto riguardava la tematica del secondo piano, ai servizi finanziari sono assegnate tre unità specialistiche. Vale a dire due istruttori di categoria C contabili, e un istruttore, quindi un funzionario di categoria D laureato in economia. Quindi sono tutti e tre specialisti per il settore finanziario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Una breve replica del Consigliere Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – Lungi da me replicare il Dottore Farella. Dicevo cogliamo favorevolmente questa notizia. Allora, trasferisco la proposta che ovviamente forse ho sbagliato a farla al Dottore Farella, al Presidente del Consiglio di quanto meno indire una conferenza di capigruppo sia di maggioranza che di minoranza con nuovi ingressi, in maniera tale capiamo chi sono realmente

questi soggetti, quindi da domani mattina faranno parte di questa struttura, così come mi auguro per tanti e tanti altri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola a Franco Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE F. – Riflettendo e guardando un po' quello che ha detto la Consigliera Angelica Argentiere inerente alla Legge Regionale, forse si confonde per l'istituzione di un nuovo mercato che deve passare in Consiglio Comunale. In Commissione con il Presidente Fabiano Amatucci, grande Presidente. Praticamente abbiamo avuto varie proposte, tra cui un'altra che c'è stata presentata dalla proloco Fracta Major per un'altra villetta Comunale, e lo stesso mercatini e quant'altro. È stata accolta favorevolmente, perché tutte le iniziative fatte per incrementare il buon nome di Frattamaggiore è far arrivare ai cittadini di altri Comuni è sempre meglio. Allora, di conseguenza non deve passare per il Consiglio Comunale, perché noi non andiamo ad istituire un nuovo mercato e dobbiamo fare un bando o quanto meno il Comune entra in merito. Noi facciamo gli adempimenti, cioè loro devono fare gli adempimenti successivi alla delibera. Qualora non si attengono allora vengono bloccati dalle forze preposte. Però noi come Consiglio non dobbiamo deliberare nulla in merito ai mercatini natalizi, nessun Comune, a meno che non lo istituisce il Comune e fa un bando pubblico come succede per il 24, il 31 e il 5 che bandiamo noi, perché le ha costituite il Comune tramite un regolamento. Questo è. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. Mi chiedeva la parola la Dottoressa Argentiere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – La lettera f) disciplinava proprio il mercato straordinario, definendolo proprio mercato istituito in occasione di eventi particolari, come festività natalizie e pasquali. Consigliere, è un'iniziativa quindi privata del gestore..? Cioè, che cosa dobbiamo parlare?

Fuori microfono

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Allora, io ho posto delle interrogazioni e dei quesiti direttamente poi... Ha risposto già nella parte finale il Consigliere Del Prete, quando diceva ovviamente ci saranno poi tutta una serie di atti dopo le delibere che faranno i gestori. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi chiedeva la parola il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO – No, io solo per riprendere un attimo quello che diceva prima il Consigliere Del Prete, perché pure a me sono arrivate da più parti, io non ho avuto ancora modo di vedere messaggi che dicono che al TG 3 un cittadino frattese, che io tra l'altro conosco, Umberto Basili (*fonetica*), che ha detto che a Frattamaggiore la camorra non uccide, almeno questo mi hanno scritto, poi mi riserverò di vedere, ma si alimenta con il cemento. Se conosce fatti che noi non sappiamo, invito a venire insieme a me Umberto dai Carabinieri, dalle forze dell'ordine che ritiene per denunciare, perché altrimenti ad una televisione pubblica, tra l'altro Nazionale, dire queste cose senza un minimo di cognizione di

capacità, poi se ce l'ha andiamo a denunciare insieme, perché io sono per lui, con lui per tutte le lotte contro ogni forma di camorra, però se poi queste cose non sono assolutamente vere o sono frutto diciamo così di immaginazioni, credo abbia detto delle cose gravissime, ma non nei miei confronti, nei confronti della città di Frattamaggiore, perché non ha detto il Sindaco... Io mi sento in questo caso di tutelare il buon nome della nostra città, che con grande fatica cerchiamo di portare all'esterno come un modello per gli altri Comuni, e onestamente... Ripeto, non ho sentito, poi le sentirò, mi sono solo arrivati dei messaggi. Sentire che qualcuno che Frattamaggiore la vive, dice addirittura queste cose, voglio dire o conosce fatti che noi non sappiamo, quindi per me già da dopo il Consiglio Comunale possiamo andare a denunciare, oppure credo abbia detto una cosa un po' in modo superficiale, credo ci sia bisogno di una rettifica. Questo sempre, ripeto, non per me, anzi per me che sono cittadino di Frattamaggiore e che voglio tutelare il nome della mia città. Per me che sono Primo Cittadino della città di Frattamaggiore, quindi ancora di più voglio tutelare il nome di Frattamaggiore. Per me, come Marco Del Prete, che mi sento offeso da queste dichiarazioni, ripeto, che allo stato non trovano riscontro. Se poi c'è, ce lo facesse sapere. Credo che tutto il Consiglio, tutti e 25 noi Consiglieri Comunali lo accompagneremo a denunciare quello che lui conosce. Questo, ripeto, per il momento sto a quello che mi è stato detto. Poi mi riserverò di vedere il filmato e poi eventualmente anche di adire qualche percorso qualora ce ne fosse bisogno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi passiamo all'ordine del giorno. Capo numero 1.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma se non ci sta un cenno, non riesco a scrivere. La parola al Dottore Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Mi perdonerà ovviamente il Vicesindaco, ma per me, come dire, essendo la memoria storica, diciamo... Ecco, non era certamente una diminuzio, tanto meno... Però voglio dire tranne la tua presenza e la presenza di qualche altro Assessore, ahimè, gli Assessori fantasmi fortunatamente qualche Consigliere si trasforma in Assessore, fa uscire la sua genetica. Vedi, Franco Del Prete si ricorda del commercio e quindi risponde, perché abbiamo difficoltà ad individuare l'Assessore al commercio come Assessore. E quindi anche lode ovviamente all'Assessore ai tributi, all'Avvocato Pezzullo che è sempre presente e quindi veramente risponde in maniera presente. Quindi inviterei, caro Consigliere Del Prete Francesco, il tuo Assessore, in modo tale che riesce anche a rispondere a tono alle domande nostrane insomma, ai dimissionari, ai dimissionari. Va bene. Comunque, voglio dire è bello, perché veramente si sente il clima politico, nonché proprio riuscire a sviscerare gli argomenti. Io voglio dire al Vicesindaco nulla quaestio contro la bontà dell'iniziativa, della gara, dell'esternalizzazione, di quello che giustamente il privato sta facendo. È ovvio che si diceva a fratta, diciamo... Come dire "Accuogli 'u (inc.)", ma per ovvi motivi, il commercio è il commercio. Allora, è ovvio che i gestori tendono a

mettere non 10 luci, a mettere mille, un milione, un miliardo di luci per attrarre, per far sì che sia un indotto, anche se mi giungono voci che comprare una coca cola e un calipso all'interno della struttura è come comprarla a Montecarlo, o comprarla praticamente a Cortina d'Ampezzo. Siamo a quel prezzo lì, almeno mi dicono. È ovviamente avvicicabile alle mie tasche, ma non quelle dei tanti cittadini, Consigliere Del Prete Francesco. Quindi diciamo c'è questa difficoltà, quindi di calmierare un po' i prezzi all'interno della Repubblica di San Marino. All'interno di quegli 11.000 metri quadri. Detto questo, voglio dire io non sono un commerciante. Tu che hai l'animus del commerciante sai meglio di me quali sono le problematiche del calipso e della coca cola. Insomma, il problema è che a mio avviso non c'è stata soprattutto, giustamente sono d'accordo stavolta con l'Assessore al commercio, con Franco Del Prete, che mi diceva che il Consigliere Argentiere si riferisce ovviamente ai mercati di altro genere. È così. Però mi risulta che tanti amici frattesi volevano partecipare all'interno della Repubblica di San Marino, però sono stati fatti fuori perché non dotati di passaporto e quindi non è stato riconosciuto il passaporto per entrare all'interno. Detto questo non aveva il super green pass. Allora, detto questo, voglio dire la domanda era altra. Michele, io non ho letto la convenzione. Tu credo che da persona intelligente delle Istituzioni hai capito meglio di me, voglio dire una struttura che è stata ristrutturata qualche mese fa con una cifra vicina a 200.000 euro e poi affidato per tre anni sotto ai 300 euro, mi sembra un qualcosa che fondamentalmente, economicamente non torna. Un po' lo stesso discorso di quando forse Antonio

Lamberti in qualità... All'epoca, quando ero Presidente della Frattese, aumentammo le tariffe del campo sportivo, perché i Revisori ovviamente ci dicevano che bella gestione il campo sportivo. Le tariffe non erano consone, perché non rientrava almeno un sesto di quello che il Comune spendeva. Infatti la domanda è... Voglio dire tutta la parte diciamo energetica di quegli 11.000 metri quadri. Io veramente confesso, non ho letto la convenzione. È a carico nostro o è a carico del gestore? Cioè, voglio dire l'energia elettrica, l'acqua, il gas e quant'altro. Gli stessi rifiuti, cioè voglio dire perché vedo grossi camion la domenica alle 9.30 che in maniera quasi privatistico, poi un quattro assi di circa 500 quintali blocca tutta via Biancardi, perciò l'abbiamo fatta a senso unico, in maniera perpendicolare alla Villa Comunale, al bar Paoletta, diciamo al bar..., diciamo quello là di fronte, metterlo in maniera diagonale a mo di posto di blocco di cemento e di (inc.) e svuotare tutti i rifiuti della Villa Comunale in questo... Allora, dicevo caro Assessore Pezzullo, tutte queste cose, voglio dire TARI, quant'altro etc. etc. la paghiamo noi sempre in quei 300 euro mensili che questi signori danno per i prossimi tre anni? Questo è. Fermo restando che è un'iniziativa bellissima. Bella Villa, voglio dire veramente un punto... Prima era abbandonato a tutti, luogo abbastanza particolare, pericoloso forse in alcuni momenti. Però io credo che si poteva arricchire un po' di più le casse Comunali in cambio a quello che noi diamo a questi signori. Questa era la mia osservazione e ovviamente mi farò carico di leggere attentamente la convenzione e poi di scrivere all'Assessore al commercio, a Franco Del Prete per avere delle risposte

precise... All'Assessore Teresa Anatiello, perdonami, per avere delle risposte precise in merito. Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Dottore Russo. Mi chiede la parola il Dottore Aveta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AVETA – Buonasera. Grazie, Presidente. No, volevo partecipare un po' al dibattito che ha aperto il Sindaco per quanto riguarda la comunicazione e i contenuti della comunicazione. Il mio pensiero è molto semplice, Marco. Io penso che la responsabilità nel merito sia più del giornalista del TG che non del cittadino che può dire quello che vuole. Cioè, non possiamo vietare a un cittadino di pensare, no? Ogni ragazzo che partecipa a un concorso e non vince dice che là ci sono stati imbrogli. C'è un senso di sfiducia verso le Istituzioni. Con questo significa che le Commissioni hanno fatto i concorsi, o il Presidente della Commissione che ha fatto l'investigazione anti mafia per vedere quei ragazzi che cosa ha detto. Un cittadino che parte e dice una cosa, e un giornalista lo riprende, allora significa che il problema ideologico ce l'ha il giornalista che vuole sottolineare qualche concetto che è sulla città. Allora io penso che il Sindaco la prima cosa deve chiamare il giornalista, perché una cosa che l'affermazione la fa Papa Francesco, una cosa che l'affermazione la fa Draghi, e una cosa che la fa un cittadino che si può sentire anche frustato perché vede il suo territorio invaso dal cemento, però un cemento legale, perché è fatto a tutto... Diciamo è conseguenza di un procedimento legittimo e legale, perché c'è un provvedimento, ci sta la concessione, ci stanno dei controlli che vengono attivati prima, durante e anche

dopo. Quindi alla fin fine... Cioè, allora noi dobbiamo stare attenti, dobbiamo andare a fondo le cose. Vedere chi giornalista non ha tagliato questa intervista, perché io vado avanti a un telegiornale, dico Marcantonio è così. Lo dobbiamo fare al TG 3. – No, ma aspetta un momento, ma Lei chi è, scusi? Perché dice che Marcantonio è così? – Allora, io penso che tu una bella letterina la devi fare al giornalista. Dici: giornalista ma ogni cittadino frustato che dice una cosa noi la pubblichiamo? Allora, io ve ne mando 30.000 domani mattina che dicono che Frattamaggiore è la più bella città del mondo. Tu la fai l'intervista? No, il problema è tuo, non è dell'intervista. Il cittadino può pensare. Non possiamo diciamo se... Può avere dei dubbi, può avere tutto quello che... Perché non conosce i fatti, non conosce le situazioni. Si sente anche frustato, perché vorrebbe la cosa che andasse in un certo senso, però non va in quel senso, perché la realtà va in un altro e reagisce facendo anche delle illazioni, delle congetture. Quindi non me la sentirei di condannare. Però andrei a fondo al problema a vedere il giornalista che ha fatto questa intervista, e dire: senti Dottore, è vero che è un giornalista, ma Lei uno specialista della comunicazione o uno improvvisato? Chiunque viene qua e parla male del Presidente della Repubblica, voi mi fate l'intervista, la pubblicate questa intervista? – E allora vedete voi da quale pulpito viene la predica, perché se è una cosa che dice il Consigliere Comunale, una cosa che dice l'Assessore, una cosa che dice l'Autorità e una cosa che lo dice il cittadino che in quel momento stava pure nervoso, perché ha litigato a casa con la moglie e sfoga pubblicamente, no? Volevo, anche per spezzare un poco la

tradizione, che vuole che le interrogazioni siano solo il quaderno delle doglianze, no? Ognuno dice le cose che non vanno, i problemi, le cose. Rendiamo anche partecipi i Consiglieri di una fase costruttiva del nostro stare insieme maggioranza, minoranza, Consiglieri, Assessori e Sindaco. Allora, la nostra Commissione, la quinta, ha voluto iniziare un po' un lavoro, diciamo così, di approfondimento per quanto riguarda la disabilità. Cioè quando le persone non sono nelle condizioni di poter avere una qualità di vita che sia uguale a quella degli altri. E abbiamo praticamente individuato una parte che sembrava un po' in ombra, che poi tanto in ombra non è, perché poi alla fine andiamo a indagare e escono fuori anche le luci, perché noi nella nostra realtà siamo bravi a mettere luce alle ombre e a creare le ombre sulle luci, e creiamo una confusione un po' di rappresentazione. E abbiamo fatto un'audizione il giorno 16 novembre, invitando un po' tutte le Autorità che si sono occupate di una disabilità che veramente lascia un po', come dire, un senso diciamo così di preoccupazione nei confronti di chi la vive, cioè di chi ne viene a conoscenza, diciamo il problema dell'autismo praticamente. Tutto era nato da una ripresa, ecco, da una comunicazione fatta di un'iniziativa nella Parrocchia dell'Assunta da parte di una Associazione che aveva invitato le Autorità e le Autorità erano intervenute per dare forza a questa Associazione che aveva preso l'iniziativa nel merito. Dietro questa cosa ci siamo sensibilizzati noi della Commissione, e abbiamo cercato di approfondire un po' in che cosa consiste questa disabilità, come viene affrontata nelle nostre Istituzioni a livello di A.S.L., a livello anche di Comune. Abbiamo invitato anche delle

esperienze pregresse... Ecco, eccellenze frattesi, se me lo consentite, che sono state impegnate in altri Comuni, in altre realtà, le quali hanno portato la propria testimonianza. Ci siamo... Ovviamente prima di dare le conclusioni per cercare di mettere su qualche proposta nel prossimo bilancio anche Comunale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consiglieri, in Aula.

CONSIGLIERE AVETA – Concludo, Presidente. Quindi non apparire come qualcosa che esce dall'ombra e invece è frutto di un percorso. Noi abbiamo programmato anche un'audizione con le Associazioni di alcune famiglie che vivono questo problema, e quant'altro possa aiutarci proprio a capire ancora meglio questa realtà, perché vede? Noi a livello Comunale, come Comune, come Istituzione, come possiamo intervenire per cercare di dare un poco di sollievo a queste persone che soffrono. Allora, il resoconto come è solito noi lo facciamo. Il resoconto della seduta noi la consegniamo alla Presidenza del Consiglio, perché chiunque la possa consultare e quindi se qualcuno è interessato anche intervenire alla prossima audizione. Si mette in contatto con i membri della Commissione, e sarà bene accetto, perché le sedute della Commissione sono pubbliche e quindi tutti possiamo partecipare, a maggior ragione i Consiglieri Comunali che ne hanno titolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie. Introduciamo il capo numero 1.

1° punto all'ordine del giorno: "Ratifica delibera di Giunta Comunale n° 142 del 21 ottobre 2021, ad oggetto variazione del piano triennale opere pubbliche e variazione di bilancio di previsione 2021/2023, annualità 2121 e 2022, approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica ex Art. 23 comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e sue modifiche dei lavori di riqualificazione centro storico, via Lupoli, via Genoino, via Cavour, Matteotti, via Del Ritiro, parcheggio via Matteotti e facciata Casa Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – *Il Dirigente del terzo settore propone di ratificare in esecuzione all'Art. 175 del D.Lgs. 267/2000 il deliberato della Giunta Comunale n° 142 del 21 ottobre, variazione del piano triennale delle opere pubbliche e variazione di bilancio di previsione 2021 e '23, annualità '21 e '22;*

Approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica ex Art. 23 comma 5;

Dei lavori di riqualificazione del centro storico via Lupoli, via Genoino, via Cavour, via Matteotti, via Del Ritiro, parcheggio via Matteotti e facciata Casa Comunale.

Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti Segretario.

SINDACO – Vorrei un attimo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi chiedeva la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO – Giusto per chiarire questo punto. Questo è una ratifica di una variazione di delibera di Giunta che riprende un mutuo, una richiesta di mutuo che noi abbiamo... Era già inserito nel bilancio di previsione che abbiamo già votato. Semplicemente, c'è l'Ingegnere Raimo, e mi può correggere. Abbiamo modificato un po' gli importi, ossia suddiviso diversamente il mutuo per un motivo tecnico. Abbiamo separato il rifacimento della Torre Civica da tutto il resto del mutuo, per un motivo molto semplice. Perché qualora la Sovrintendenza, visto che il progetto deve comunque sottostare al parere preventivo della Sovrintendenza, dovesse fermarci oppure rallentarci diciamo ad emettere un parere positivo sulla Torre civica, noi potremmo partire con il resto del mutuo e quindi avviare questa opera che noi riteniamo molto qualificata, perché riqualifichiamo completamente il centro storico della nostra città, Piazza Umberto I, facciata del Comune, Torre Civica più strade limitrofe facendo i marciapiedi che riprendono quelli del corso. Quindi per questo motivo trovate la riproposizione di questa variazione, che è un mutuo, ripeto, di fatto già approvato, già approvato in sede di bilancio di previsione, e già approvato con il parere positivo dei Revisori dei Conti.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, prima che intervenisse il Sindaco che poco è stato...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, ha esitato. Pensavo che nessuno intervenisse sull'argomento, perciò non ho guardato.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma lui si è riservato di intervenire sull'ordine del giorno un poco più... Vuole intervenire? La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Io ti voglio dare il plauso per questo capo, forse te lo voto pure probabilmente. No, probabile che...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Non esagerare, poi gli rispolvera il politico che è in te, l'animale politico che è in te.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – No, questo è un capo che, voglio dire ironia della sorte è avvenuto in Consiglio Comunale, quando fondamentale non doveva venire per ovvi motivi, perché un tempo si portavano, trent'anni fa i lavori pubblici in Consiglio Comunale e poi fortunatamente le tante Bassanini, 5 – 6 e quant'altro, hanno fatto sì che la Giunta, l'organo esecutivo potesse fare diversamente. E mi fa piacere proprio in questa seduta vedere l'amico Gennaro Pellino, il funzionario del Comune di Frattamaggiore, lo stesso Enzo Pellino, perché questa è un'opera che fondamentale anche con la mia amministrazione avevamo sempre... Marco ricorderà in qualità di Consigliere Comunale, avevamo sempre... Perché questa Piazza fa oggettivamente schifo. Mi

sembra quasi un pingpong con quei cordoli che non hanno nessun significato né estetico né urbanistico. Gennaro giustamente annuisce, perché così è. Però ovviamente per un problema anche di tipo economico non avevamo mai messo mano. Quindi bene ha fatto l'Ingegnere Raimo, il Dirigente dell'ufficio tecnico a riproporre questa opera. Il Sindaco spiegava il motivo per il quale, forse anche in maniera, come dire di destino, è tornato in Consiglio Comunale, bene ha fatto, perché di solito la Sovrintendenza in Italia blocca tutto, quindi è stata una mossa amministrativamente giusta e utile per non far bloccare il 90% credo più o meno dell'importo della Cassa Depositi e Prestiti, oppure del lavoro ovviamente che verrà. Dicevo dal punto di vista urbanistico dei lavori pubblici bene ha fatto l'amministrazione a dare un... Come dire, un remake estetico della Piazza Umberto I, perché effettivamente non si può guardare come così esteticamente, sicuramente Enzo Pellino meglio di me può fare un intervento in materia, perché c'è bisogno di dare un decoro, perché abbiamo un corso meraviglioso, forse il secondo della Provincia a Nord di Napoli come diceva il Direttore del dipartimento urbanistico Domenico Moccia, forse migliore in assoluto dopo quello di Cimitile, escludendo praticamente la Costiera Amalfitana, però ahimè, sfociava in questa Piazza Umberto che poi all'improvviso sembrava veramente un (inc.). Quindi spero, non avendo ancora visto il progetto, ma lo posso immaginare, perché probabilmente riprenderà qualche progetto del passato, era giunta veramente l'ora di mettere mano voglio dire a questo Corso di... Che nelle passate amministrazioni, vero Enzo? Voglio dire si era sempre guardato il Corso

Durante alto, Corso Durante basso, voglio dire sistemando marciapiedi, sistemando luminari, sistemando altre cose, ma non si era mai arrivato al cuore della città Piazza Umberto. Quindi veramente il mio è un intervento di approvazione, e avendo già come diceva il Sindaco approvato questo progetto, ma furbamente dico io dal punto di vista amministrativo, distoglierlo dalla ristrutturazione della Torre Civica, perché avendo quel manto del leone, perché mi sembra solo quello abbia praticamente qualche vincolo della Sovrintendenza, ovviamente poteva bloccare veramente tutta l'opera che rappresenta un'opera importante, e poi mettere la parte, il cuore storico di Frattamaggiore tra le vie Matteotti, Genoino e quant'altro. Quindi veramente noi dell'opposizione siamo contenti che si metta mano a questa opera, e soprattutto voglio dire se è possibile, quindi mi riferisco all'Assessore all'urbanistica, visto che l'abbiamo in Aula, altrimenti delega il Vicesindaco che è la stessa cosa, di dare una sbirciatina all'eventuale progetto, laddove credo che gli uffici, l'Ingegnere Raimo, qualche tecnico eventualmente esterno l'abbia già redatto, visto che stiamo parlando già di un'approvazione alla Cassa Depositi e Prestiti, probabilmente già stavamo forse al progetto esecutivo probabilmente, definitivo. Quindi siamo veramente a buon punto. Questo solo era l'intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mettiamo ai voti, Segretario.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio sì.

Ferro Giuseppe sì.

Lamberti Antonio	sì.
Del Prete Francesco	sì.
Barbato Daniele	assente.
Parolisi Raffaele	sì.
Valentino Filomena	sì.
Gervasio Pasquale	sì.
Capasso Tommaso	assente.
Di Marzo Aniello	sì.
Amatucci Fabiana	sì.
Pellino Enzo	sì.
Alborino Gennaro	sì.
Del Prete Pasquale	sì.
Cesaro Nicola	sì.
Pezzullo Giovanni	assente.
Argentiere Angelica	astenua con motivazione

SEGRETARIO GENERALE – Chiedo scusa?

CONSIGLIERE ARGENTIERE - ... astenua con motivazione

Ambrico Carla	sì.
Russo Francesco	sì.
Vitale Luigi	sì.
Ambrosio Giuseppe	assente.
Rossi Aniello	assente.

2° punto all'ordine del giorno: "Ratifica delibera di Giunta Comunale n° 139 del 21 ottobre 2021, avente ad oggetto conferma e riproposizione delle variazioni di bilancio adottate con deliberazioni giuntali n° 85 del 2021 e 87 del 2021".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – *Il Dirigente del terzo settore propone di ratificare in esecuzione all'Art. 175 del D.Lgs. 267/2000 il deliberato della Giunta Comunale n° 139 del 21 ottobre 2021, avente ad oggetto conferma e riproposizione delle variazioni di bilancio adottate con deliberazioni giuntali n° 85/2021 e n° 87/2021.*

Interviene il capo dell'amministrazione.

SINDACO – Giusto per dare un'indicazione anche su queste due riproposizioni di variazioni di delibere di Giunta, riguardano due finanziamenti di Città Metropolitana, uno per quello della prevenzione della morte cardiaca dove c'hanno assegnato, abbiamo partecipato a un bando, c'hanno assegnato 10.000 euro per acquistare dei defibrillatori da posizione in 5 punti della nostra città. E un altro invece riguarda un altro finanziamento, quello dei Parchi giochi inclusivi che stiamo realizzando nella villetta di Corso Vittorio Emanuele. E quindi sono semplicemente gli appostamenti dei capitoli in entrata e in uscita per questi due finanziamenti che abbiamo ottenuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola alla Consiglieria Argentiere.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Una domanda molto semplice. Il Sindaco parlava di 5 punti della città. Quali sono questi punti dove saranno installati i defibrillatori?

SINDACO – Li decideremo insieme.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Ah, okay. Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci interventi mettiamo ai voti l'argomento come capo all'ordine del giorno numero 2.

Si procede a votazione per appello nominale.

(Il Consigliere Amatucci si con motivazione)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola alla Consigliera Amatucci.

CONSIGLIERE AMATUCCI – Buonasera a tutti. Mi faceva piacere sottolineare, in particolare diciamo quello che riguarda i finanziamenti ottenuti per l'acquisto di defibrillatori con questi fondi appunto ottenuti da Città Metropolitana. In particolare questo ci permetterà, come diceva il Sindaco, di acquistare, quindi per la collettività 5 defibrillatori da poter collocare in vari punti che ovviamente poi potremmo magari decidere insieme. In particolar modo nei punti più affollati. Mi fa piacere sottolineare la sensibilità dell'amministrazione e, in particolare, ovviamente questo è l'inizio a cui potremmo proseguire sempre con iniziative volte chiaramente a tutelare la salute dei cittadini. Sappiamo infatti che la prevenzione della morte cardiaca riesce ad essere appunto gestita in tempo se ovviamente in caso di arresto cardiaco, qualora dovesse essere necessario

l'utilizzo di defibrillatori. Di conseguenza potremmo pensare magari anche a interventi di sensibilizzazione alla cittadinanza e anche a corsi ovviamente formativi per la cittadinanza, magari quella più attiva, quella più interessata nelle zone in cui verranno collocati questi defibrillatori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie dell'intervento Consiglieria Amatucci. Passiamo al capo numero 3. Allora, 19 presenti, 19 sì con due motivazioni, e la stessa votazione con l'immediata esecuzione.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Dottore Russo per la motivazione.

CONSIGLIERE RUSSO – ...*(Fuori microfono – inc.)*...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. Invece credo che hanno effettivamente dato questi soldi per comprare dei defibrillatori, va bene. Però secondo me la cosa importante, più importante veramente da sottolineare, che è la formazione. Dico questo perché anche 5, 6, 7 anni fa ho fatto un corso per usare il defibrillatore, però devo dire la verità, non mi ricordo. Quindi mi pare una formazione diciamo un poco poco più nel tempo, diciamo di... La questione è di usarlo, non di tenerlo.

SINDACO – Tra l'altro accolgo con interesse questa... Perché è previsto nel progetto che abbiamo presentato. Anche corsi di formazione aperti alla cittadinanza, in modo tale che chi si trova purtroppo in una... Speriamo mai in

questi momenti critici come quelli di un arresto cardiaco, possa poterlo usare in tranquillità e magari salvare una vita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco.

Introduciamo il capo numero 3.

3° punto all'ordine del giorno: "Approvazione del regolamento urbanistico, edilizia Comunale RUEC con gli allegati".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Tommaso Capasso per la relazione.

ASSESSORE CAPASSO – Buonasera a tutti. Chiedo scusa se mi siedo, c'ho un piccolo problema alla schiena. Vi leggo una piccola relazione prima di tornare la parola al Presidente per l'atto. Allora, il Comune di Frattamaggiore è dotato di un regolamento edilizio costituito da 91 Articoli, adottato con deliberazione Consiliare n° 5 del 16 gennaio '99 e successiva deliberazione Consiliare n° 3 del 16 gennaio 2000, ed approvato con modifica e integrazione dell'amministrazione Provinciale con il Decreto del Presidente del Consiglio n° 764 del 21/06/2002. Tale regolamento edilizio è entrato in vigore a seguito della pubblicazione del Decreto Provinciale sul BURC n° 36 del 29/07/2002. Dalla sua entrata in vigore non è mai stata adeguata nonostante negli ultimi anni, la normativa edilizia ha subito un notevole rinnovamento, ed in particolare sono state emanate nuove norme a salvaguardia dell'ambiente e sul risparmio energetico. Nuovi criteri di intervento sul patrimonio edilizio, nuove procedure nei vari settori etc., fra le quali le norme del D.P.R. 380/2001, Testo Unico in materia di edilizia, il nuovo Codice dei beni culturali di cui al D.Lgs. n° 42 del 2004, la Legge Regionale n° 16 del 2004 e altre ancora. Per il Comune quindi si impone la necessità di rivedere le disposizioni regolamentari per attività edilizia sul territorio Comunale

in ragione delle sopravvenute nuove norme. In tal proposito l'Art. 4 del D.P.R. 380/2001, Testo Unico dell'edilizia, definisce il contenuto necessario dei regolamenti edilizi. L'Art. 17 bis comma 1 del Decreto Legge 133/2014, convertito nella Legge 164/2014, cosiddetto "Sblocca Italia", ha introdotto in tale Articolo il comma sexies che recita: "Il Governo, le Regioni e le autonomie locali concludono in sede di conferenza unificati accordi o intese per l'adozione di uno schema del regolamento edilizio tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti". In applicazione al citato Articolo, nella seduta del 20 ottobre 2016 in conferenza unificata è stata sottoscritta l'intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernenti l'adozione del regolamento edilizio tipo, pubblicato sulla (inc.) n° 268 del 16 novembre 2016, ai sensi della quale sono stati approvati lo schema di regolamento edilizio tipo RET, e i relativi due allegati (inc.) sulle 42 definizioni uniformi, e l'altro la raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia di edilizia. La Regione Campania con delibera di Giunta n° 287 del 23 maggio 2017, pubblicata sul BURC n° 46 del 9 giugno 2017, ha preso atto dell'intesa sottoscritta nella conferenza notificata del 20 ottobre e ha disposto il recepimento del territorio della Regione Campania, dello schema di regolamento edilizio tipo di cui allegato A del deliberato. Delle definizioni uniformi di cui all'allegato B del deliberato e della raccolta delle disposizioni Statali, incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia di cui all'allegato C del deliberato. Con la stessa delibera la Giunta Regionale tra l'altro è stato stabilito anche che i Comuni adeguino i propri regolamenti edilizi

entro 180 giorni a decorrere dalla pubblicazione della deliberazione sul BURC. Le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione prevalendo sulle disposizioni Comunali con esso incompatibili. All'esito dell'adeguamento del regolamento edilizio da parte dei Comuni, i procedimenti in itinere a tale data, permesso di costruire, Scia, sanatoria, piani del PUA, progetti convenzionati a titolo e ad essi assimilati. Concludo nel proprio iter secondo la disciplina previgente. La struttura del regolamento tipo prevede un indice comune a tutti i regolamenti Comunali che devono attenersi e che in particolare sono in due punti. Il primo, nella prima parte denominata principi generali, disciplina generale dell'attività edilizia. È richiamata, ma non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme, su tutto il territorio Nazionale e Regionale. La prima parte dei nuovi regolamenti edilizi oggi in Campania sono denominati regolamento urbanistico edilizio Comunale RUEC, al fine di evitare inutili duplicazioni di disposizioni Statali e Regionali si deve limitare a richiamare con apposita formula di rinvio la disciplina relativa alle seguenti materie. Definizioni uniformi da parametri urbanistici ed edilizi, le definizioni degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso, il procedimento per il rilascio e la presentazione dei titoli abilitativi e le modalità di controllo degli stessi, la modulistica unificata edilizia, gli elaborati della documentazione da allegare alla stessa, i requisiti generali e le opere edilizie attinenti a: 1) (inc.) inderogabile di...

(Sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un po' di silenzio per favore.

ASSESSORE CAPASSO – ... prefabbricati e confini. 2) Rispetti stradali, ferroviari, cimiteriali e altro. 3) Alle servitù militari. 4) Agli accessi stradali. 5) Alle zone interessanti da stabilimenti a rischio di incidente rilevante. 6) Ai siti contaminati e agli accessi stradali. La disciplina relativa agli immobili soggetti a vincoli e a tutela di ordine paesaggistico ambientale, storico, culturale e territoriale. Le discipline dei settoriali aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra quella normativa sui requisiti tecnici delle opere edilizie e le prestazioni specifiche stabilite dalla normativa Statale e Regionale per alcuni insediamenti o impianti. La seconda parte ha per oggetto le norme regolamentari Comunali che attengono alla organizzazione delle procedure interne dell'Ente, nonché alla qualità, alla sicurezza, alla sostenibilità delle opere edilizie realizzate, dei cantieri e dell'ambiente urbano, anche attraverso l'individuazione dei requisiti tecnici integrativi o complementari, rispetto alla norma uniforme sovraordinata di cui al Ret (*fonetica*) della prima pagina. Le disposizioni regolamentari di competenza Comunali devono essere ordinate secondo indice generale e definito dal Ret, allo scopo di semplificare la consultazione e garantire l'uniformità. Le amministrazioni Comunali nella propria autonomia possono individuare i requisiti integrativi e complementari, non disciplinati dalla normativa uniforme sovraordinata, anche attraverso ulteriori specificazioni e dettagli. Quantunque l'intesa non disciplina né poteri sostitutivi né sanzioni, se i Comuni non adeguano ai contenuti del Ret nel termine previsto è comunque stabilito che in caso di

manca adeguamento a quanto previsto dalla Regione le 42 definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione prevalente sulle disposizioni Comunali con essa incompatibile. Tale circostanza potrebbe essere fonte di incertezza e spesso equivoco per gli operatori di settore, per gli utenti e per gli stessi uffici Comunali. Considerato ciò l'amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere alla redazione del regolamento urbanistico edilizio Comunale, il recepimento dello schema del regolamento edilizio tipo approvato in conferenza unificata il 20 ottobre 2016, recepito dalla Regione Campania con delibera di Giunta Regionale n° 287 del 23 maggio 2017 e pubblicata sul BURC n° 46 del 9 giugno 2017. Il regolamento urbanistico edilizio Comunale di cui all'Art. 28 della Legge Regionale n° 16 del 22 dicembre 2004, norme sul governo del territorio, segue il procedimento di approvazione di cui all'Art. 11 del regolamento del 4 agosto n° 5, regolamento di attuazione per il governo del territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Signori, un poco di silenzio per favore.

ASSESSORE CAPASSO – A seguito dell'abrogazione dell'Art. 29 della Legge Regionale 16/04, avvenuta con l'Art. 4 comma 1 lettera h) della Legge Regionale 5 gennaio 201 n° 1. Decorso il 151esimo giorno successivo all'entrata in vigore di questa ultima, l'Art. 11 del regolamento testualmente recita: 1) Il regolamento urbanistico edilizio Comunale approvato dal Consiglio Comunale, salvo diversa previsione dello Statuto Comunale vigente ed entra in vigore dopo la sua

pubblicazione, è depositato per 15 giorni presso la sede del Comune e ne è data notizia sul sito Web del Comune. Ulteriori forme di pubblicità possono essere determinate dagli Statuti Comunali. Le varianti e gli aggiornamenti al RUEC sono sottoposti al procedimento di formazione di cui al (inc.) Articolo. Il regolamento RUEC deve essere periodicamente aggiornato alle normative emanate dopo la sua approvazione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale dell'edilizia degli interventi. Il RUEC elaborato contiene le norme che disciplinano le modalità di intervento sul territorio Comunale, sia quello di iniziativa pubblica che privata. Regolamenta in particolare le attività di costruzione, di mantenimento, modificazione fisica e funzionale degli immobili e quello di intervento sugli spazi pubblici urbani aperti, definendone i requisiti tecnici o prestazionali igienici di estetica e decoro, di sostenibilità ambientale e di efficienza energetico. Il RUEC è costituito da 108 Articoli ed è suddiviso in tre parti. Parte prima principio e disciplina generale dell'attività edilizia costituita da 21 Articoli. Parte seconda: disposizione regolamentare Comunali in materia di edilizia, costituita dai restanti 87 Articoli, allegati che ne formano parte integrante, che sono allegato a) definizione generali, definizione dei parametri urbanistici e dei parametri edilizi. Allegato b) definizioni delle destinazioni d'uso. Allegato c) ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia. Allegato d) definizione degli interventi edilizi. Allegato e) criteri di verifica delle distanze. Allegato f) requisiti prestazionali degli edifici. Ad alcune definizioni dei parametri urbanistici e dei parametri

edilizi sono state aggiunte delle specificazioni applicative per meglio dettagliare l'oggetto della relativa definizione. La prima parte riporta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio Nazionale e Regionale, così come è stabilito dalla delibera di Giunta Regionale 287 del 23 maggio 2017, di recepimento del regolamento edilizio tipo Ret, approvato in conferenza unificata del 20 ottobre 2016. La seconda parte riguarda le norme regolamentari Comunali che attengono all'organizzazione e alla procedura interna dell'Ente, nonché alla qualità, sicurezza, sostenibilità delle opere edilizie realizzate, dei cantieri e dell'ambiente urbano, anche attraverso le individuazioni dei requisiti tecnici integrativi o complementari. Tutte le disposizioni regolamentari, Comunali sono state ordinate secondo l'indice generale definito dal Ret Nazionale, per semplificarne la consultazione e garantire l'uniformità di impianto. In alcuni casi, per alcune norme regolamentari, al fine di evitare duplicazioni si è rimandato a tale disposizione Statale e Regionale vigente nella specifica materia e regolamenti Comunali emanato in propo... Questo Assessorato, sin dal mio insediamento è in piena sinergia con gli obiettivi amministrativi, si è reso garante della redazione di tutti gli atti necessari e propedeutici per dotare a distanza di decenni la città di Frattamaggiore di nuovi strumenti urbanistici, quali RUEC e PUC, questo ultimo in fase di redazione. Nonché di garantire la regolarità tecnica amministrativa alla norma urbanistica vigente, come da schema adottato e come previsto dalla norma stessa. Si è condiviso un percorso unitario improntato da una più ampia apertura al dialogo

sia per quanto riguarda la parte discrezionale di competenza dell'organo Consiliare, quindi gli organi politici interni con conferenza dei capigruppo e seconda Commissione Consiliare che hanno reso i dovuti pareri, sia per quanto riguarda la cittadinanza, scelta di cui ne vado fiero, sebbene la normativa non lo richiedesse o vincolasse, che sin da subito è stata invitata a partecipare alla redazione del nuovo documento RUEC mediante pubblicazione della proposta sul sito Istituzionale, atto rimasto pubblico dal 2019 ad oggi e che ha provveduto a suggerire diverse osservazioni. Tali proposte sono state considerate da questo Assessorato degne di attenzione e inviate agli organi tecnici interni proposti, il RUP, il Dirigente del terzo settore e al Consulente per le relative valutazioni. Tutte le osservazioni conformi alle norme urbanistiche vigenti sono state accolte, mentre sono state respinte quelle irricevibili per motivi di regolarità tecnica e normativa, ovvero perché contro lo spirito unitario con questa (inc.) documento. Inoltre, sicuro del percorso intrapreso nell'ottica della maggiore garanzia di apertura alla redazione del nuovo RUEC è stato chiesto un parere tecnico sull'atto alla direzione urbanistica della Città Metropolitana di Napoli, la quale ha fornito dettagliato parere positivo che è stato recepito. L'atto, quindi, non è stato blindato e chiuso nelle stanze del Palazzo, ma aperto ad ogni forma di concertazione a partecipazione anche pubblica e privata. Inoltre sono pervenute per il tramite del Presidente del Consiglio numero 3 emendamenti a firma del Signor Sindaco, che saranno votate anche queste stasera. Per quanto compiuto da questo Assessorato si ritiene che l'attuale proposta sia coerente con i bisogni attuali del governo del

territorio e, pertanto, chiedo a codesto rispettabile Consiglio Comunale di discuterlo con la massima attenzione possibile per arrivare ad un voto unanime che renda all'intero civico Consesso il vero domus della politica urbanistica cittadina. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Assessore. Se ci sono interventi? Russo? Mi chiede la parola il Dottore Russo, ne ha facoltà. Chi si prenota?

CONSIGLIERE RUSSO – Sindaco, io credo che tu debba (inc.) al Presidente del Consiglio.

SINDACO – Va bene.

CONSIGLIERE RUSSO – Che lui capisce quando l'intervento è positivo e non a forza. C'ha questa idea voglio dire, insomma... Io credo, ovviamente un plauso all'Assessore Capasso che è presente, per la relazione fatta, ma soprattutto un plauso per la sensibilità politica che ha offerto nei confronti dell'opposizione già in tempi non sospetti, facendo sì che questo regolamento. Trattasi di un regolamento che rappresenta ovviamente la nostra Stella Polare, soprattutto quando si parla di urbanistica. Ormai al Consiglio Comunale è stata quasi svuotata la capacità di fare cose importanti, perché tutto ormai è demandato, è delegato all'organo esecutivo, alla Giunta. Ebbene, la parte urbanistica, come la parte ovviamente del bilancio di (inc.) del patrimonio sono praticamente cose rimaste ancora, viva Dio, al Consiglio Comunale. E la parte regolamentare è una di quelle soprattutto per quanto riguarda l'urbanistica... Dicevo l'Assessore

Capasso ha fatto un lavoro egregio nel coinvolgimento ovviamente nella parte politica ovviamente dell'opposizione, e allo stesso modo va un ringraziamento ovviamente al Sindaco, un ringraziamento all'Ingegnere Raimo, ovviamente all'Architetto Gennaro Pellino e all'Ingegnere Sossio (*fonetica*) Del Prete, in qualità praticamente di redattore, del piano ha fatto sì che parecchie delle proposte fatte dall'opposizione potessero essere accolte e messe all'interno di questo regolamento. Questo regolamento ovviamente rappresenta un po' quello che dovrebbe essere un po' il *modus operandi* dell'amministrazione. Cioè, soprattutto su temi importanti che rappresentano magari per il prossimo ventennio, forse qualcosa in più, perché ovviamente stiamo parlando di un regolamento adeguato forse del 1999, 2001 o giù di lì. Adesso non ricordo, '99. Quindi un regolamento diciamo di ventennio. E quindi voglio dire nuovamente sarà un altro regolamento che avrà la stessa durata. E quindi è giusto che non sia un regolamento diciamo squadrista, non sia un regolamento di un'area ovviamente di maggioranza o di un regolamento che faccia fuori l'istanza voglio dire della parte politica che non ha vinto. Magari sia un regolamento che rappresenti soprattutto in campo urbanistico come dicevo comprenderà le dovute scelte, soprattutto sarà magari un regolamento su cui poggerà anche il futuro PUC nell'ambito di un ragionamento urbanistico, che possa essere un regolamento a me comprensibile. Questo è stato fatto e quindi ovviamente me ne congratulo con l'Assessore, con la parte politica e con la parte tecnica. Però dicevo praticamente e quindi colgo l'invito al Presidente del Consiglio Comunale, al Dottore Di

Marzo, affinché praticamente avendo la fortuna di avere sia l'Ingegnere Raimo che è di habitu  in questo... Ma soprattutto la fortuna di redattori, cio  dell'Ingegnere Del Presidente e dell'Architetto Gennaro Pellino, di dare un po' diciamo per sommi capi, Presidente, senza farti storcere il naso, sei d'accordo? Voglio dire la differenza tra questo regolamento e ovviamente da quel regolamento del '99, visto che sono passati appena vent'anni, quindi di fare una sintesi di quello che andremo con le varie novit , ma sono novit  credo soprattutto di tipo normative, visto ovviamente il tanto tempo passato, e far s  che praticamente tutto il Consiglio Comunale, anche i Consiglieri Comunali magari che si interessano poco di urbanistica, possano diciamo essere edotti di cosa andiamo ad approvare, perch  su questo regolamento, su questa votazione, caro Presidente, non devi ammettere distrazioni, ma devi far s  che praticamente ci sia alta la concentrazione e soprattutto perch    un qualcosa che potrebbe veramente andare nel bene e nel male, ma gi  il regolamento lo conosco, sicuramente nel bene andare a inficiare diciamo le future scelte urbanistiche di Frattamaggiore. Quindi se sei d'accordo voglio dire di dare magari la parola o all'Ingegnere Raimo, all'Ingegnere Del Prete, allo stesso Architetto Gennaro Pellini, insomma per fare un po' la differenza della modifica che andiamo a fare rispetto al pre e al post insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Accogliamo la proposta del Consigliere Russo e diamo la parola al redattore, l'Ingegnere Sossio Del Prete.

INTERVENTO – Presidente, chiedo scusa. Visto che c'è un altro intervento mio dopo, se dà la parola a loro, sennò dopo poi dobbiamo fare... Sentiamo tutti gli interventi e poi dopo intervengono loro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Invertiamo l'intervento. Facciamo parlare prima il Dottore Aveta e poi parli tu. Allora, diamo la parola al Dottore Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Siccome anche io avevo qualcosa da chiedere, allora senza che facciamo intervenire... Raccogliamo tutte le istanze se ce ne sono, così facciamo intervenire i tecnici per delucidarci un po' sulla questione. È chiaro che tutti quanti noi sappiamo, almeno per quello che c'è dato sapere in qualità di Consiglieri non tecnici, che il regolamento edilizio è qualcosa che segue un piano regolamentare. Ci sono delle scelte di fondo sul governo del territorio. È ovvio che queste scelte devono trovare lo specifico, l'attuazione attraverso le procedure particolari e quindi c'è bisogno di un regolamento. La responsabilità del regolamento è in capo a tutti i Consiglieri Comunali. Quindi quello che noi faremo stasera approvando questo documento significa che assumiamo tutti quanti delle responsabilità se qualcosa non va dritto. Non possiamo dire ma io non sapevo niente, non so niente, la colpa è di Raimo, la colpa è del Sindaco, la colpa è dell'Assessore, la colpa è del Consiglio Comunale, che il Consiglio Comunale è quello che decide che il potere regolamentare, potete dire se il procedimento deve essere fatto in un certo modo, se c'è un potere discrezionale noi lo vogliamo limitare o lo vogliamo allargare è al Consiglio Comunale. Adesso

noi abbiamo ovviamente una serie di Articoli a disposizione, quindi occorrerebbe veramente in Ingegneria, in Architettura, se non anche in Giurisprudenza, per cercare di capire bene, nel dettaglio quali sono le fattispecie che potrebbero essere favorevoli alla popolazione, e invece quelle che sono sfavorevoli alla popolazione. Siccome ci sono delle scorrezioni (*fonetica*) che sono più tecniche di qualche (inc.). Invece ci sono alcuni aspetti che sono anche più, oggi come diciamo grint, no? Questa parola grint è così usata dai bambini fino agli adulti, dobbiamo fare tutto grint. E allora ci sta una parte del regolamento che mi ha sempre stuzzicato un poco la riflessione. È la cosiddetta monetizzazione degli standard. Cioè, monetizzare lo standard è qualcosa che serve per il benessere del cittadino. Se noi lo eliminiamo o lo monetizziamo significa che togliamo qualcosa al cittadino. E allora ecco che quando noi diciamo al punto 5 comma 1, comma 2 e comma 3, diciamo che ci sono degli standard previsti dalla Legge, però in certi momenti se... In certe situazioni noi potremmo anche monetizzarli o addirittura in astratto possiamo anche non farla più, dare soldi al Comune, dice la strada andatela a fare da un'altra parte, perché io ve la volevo dare però non ve la posso dare, vi do i soldi, ma Frattamaggiore quella è, non è che noi la possiamo allargare. La superficie quella è. Se questa strada poi dopo noi non la possiamo più avere, non la possiamo delocalizzare noi l'abbiamo persa. C'abbiamo solo qualche soldino, possiamo fare un po' di opere pubbliche, possiamo fare qualche buona spesa a Natale per qualche poveraccio, però abbiamo perso qualcosa che va a beneficio della città. E quindi volevo qualche delucidazione su questo punto

ai tecnici che hanno redatto il piano, dall'Ingegnere che l'ha approvato, anche l'Assessore che ci ha messo la mano che anche io mi associo ai complimenti che ha fatto il Dottore Russo, perché veramente l'Assessore è stato da un punto di vista politico ineccepibile, perché ha fatto tutto i passaggi che andavano fatti per quanto riguarda la concertazione. La concertazione del passato era preventiva, perché chi è abituato a fare politica nella cosiddetta vecchia Repubblica, un regolamento edilizio, un PUC, un piano regolatore, prima passava nelle Segreterie dei Partiti, nei Tecnici dei Partiti al vaglio. Si facevano direttive, discussioni, perché esistevano dei Partiti, delle organizzazioni politiche organizzate, scusate il gioco di parole, delle organizzazioni politiche strutturali per essere (inc.) con dei tecnici ben di tendenza. Con quelle ideologie passavano al vaglio, dopo di che si andava in Consiglio Comunale a portare le proposte di riforma e gli emendamenti etc. etc. Siccome oggi siamo nella fase come diceva il Sindaco molto fluida, no? Dove la Società, anche le organizzazioni sono molto liquide, no? Molto liquide. Per cui parola strutturare, organizzare, programmare sembra che non ci appartenga più. Siamo sulla comunicazione, sull'estemporaneo, sull'effimero. E quindi ovviamente c'era il rischio di fare un qualcosa come fecero i rivoluzionari della Repubblica napoletana del '99, dice una bella costituzione mi è rimasta là, perché il povero Lazzaro non capì niente questi cristiani che volevano fare. Anzi, ...*(fuori microfono – inc.)*... E allora ecco che sulla questione politica l'Assessore sta... Perché la concertazione l'ha fatta con la città, non standoci le camere diciamo... Come dire, gli spazi politici

organizzati con cui interloquire, diciamo così ha messo a disposizione il documento redatto dai tecnici, Consulenti ...(*interferenze – inc.*)... interni a disposizione dei tecnici della città i quali si sono, come dire, sbizzarriti, cosa che mi dispiace, questo fa... Come mi assumo io le responsabilità come Consigliere, anche il cittadino si deve prendere il responsabilità. Perché se un RUEC resta al (inc.) e si è fatto giallo, e nessun cittadino anche che non è avvezzo all'urbanistica, si è mai preoccupato, dire ma portiamo questa discussione? Che cosa vogliono fare? Che intenzioni hanno? Cerchiamoci noi le notizie, cerchiamo di partecipare. Nessuna Associazione, né Sindacale, nessun movimento, no? Che oggi il movimento lo diamo soltanto ai Top Show, no? Ora un RUEC depositato, caro Dottore Granata, no? Dentro la Casa Comunale, dove là dovremmo discutere secondo me una continuazione e nessuna Associazione su Sindacato, nessun movimento ci ha messo mano. Ci ha messo mano ovviamente agli addetti ai lavori. Quindi addetti ai lavori pubblici, addetti ai lavori privati. Quindi immaginate un po' che cosa esce fuori. Diciamo questo fatto qua mi dà un po' qualche preoccupazione come Consigliere Comunale. Dico sto pigliando qualche responsabilità. Ma per carità! Responsabilità di tipo... Qualche critica posso prenderla da qualcuno che semmai vede che di fronte si alzano un piano in più e si viene a lamentare con me che quello alza un piano in più, oppure...

(Squilla un telefono)

CONSIGLIERE AVETA – Quindi questa è la storia. Quindi l'Assessore ha fatto quello che poteva fare. Questo piano nasce con il contributo sostanziale degli

addetti ai lavori e dei politici, quindi ovviamente la cittadinanza l'ha vissuta in modo passivo. Questo è un dato di fatto. Passivo perché non è arrivata nessuna osservazione. Questo forse è il cittadino che vuole intervenire anche lui sul RUEC secondo me. E quindi vorrei su... Quindi la fase di concertazione è stata fatta con i tecnici dicevo. E quindi sono arrivati 60, 70 se non sbaglio richieste di riforma. Queste richieste sono state vagliate dagli uffici tecnici e mi sembra che alcune siano state recepite e altre invece non sono state recepite, perché erano contro la norma urbanistica o contro qualche disposizione, qualche...

CONSIGLIERE – Contro gli indirizzi.

CONSIGLIERE AVETA – Contro gli indirizzi, gli indirizzi del governo del territorio Regionale e diciamo Nazionali. Quindi un minimo di concertazione è stato fatto. Quindi ovviamente siamo... Alla fine mi sento pure un po' confortato, siamo corresponsabili, Consiglieri e cittadinanza, perché siamo stati un poco distratti. I tecnici invece c'hanno lavorato parecchio e spero che le qualità morali, i tecnici che c'hanno lavorato sono sicuro che avranno fatto buon lavoro, almeno nelle intenzioni di fare una cosa buona per la città. Però sulla questione degli standard chiederei qualche lume in più all'Ingegnere Del Prete, per capire un po' meglio il comma 1 e il comma 2 del punto 5. Cioè che cosa significa? Anche perché vedo che non c'è una linea di indirizzo urbanistico generale, ma ci sono delle decisioni fatte dal Governo locale e quindi una parte anche discrezionale se vogliamo, no? In cui siamo anche noi coinvolti organo di amministrazione.

Vorrei capire un po' che cosa... Cioè, questa fattispecie approfondirla un po' per capire cosa stiamo votando. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – Prometto di essere benissimo, perché come è giusto che sia ognuno vuole dare un suo contributo, perché diciamo rappresenta un momento fondamentale di questo corso di seconda Consiliatura, perché credo che rappresenta una tappa fondamentale che...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – Presidente, accolgo la giusta proposta del Vicesindaco Granata. 5 minuti di sospensione e mi riservo di intervenire dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sospendiamo la seduta per 5 minuti.

Sospensione del Consiglio Comunale.

Ripresa del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Segretario, appena puoi fai l'appello. Avvocato Parisi? Avvocato? Avvocato Parisi?

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 20 presenti, 5 assenti, la seduta è valida. La parola a Pasquale Del Prete per continuare l'intervento di prima.

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – Presidente, grazie. Così come dicevo poco prima della sospensione, sarò brevissimo, però era giusto e doveroso sia a nome del mio gruppo portare... Diciamo fare un plauso, quindi mi unisco al coro di coloro i quali mi hanno preceduto dell'ottimo e del buon lavoro che ha fatto in maniera egregia sia dal punto di vista tecnico, ma soprattutto dal punto di vista strettamente politico va sottolineato Francesco Russo dell'apertura e della disponibilità che ha avuto l'Assessore Capasso. È un momento particolare, importante, perché quando poi si interviene dal punto di vista strettamente urbanistico e soprattutto si va a disciplinare quello che è l'oggetto di contesa talvolta anche sui mass media. Poc'anzi, in apertura di seduta si faceva qualche passaggio, talvolta si associa il cemento, la camorra, la politica, la cosa. Ma io non enterei nel merito, ma credo che praticamente sia stata colta solo una frase detta in un momento... Forse ci si fa prendere da qualche evento, da qualche manifestazione, anzi conoscendo la persona credo che manco lui voglia dire... Abbia diritto quello che forse qualcuno ha apprezzato. Detto ciò, il momento è fondamentale. Il momento è fondamentale, perché dopo un anno dall'inizio di questa amministrazione io stesso all'inizio della prima seduta sono stato abbastanza polemico, forse no. Diciamo stiamo attenti, forse questa amministrazione sta cominciando troppo a privilegiare un'iniziativa privata e dimentica quella pubblica. Sono felice di essere smentito, perché a distanza di un anno partono praticamente tre o quattro gare, il Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici possono correggermi in ogni momento, perché gli può sfuggire qualcosa

sulle iniziative pubbliche sono andate a gara, ma c'è l'ottimo Ingegnere Raimo, meglio di ogni altro, anche lui ovviamente complimenti. Ma la disponibilità dell'Ingegnere Sossio Del Prete è stata veramente egregia, ci ha sopportato e supportato in ogni momento. Tante volte io ho detto "Ingegnere, sto cercando di intraprendere la carriera da tecnico", ma ovviamente scherzando, ti voglio rasserenare. Ho quasi abbandonato questi studi, ma al di là di queste battute devo dire che è un regolamento sicuramente equo, ma va colto l'aspetto politico. Quando si dice regolamento si tende soprattutto a disciplinare quelli che sono gli interventi più diretti. Quando si parla del piano regolatore è un qualcosa di grande, di maestoso. Cioè può stare lontano da quella che è l'iniziativa del singolo cittadino. Invece con il regolamento edilizio credo che... Entriamo proprio nel merito delle questioni dell'iniziativa privata. Cioè, quanto deve essere distante la casa dall'altra casa. Quanto deve essere distante praticamente dalla costruzione. L'altezza minima e l'altezza massima e tutte quelle che sono praticamente... Che al cittadino arrivano. Quindi al di là di quello che sarà il prossimo appuntamento, e mi auguro che sia quanto più rapido e vicino, perché avremmo fatto e ottenuto sicuramente un'altra vittoria non per questa amministrazione intesa come (inc.), ma sicuramente una vittoria per questa città. Quindi ben vengano queste iniziative. Bravo Assessore Capasso. Bravo sicuramente l'ufficio tecnico, bravo a tutti noi. Meglio ancora se su questo atto riusciamo a licenziarlo in maniera unanime. Mi sia consentito, ma giusto un passaggio. Io all'inizio... Al Consigliere Cesaro, forse anche il Consigliere

Arborino eravamo tra i proponenti e abbiamo fatto anche qualche iniziativa pubblica, dicendo forse era il caso proprio per sfatare qualche luogo comune, allarghiamo, un po' chiarire quali sono gli organi che devono andare ad osservare le pratiche evase, o meglio, la famosa Commissione edilizia. Ebbene, non è che noi abbiamo cambiato idea. Il Consigliere Arborino potrà poi eventualmente, come anche adesso il Consigliere Cesaro, noi non è che cambiamo idea o per qualcosa o per qualcuno. Però in un certo qual modo si va anche a ponderare. All'interno di questo regolamento sicuramente è stata prevista questa iniziativa e questa possibilità. In qualsiasi momento possiamo decidere di intervenire, di istituire un organo che sicuramente non è che andava a controllare quelle che sono le attività di chi è preposto a farle. Ma sicuramente un occhio in più che poteva essere sostanzialmente di trasparenza. Ma questa trasparenza diciamo mi è stata abbondantemente garantita, perché abbiamo partecipato un po' tutti alla stesura, alla redazione di questo regolamento. Quindi ripeto, mi sento garantito, ci sentiamo garantiti, ma non abbiamo cambiato idea per qualcosa o per qualcuno. Saremo sempre pronti più a vigilare su quello che accadrà. Piccolo inciso. Ovviamente chi mi seguirà, che è molto più tecnico di me, sicuramente ha qualche anno di esperienza sia politica Consiliare, ma sia dal punto di vista architettonico. È quel passaggio dei famosi emendamenti che sono stati presentati pare nella zona B. Le altre zone diverse dalla zona A mi lascia un po' perplesso, ma posso pure rivedere questa mia perplessità, se qualcuno mi spiega il perché facciamo in questo modo, lo (inc.) nelle altre... Ovvero mi riferisco alle altezze

minime delle costruzioni, perché parlare in zona B. Parliamo della famosa periferia frattese, anche se è difficile individuare oggi più che mai in 5 chilometri quadri altamente urbanizzata perché non lo possiamo nascondere, parlare di periferia. Però dare la possibilità di poter costruire con un'altezza minima di 2 metri e 70 andiamo.., facciamo un passo indietro a mio giudizio. Allora, se qualcuno mi convince, invece questo passo indietro in realtà non accade e non potremmo eventualmente essere tracciati, perché parliamo di un regolamento che andiamo ad approvare dopo circa vent'anni dall'ultimo regolamento, può darsi che dobbiamo rivederci, ce lo auguriamo che siamo tutti quanti prodotti, tra vent'anni, però perché abbiamo fatto all'epoca, ovviamente per 7 anni, oppure perché non abbiamo fatto come avevamo deciso di fare nella zona A 2 metri e 90 e 2 metri e 70 all'interno. Però dico io direi di informare, informare tutto ciò quello che accade in zona A, farlo anche in zona B. Tanto è difficile distinguere zona A e zona B in qualcosa di estremamente piccolo, perché è l'unico numero piccolo che Frattamaggiore ha, è la superficie. Quindi il Presidente mi coglie subito, perché lui è amante dei numeri. E allora, dico facciamo anche questi... Rimaniamo questi numeri così. Se è possibile questa proposta, perciò mi attengo a tutto quello che è già stato stabilito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Del Prete.

Mi chiede la parola l'Architetto Enzo Pellino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PELLINO – Io mi sento in obbligo in qualche modo di intervenire, perché al di là del ruolo che occupo per quanto riguarda il Presidente

della seconda Commissione Consiliare, riguarda diciamo così per dare qualche informazione, per sfatare, anche eliminare qualche dubbio che legittimamente è stato posto da qualche collega Consigliere Comunale. Mi riferisco a... Comunque premetto che io penso che questo atto debba essere un atto della città, per la città e della città. Quindi non è un atto della maggioranza. La maggioranza probabilmente c'ha lavorato all'inizio, non di più, però poi come ricordava l'amico Francesco ci si è parlati, ci si è confrontati. Qualche opinione che poteva essere diversa all'inizio diciamo così è stata (inc.) ed è stata anche chiarita, eliminata laddove poteva portare a qualche equivoco. Quindi il mio è un auspicio chiaramente. La materia urbanistica non è mai una materia di una parte, perché riguarda l'intera cittadinanza, non riguarda un'area politica diciamo. Mi riferisco all'aspetto sollevato per quanto riguarda la preoccupazione, cioè l'aspetto della preoccupazione per quanto riguarda la monetizzazione degli standard. Ebbene, innanzitutto va detta una cosa. Il RUEC non deve essere confuso con un piano regolatore, con uno strumento urbanistico di... Noi per assunto, diciamo così, portando all'eccesso il concetto potremmo avere la necessità di avere un regolamento edilizio, pur non avendo un piano regolatore. Nell'ultimo regolamento edilizio che noi abbiamo avuto è stato approvato in qualche modo quasi di concerto con la elezione del piano regolatore '99, perché noi venivamo da una vacatio, cioè non avevamo uno strumento urbanistico. Era stato decretato, decaduto in seguito a un ricorso, e che quindi noi abbiamo lavorato diciamo così, operato sul territorio, diciamo così chi operava dal '96 - '97 fino all'adozione a

naso, quindi un poco con l'esperienza, con il buon senso laddove... Quindi ci si dava delle indicazioni di buon senso tali da poter far sì che innanzitutto non si provocasse uno sconvolgimento del territorio. Io ricordo che all'epoca in questa vacatio al Comune di Frattamaggiore sono pervenute richieste che sommate insieme, sommandole corrispondevano a richieste per la realizzazione di circa 500 unità abitative. 500 unità abitative, non ho detto un numero... Stanno lì ancora le carte. E il Comune di Frattamaggiore in questa vacatio di regolamentazione non ne ha rilasciato neanche una, neanche una per quanto riguarda sulle aree libere. Ovviamente facendo... Diciamo così forzando un poco la cosa, inventandosi, aggrappandosi anche sugli specchi per quanto riguarda l'opposizione a queste richieste, anche perché queste richieste venivano fatte soprattutto da cittadini che erano proprietari di aree vincolate dallo strumento urbanistico precedente, quindi noi non potevamo permetterci come cittadini, io parlo per il Ret, non poteva permettersi il lusso di far scomparire tutte queste aree. Non è stato rilasciato nessun permesso su queste aree vincolate. Con l'adozione del nuovo piano regolatore fu necessario fare una disciplina regolamentare, non soltanto urbanistica per quanto riguarda la programmazione del territorio, no? Urbanistica. Ma anche che disciplinava l'edilizia. Quindi anche l'intervento diretto, immediato. E ricordo agli amici che venivano in un periodo in cui la Bassanini ancora non esisteva. Poi con la venuta della Bassanini lo scenario è cambiato. Chi era deputato a esaminare e poi a rilasciare e avere le responsabilità, è un ruolo che è stato assegnato alla Dirigenza, mentre invece prima era

appannaggio del Sindaco. Il Sindaco poteva essere bravo quanto voleva, ma certamente molte volte non aveva competenze specifiche per poter capire la materia urbanistica. Doveva servirsi di un organo esterno che il più delle volte, anzi sempre, era un organo politico. Perché il Sindaco è una figura politica, l'organo di supporto era politico, no? Nel momento in cui la Legge è cambiata ha dato la responsabilità, onere o onore diciamo così, ai funzionari, è cambiato un poco lo scenario. Ecco perché io nutro ancora oggi qualche perplessità. Soltanto perché è la Legge che esiste, ha riportato questa cosa. Poi può essere consenziente o, diciamo così, sì o no, ma è un dato di fatto, è la Legge, è la norma. Le Leggi sono andate avanti. Dal 2009 al di là del... Prima del 2009 ricordo gli amici che nel 2004 c'è stato l'ultimo condono edilizio e ...*(fuori microfono - inc.)*...E questo nostro regolamento non poteva tener conto di una cosa che ...*(fuori microfono - inc.)*..., quindi dovevamo incamerare la logica delle costruzioni che sono nate sul nostro territorio. Sono state fatte una serie di opere sovracomunali, che il nostro regolamento, il nostro piano regolatore ancora oggi non ha preso atto. Tant'è che noi solo per colpa, tra virgolette, della Regione Campania ha obbligato i Comuni ad adeguare i loro strumenti urbanistici. È questo il motivo per cui noi stiamo facendo il PUC, no? Perché siamo obbligati in qualche modo. Però siamo un po' fortunati, perché noi almeno uno strumento urbanistico con delle regole chiare in qualche modo ce l'avevamo. Solo che regole urbanistiche che negli anni le Leggi sono cambiate, si sono evolute, non può tenerne conto. Nel 2009 c'è stata una Legge Regionale, il cosiddetto "Piano casa", che è

intervenuto fortemente su tutto il territorio campano. Ma io dico Nazionale, perché poi non è soltanto in Campania che esiste. Esiste in tutta Italia. Questa è nata perché bisognava mettere in moto meccanismi che facilitassero in qualche modo l'economia, le nuove, e lo spirito di questa Legge per chi la Legge e la conosce è prettamente sul territorio esistente. Lo spirito è quello là di non consumare nuovo territorio, non consumare nuovi spazi, ma sfruttare il più possibile quello che noi già oggi abbiamo. Da qui il recupero dei sottotetti, da qui il recupero delle aree dismesse etc. etc. Ora tutto questo il nostro piano regolatore, cioè il nostro regolamento edilizio, chiedo scusa, non disciplina, non poteva tener conto di queste cose perché è precedente. E quindi la necessità qui, la necessità di normare queste cose. E in questo entra anche il pagamento degli standard urbanistici, perché qui si parla di recupero del patrimonio edilizio esistente. Qui l'edilizia già esiste. Parliamo di volumi già esistenti. Quindi quando si parla di certificazioni, queste cose, si fa molta demagogia, si dimentica che parliamo di un tessuto esistente. Solo che sono strumenti più flessibili che permettono un uso, altrimenti dobbiamo decretare la morte. I Comuni che non intervengono muoiono. Noi abbiamo finanche un Comune di (inc.), per vent'anni non si è intervenuto. Il Comune di (inc.) è morto, morto amministrativamente, anche economicamente, perché è un Comune disastroso anche dal punto di vista delle risorse. I Comuni che non sono disastrosi sono dei Comuni dove si interviene, si opera dal punto di vista commerciale, dal punto di vista urbanistico etc. etc. Ora per quanto riguarda il pagamento di questi standard è semplicemente perché il Legislatore ha detto io

non ti permetterò mai di eliminare gli standard che fissa un piano regolatore, PUC. Questi sono intoccabili e sono impagabili. Non possono essere pagati. Ma se hai un patrimonio edilizio esistente e vuoi rivoluzionarlo in base a una Legge, nel senso che vuoi usarlo, vuoi sfruttarlo, mi devi pagare. Mi devi pagare, perché io non ho le risorse economiche per poter fare altre (inc.) Comunalì, tanto che noi dobbiamo chiedere mutui, no? Dobbiamo chiedere i mutui. Non è che possiamo imporre delle tasse ai cittadini perché vogliamo fare una Villa Comunale. Noi non l'abbiamo mai fatto e nessuna amministrazione farà mai una cosa del genere. Quindi se abbiamo a disposizione questi strumenti dobbiamo cercare di sfruttarli il più possibile meglio, ovviamente un poco per economizzare la nostra Società, diciamo così la nostra... Ma anche per poter non tenere abbandonati in maniera perenne queste aree. Quindi il parametro, cioè la disciplina di quell'Articolo serve solo per poter dare una direttiva affinché l'uso di questo patrimonio edilizio esistente sia, diciamo così, parametrato, debba essere pagato. Ma non a discapito degli standard, perché gli standard rimangono. Cioè, su un'area vincolata, un'area dove è previsto, che ne so, una Villa Comunale, un verde, etc. etc. non ci sono nuove amministrazioni che tengano. Non si possono monetizzare, perché quello è un parametro di civiltà che serve a una Comunità per funzionare. Chiedo scusa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Architetto.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, una replica se non ci stanno altri interventi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, ci stanno altri interventi.

Mi chiedeva la parola l'Architetto Gervasio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GERVASIO – Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Il mio intervento è in perfetta sintonia con gli interventi delle persone che mi hanno... Dei colleghi che mi hanno preceduto e soprattutto dall'intervento fatto in modo egregio dal collega Enzo Pellino, che risponde ad alcuni quesiti prettamente tecnici. Io cercherò di entrare nella questione più politica. Partendo dai ringraziamenti e dall'ottimo lavoro svolto dal nostro Assessore, anche se qualche volta l'abbiamo un po' bacchettato per la nostra troppa esigenza, no? Perché eravamo troppo esigenti nei suoi riguardi, però il lavoro è stato egregio. Possiamo finalmente parlare di un regolamento partecipato, perché partiamo da un lavoro svolto in due anni, dove sono state coinvolte tutte le azioni politiche. Mi ricordo più volte le discussioni che ho fatto con il collega Pasquale Aveta, no? Laddove nasceva l'esigenza di dare anche continuità al vecchio regolamento. Però noi abbiamo la fortuna di trovarci in un momento storico importante, perché? Perché non solo oggi approviamo il nuovo RUEC, però ci troviamo a pochi mesi dall'approvazione del PUC e stiamo lavorando per approvare il definitivo del PUC. Volevo fare un piccolo inciso. Ieri sono tornato a casa e siccome io, orgoglio di padre, trovo i miei figli che mi accolgono, mi abbracciano, mi fanno leggere due lettere, perché la maestra aveva chiesto sia a Ludovica che a Iacopo, che stanno in 4° elementare, di scrivere una lettera al Sindaco. Ludovica chiedeva al Sindaco, gliel'ho girata, poneva... Visto che noi

l'anno scorso noi non abbiamo vissuto il Natale con tutti i bambini, non hanno vissuto il Natale, chiedeva di invitare subito che tutta Frattamaggiore fosse illuminata. Mentre Iacopo voleva, perché lui ama andare in bici, ha avuto il regalo del monopattino, chiedeva al Sindaco una pista ciclabile per tutta Frattamaggiore. Questo inciso perché? Perché questa è una fase storica importante per Frattamaggiore, perché abbiamo effettivamente la possibilità di ridisegnare la nostra Frattamaggiore. Infatti, a lui, a Marco ho chiesto proprio di organizzare un convegno e invitare anche i bambini, come vorrebbero loro Frattamaggiore. Quindi chiaramente il mio intervento è assolutamente favorevole all'approvazione del nuovo regolamento edilizio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Architetto Gervasio.

La parola a Pasquale Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Ho seguito con molta attenzione l'intervento del collega Enzo Pellino. E ovviamente è dovuto che una cosa è il PUC e una cosa è il regolamento, nella parte del mio intervento più ...*(fuori microfono – inc.)*...

Anche esperienza, noi siamo frattesi, viviamo Frattamaggiore 365 giorni all'anno, non è che abbiamo possibilità di evadere da Frattamaggiore. Quindi Frattamaggiore è anche la nostra vivibilità, e siamo preoccupati quando sentiamo la parola standard e la monetizzazione di standard, spiega la parola standard. È chiaro che in questo caso la parola standard va riferita più alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, non a infrastrutture o altre cose. Però nella disposizione io vedevo che c'è citato il PUA, no? Il piano urbanistico attuativo, e

su questo non ci piove, perché se c'è stata un'area dismessa che già ha la sua conformità, e io intendo rigenerarla dal punto di vista urbanistico, no? Allora, in quel caso là certi standard possono anche essere monetizzati, perché io faccio l'intervento di rigenerazione urbana da un'area dismessa, io posso renderla produttiva. E quindi rendere anche più attraente la città come si sta cercando di fare in molte aree. Però poi quando parliamo di edilizia convenzionata, allora io penso che c'è una differenza tra l'edilizia convenzionata e i piani urbanistici attuativi. L'edilizia convenzionata parliamo di piani tipo social house, parliamo di... Forse anche piano casa, non lo so. La parola convenzionata mi dà, diciamo così, questo tipo di stimolo individuale. Allora, mi viene in mente un intervento, ovviamente che non voglio denominare, perché non mi interessa chi l'ha fatto e dove è stato fatto. Ma vale per capirci un po'. Se un piano regolatore prevede che su un'area deve esserci un parcheggio, poi in deroga al piano noi abbiamo... Io applico il piano casa e costruisco un intervento sparisce lo standard, il parcheggio non ce l'ho più. Poi non so se questo standard è stato monetizzato, non è stato monetizzato, io questo non lo so. Questa è una cosa che dovrebbe andare a vedere un po' l'amministrazione. Però alla fine io ho visto che uno standard è scomparso. Allora, come cittadino è ovvio che io mi preoccupo. Dico va bene, che facciamo? Facciamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un poco di silenzio.

CONSIGLIERE AVETA – Facciamo degli interventi che facciamo sparire gli standard? In alcuni casi abbiamo monetizzato e in altri casi no? Allora io vorrei

capire in base a quali norme si sono districati i privati e in base a quali norme i nostri decisori si sono riferiti per far sì che su due interventi, diciamo più o meno simili, a una parte è stata fatta la monetizzazione dello standard e in un altro poi non è stato fatto la monetizzazione. Anzi, io vedo addirittura che questa persona comincia ancora a... Alza anche le Torri. Non so fino a che punto può alzare ancora queste Torri, no? Cioè, io come cittadino, come frattese mi preoccupo in questo senso qua. Per carità! Non è nulla di politico o di anti politica contro l'amministrazione, contro il Sindaco, l'Assessore. Ma sono le preoccupazioni di un cittadino e di un cittadino che ha anche la responsabilità di Consigliere Comunale, no? Capire un po' con quali metri noi andiamo a misurare, no? Perché l'urbanistica non è penso... Chiedo scusa, lo so che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Silenzio?

CONSIGLIERE AVETA – Cioè, a me l'urbanistica non mi appassiona sinceramente. Faccio una forzatura a parlare di urbanistica. Io sono un tecnico, un Architetto. Non ho mai guadagnato un euro mettendo insieme due mattoni. Però mi interessa, perché ovviamente interessa alla vivibilità della città, perché a Frattamaggiore il piano regolatore deve prevedere una vivibilità, è la vivibilità di persone che dovranno restare in questa città per programmare il proprio futuro, perché a Frattamaggiore futuro non ce ne è, no? Quindi a Frattamaggiore il cittadino lo deve vivere, deve formarsi, si deve creare le sue competenze per poter poi competere con il mercato del lavoro del... Allora, quindi si deve vivere i suoi vent'anni a Frattamaggiore e dovrete viverci un poco bene, con un po' di Parco,

la possibilità di passeggiare. La possibilità anche di qualche attrezzatura funzionante e cose varie. Allora, questo è lo spirito che muove un cittadino che non è un tecnico. A me dispiace che questo strumento sia stato fatto solo dai tecnici. Questo mi duole, no? Questa parte partecipata, Pasquale, sarebbe stata molto più interessante se... Però non c'è stato modo di poter coinvolgere altre realtà. Nessuno è intervenuto. Solo i tecnici, e i tecnici ovviamente fanno i tecnici, cercano di capire come dimensionare la livella con gli strumenti. Non si preoccupano diciamo di liquidità...

INTERVENTO – Si fanno con il PUC.

CONSIGLIERE AVETA – Come?

INTERVENTO – Si farà con il PUC.

CONSIGLIERE AVETA – Questo lo si farà con il PUC sicuramente. Però questa questione dell'edilizia convenzionata dentro questa disposizione, con un richiamo specifico che regola le delibere di Giunta, diciamo io ho visto poche esperienze, ho letto i regolamenti, no? Ma di solito non richiamano mai delle delibere specifiche. Si richiamano le linee generali e si dà potere al Sindaco o all'amministrazione di poter valutare. Ma non dire... Questa delibera. E se a un certo punto il Sindaco quella delibera non la vuole applicare, che facciamo? Cambiamo il regolamento? Dobbiamo cambiare il regolamento. Deve tornare in Consiglio Comunale perché dobbiamo cambiare il regolamento, che oramai è prevista quella specifica norma. È chiaro? Quindi il regolamento deve dare una linea di indirizzo generale. Dare poi la discrezionalità all'amministrazione, al

Sindaco e Assessori, e i Dirigenti di potere poi agire nell'interesse per il bene pubblico e per l'interesse generale. Cioè, sinceramente faccio fatica a leggerlo questo... E a comprenderlo nei dettagli, perché non sono un tecnico, quindi devo fare un po' spiagere, che mi chiudo gli occhi e dico va bene. Però se noi potessimo lavorare su questo testo e potessimo eliminare questi riferimenti normativi e anche la cosiddetta edilizia convenzionale che oggi c'è, ma domani potrebbe anche non esserci più, perché nel momento in cui i piani casa non vengono più fatti resta solo la gratificazione generale. E allora perché andare a dettagliare? Ha un sapore di sanare, di voler prevedere. Noi dobbiamo dare una linea generale, poi la discrezionalità sta alla politica, decide. I poteri stanno al Sindaco, agli Assessori. Non dobbiamo mettere l'amministrazione ingessata, la ingessiamo dentro due piedi in una scarpa. No, tu dei fare così, questa è la delibera, questa è la cosa, mettila nel Consiglio Comunale con il regolamento. Sembra qualcosa che, Dottore Farella, dal punto di vista dottrinale sembra che stona un po' un regolamento fatto con questo modo così... L'ho visto poco in dottrina un regolamento che mi dice così, tu hai fatto questa delibera di Giunta, hai fatto questa cosa così. Cioè, il Testo Unico non dice passa la delibera numero 8... Dice cose di livello generale. Quindi dico questo... Sindaco, c'ho questa riserva sinceramente su questo Articolo, che se riuscissimo a lavorarci sopra potremmo eliminare proprio questa (inc.) convenzionale, questi riferimenti. Diventano più generale, dare più discrezionalità alla politica, perché poi la politica, l'indirizzo politico non è solo del Consiglio Comunale, è anche della

Giunta. È un errore dire l'esecutivo è di... Cioè, il Testo Unico Enti locali dà facoltà alla Giunta di intervenire dove il Consiglio non interviene. Invece il Sindaco vota insieme a noi e quindi anche lui poi ha i poteri di un Consigliere Comunale quando va a votare. Quindi dà l'indirizzo. E allora voler esautorare un po' la politica per dare questi (inc.), a me sinceramente come politica mi dà un poco... Un po' da riflettere. E allora, se riuscissimo a fare questo, che secondo me sarebbe una cosa favorevole. Eliminare l'edilizia convenzionata, eliminiamo la delibera e diciamo... Diamo le disposizioni generali, in modo che poi non sia ben qualificata una fattispecie e diventa molto specifica, perché la norma deve essere erga omnes, deve essere aperta a tutti, a tutte le fattispecie possibili. Poi sta nella discrezionalità del Governo e della politica fare. Poi se ci riusciamo è bene, se non ci riusciamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. Allora, l'ultimo intervento credo che sia dell'Ingegnere Sossio Del Prete, che io gli chiedo personalmente, siccome ritengo che questo regolamento fino a ieri sera, fino a ieri mattina, quando si poteva effettivamente fare un'istruttoria per un qualcosa, è stato variato di questi tre emendamenti. Per il restante è rimasto uguale. Quindi ti chiedo di spiegare bene questi tre emendamenti che vanno a variare questo RUAC. Grazie.

INGEGNERE DEL PRETE S. – Allora, premetto una cosa...

CONSIGLIERE AVETA – Scusa Presidente. Ho detto all'Ingegnere Del Prete, se è possibile, al di là degli emendamenti che mi sembra...

INGEGNERE DEL PRETE S. – Sì sì sì, e infatti.

CONSIGLIERE AVETA – Giustamente Enzo Pellino ricordava ci sono state tante cose. Piano casa, condoni e quant'altro. Di farci capire in maniera attenta, al di là di quello che si diceva, perché sarebbe stato opportuno che fosse intervenuto prima l'Ingegnere Del Prete, perché mi sembra che i tecnici siamo noi e l'Ingegnere ora fa l'intervento politico. Quindi ti fai sempre bacchettare. Quindi è opportuno che l'Ingegnere Del Prete faccia notare un po' la differenza tra quello che è successo negli ultimi vent'anni e perché appunto approviamo... Secondo me. Poi, voglio dire al di là degli emendamenti come dicevi tu che sono legittimi da spiegare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un attimo solo. Scusa, Dottore. Questa è la Casa dei Consiglieri Comunali, e non è quello... Decido io chi... Cioè, il problema è uno. È che se mi si chiede di fare intervenire, interventi prima dei Consiglieri Comunali, non è che sono neanche un tecnico io, e non so effettivamente come... Perciò c'è stato... La parola all'Ingegnere Sossio Del Prete.

INGEGNERE DEL PRETE S. – Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera Sindaco, buonasera Consiglieri. In pratica il nuovo RUEC viene, come è già stato detto poco fa dall'Architetto Pellino è a valle di una lunga storia nel quale l'attuale strumento regolamentare, questo oramai è stato ben chiarito, oramai è chiaro a tutti, che il regolamento di edilizia appunto è uno strumento... Non è uno strumento di pianificazione, attenzione! È uno strumento solamente

che detta i parametri tecnici entro i quali deve essere svolta l'attività edilizia, sia dal punto di vista delle procedure che sottendono al rilascio dei titoli edilizi e sia le norme che devono essere osservate nella conduzione dei lavori. In più detta tutta una serie di indicazioni ancora una volta regolamentati su quelle che sono le definizioni dei parametri edili e urbanistici che devono essere evidentemente chiariti in maniera da non destare alcun dubbio. Che cosa fa oggi il regolamento edilizio rispetto a quello attualmente vigente che, come è stato già detto, risale a oltre 20 anni fa. Il nuovo regolamento edilizio innanzitutto parte da una base solida, che è quello del regolamento edilizio approvato a livello Nazionale e a livello Regionale, che già detta, dispone quale sia la struttura che debba avere il regolamento, quindi gli argomenti che devono essere trattati nel regolamento. Quindi da questo punto di vista noi abbiamo... Da un certo punto di vista abbiamo già trovato un lavoro fatto per metà. Da un altro punto di vista abbiamo anche abbastanza le mani legate, perché non possiamo andare oltre quello che è previsto strettamente dal regolamento edilizio tipico, ripeto, approvato dalla Regione Campania. Sicuramente il nuovo regolamento edilizio recepisce 20 anni di evoluzione della normativa urbanistica ed edilizia, quindi sono richiamati adesso tutti i titoli... Anzi, tra l'altro su questo permettetemi anche un inciso. Il regolamento edilizio nella versione che noi stasera stiamo per approvare, in questo mi dispiace che non sia stata letta la proposta, perché quella dell'Assessore era la relazione introduttiva. Poi esiste... C'è una proposta a firma del Responsabile unico del procedimento, l'Architetto Pellino Gennaro, che chiarisce

bene qual è la proposta che i Consiglieri andranno a votare. Voi oggi vi esprimete su un documento che io ho redatto nel dicembre del 2019 e che con grande orgoglio lo posso dire è stato sottoposto a consultazione pubblica. Tenete presente che da allora, dal dicembre 2019 che sono passati due anni e quindi ci sono ulteriori normative sopravvenute. Quindi il testo che voi stasera andate ad approvare sarà comunque soggetto ad aggiornamento per tutte le normative edilizie e urbanistiche...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un po' di silenzio per cortesia.

INGEGNERE DEL PRETE S. – Che sono sopravvenute dalla data della redazione ad oggi. Chiuso l'inciso ritorniamo agli argomenti. Quindi ripeto, il regolamento edilizio recepisce una serie di argomenti che evidentemente 20 anni fa non erano sentiti. Ne cito qualcuno a memoria, ma tanto per capire di che stiamo parlando. Lotti urbani, (inc.), verde pubblico, ma addirittura ad esempio disciplina le stazioni per caricare le autovetture elettriche. È chiaro che una disposizione del genere era addirittura fantascientifica 20 anni fa. Pensate che oltre una certa taglia di edilizia o di appartamenti di unità immobiliari per edificio sia obbligatoria l'installazione di una colonnina o di più colonnine per una carica degli autoveicoli elettrici era, ripeto, pura fantascienza. E questo è quello che oggi viene recepito dal nuovo regolamento edilizio. A questo si abbinano una serie di disposizioni regolamentari in merito a parametri tecnici, che sono stati oggi fissati sulla base dell'esperienza e della consuetudine che è stata utilizzata dall'ufficio

tecnico Comunale per il rilascio dei permessi a costruire, dei titoli abilitativi negli ultimi anni. Ne dico... Ad esempio come si misura la distanza, questa famosa distanza che deve essere presa... Di cedimento per quanto riguarda l'altezza massima dei fabbricati. Questa era una consuetudine che oramai era diventata quella dell'ufficio, di utilizzare l'altezza dell'edificio più alto nei 40 metri circostanti. Ma non stava scritto da nessuna parte. Oggi questo viene scritto, viene sancito, in modo tale che non venga lasciato alcuno spazio discrezionale a chi deve materialmente rilasciare il permesso a costruire, o istruire una Scia e così via. Analogamente la questione dei sottotetti. Il sottotetto non era normato, non era regolamentato. Oggi viene regolamentato anche sulla base delle disposizioni normative Regionali che impongono per l'uso non abitativo un'altezza inferiore a 220 centimetri media. Infatti oggi si dispone nel regolamento che l'altezza del sottotetto non abitabile, quindi ad uso di protezione termica dell'edificio sia variabile da 1 e 60 alla gronda a 2 e 60 al colmo, misura interna. E anche su questo il regolamento stabilisce come si misura questa altezza, quindi devono essere scorporate tra eventuali clavi sotto sporgenti di altezza non eccedenti, un limite. Però, ripeto, sono tutte argomentazioni tecniche, sono tutti parametri tecnici che erano già consolidati nella prassi dell'ufficio. La lunghezza dell'abbaino non può eccedere dei due terzi della lunghezza della falda. Questa è un'altra cosa che per esempio non era scritta da nessuna parte e che invece oggi viene sancita in maniera... E regolamentata, in modo tale che tutti quanti conoscono qual è il riferimento per questo tipo di aspetti. Ripeto. Quello che è

stato possibile definire per quanto riguarda la pavimentazione tecnica, l'indirizzo è stato quello di seguire la prassi, le consuetudini che si erano negli anni stratificati nella prassi appunto del... Nel funzionamento dell'ufficio. Per quanto riguarda le osservazioni che sono state fornite... Sono state recepite dall'esterno, noi abbiamo cercato nei limiti del possibile di accogliere tutte quelle che erano conformi al dettato normativo regolamentare e soprattutto che erano in linea con la filosofia che ha ispirato l'intera redazione del documento, che era quella, ripeto, di non lasciare spazio o degli spazi, delle opportunità di dispersionalità. Ecco. Mi viene in mente ancora un'altra cosa. Per esempio che sono stati previsti quali sono i procedimenti per il rilascio dei certificati di agibilità. Anche queste sono attività che non erano assolutamente previste nel regolamento che esisteva 20 anni fa, perché anche l'agibilità è completamente cambiata. Si è passato da un'attività che era essenzialmente dell'ufficio, oggi a un'attività che invece viene realizzata da un tecnico incaricato che assume le responsabilità del caso. È stata regolamentata altresì la questione sempre per quanto riguarda i certificati di collaudo per gli edifici esistenti, quindi per gli edifici di vecchia costruzione. Anche questi erano tutti aspetti che erano oramai legati ad una prassi, ma che non avevano mai trovato una codificazione precisa nell'ambito di un documento organico. Al regolamento sono allegati una serie di allegati. Appunto gli allegati tecnici. Il primo che riguarda le cosiddette definizioni uniformi, quindi si stabilisce che cosa vogliono dire i parametri urbanistici ed edilizi che poi vengono richiamati nel documento, in modo tale che anche in questo caso non ci sia

dubbio alcuno di interpretazione. Ci sono anche altri allegati che fanno poi riferimento ai titoli edilizi, e ce ne è uno secondo me molto interessante e molto importante, che riguarda le norme per la misurazione delle distanze tra i fabbricati. Riguardo a questa cosa c'è una piccola soddisfazione. Mi ha chiamato una quindicina di giorni fa un architetto di Como, dicendo che aveva molto apprezzato questo allegato, che gli aveva chiarito molte idee, quindi mi ringraziava personalmente. Si è preso la briga di telefonare e di ringraziarmi. Ripeto. Anche su questa questione. Questa è una questione io credo abbastanza importante, abbastanza dirimente perché... Specialmente per le ricostruzioni in aree urbanizzate noi sappiamo che la questione del vincolo delle istanze è assolutamente caratterizzante della problematica proprio del progettare e del costruire. Vengono richiamate una serie di caratteristiche formali anche degli edifici. Su questo c'è stato qualcuno che ha storto un po' il naso, perché sembra che sia una limitazione della possibilità del progettista di spaziare, diciamo di inventarsi le cose a lui più gradite. Però invece dal nostro punto di vista è stata quella comunque di salvaguardare l'immagine del centro storico, in particolare della zona A e di evitare eccessivi stravolgimenti anche delle caratteristiche formali degli edifici. Ci teniamo, se è possibile, a conservare l'immagine almeno del centro storico di Frattamaggiore così come c'è stata consegnata. Un'ultima cosa volevo dire riguardo alla questione della monetizzazione e degli standard sollevata dal Consigliere... Dal Dottore Aveta. Io mi sono limitato nella redazione dello specifico punto a richiamare l'esistenza effettivamente di due

delibere di Giunta che disciplinano, attenzione! Non la modalità di applicazione della monetizzazione dello standard, ma la modalità di quantificazione della monetizzazione dello standard, che ripeto è una questione che è riconosciuta dal Legislatore Nazionale, ed è comunque... E su questo anche ci tengo molto. È comunque demandata a una chiara volontà di accettazione da parte dell'organo amministrativo. Non è che il privato richiede e automaticamente gli viene concessa la monetizzazione dello standard. È una...

Fuori microfono

INGEGNERE DEL PRETE S. – No, non è un diritto acquisito del privato, ma è una facoltà che viene concessa al Comune. Io lo guarderei dalla prospettiva opposta. Cioè può essere che il Comune non è proprio interessato a fare proprio un pezzo di strada o un pezzo di infrastrutture, perché magari gli costa più la gestione che non il vantaggio che ne può trarre la collettività. Quindi io da questo punto di vista la vedo più come una tutela piuttosto che un vantaggio per il privato. Fermo restando, ripeto, che questa è una facoltà che è prevista dalla Legislazione vigente. Il richiamo a quelle due delibere non deve essere visto, ripeto, come una diminutio, perché dice si fa per forza così. Il testo letterale del regolamento dice che ove il Comune riconosca che le esigenze di tutela pubblica non sono vantaggiose, ritenute vantaggiose dal Comune, il Comune può chiedere che quegli standard vengano monetizzati. Cioè che invece di acquisirli vengano rilasciati contro il pagamento di una somma in denaro. Quanto vale questa somma in denaro, per cui per quantificare la somma in denaro vale in quello che c'è

scritto nelle due delibere di Giunta Comunale. Forse su questo poi puntualmente può essere più preciso l'Ingegnere Raimo di quanto sia stato io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Ingegnere. Consiglieri, vi leggerò la proposta di deliberazione che contiene tre emendamenti che leggeremo successivamente. Leggiamo la proposta. Leggiamo gli emendamenti e poi facciamo una sola votazione. Vi voglio leggere pure la proposta.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, leggere la proposta per sapere che cosa votiamo successivamente. Poi vi leggerò gli emendamenti. Votiamo gli emendamenti uno alla volta e poi votiamo tutto. Proposta di deliberazione del 3° punto:

Di approvare, far proprie le controdeduzioni dall'osservazione protocollo n° 1906 del 2020 e quant'altro contenuto nel verbale di riunione del 6 maggio 2020 in atti al Comune;

Di approvare il testo del regolamento urbanistico edilizio Comunale, il RUEC, composto da 108 Articoli e degli allegati A, B, C, D, E, F in atti al protocollo 26651 del 4/1272019, adeguato allo schema di regolamento edilizio tipo Ret, contenuto nella conferenza unificata Stato, Regioni, Comuni del 20 ottobre 2016 e recepito dalle Regioni Campane con deliberazione 287 23 maggio del 2017/18, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma che data la loro voluminosità non vengono qui allegati, mai depositati gli atti del terzo settore,

*con le modifiche e integrazioni da apportare in esito alle controdeduzioni ...inc...
nel verbale del 6 maggio 2020;*

*Di dare atto che il RUEC e i relativi allegati, opportunamente modificati a
seguito di quanto innanzi deliberato saranno rielaborati a cura del redattore
incaricato nei testi definitivi per le forme rituali di pubblicità;*

*Di incaricare il Dirigente del terzo settore che tutti gli adempimenti afferenti il
completamento dell'iter amministrativo in applicazione all'Art. 11 della Legge
Regionale n° 5 del 2011;*

*Di dare atto che alla data di entrata in vigore del testo definitivo del RUEC e
degli allegati sarà contestualmente abrogato il regolamento edilizio Comunale
precedentemente approvato con modifiche ed integrazioni con Decreto del
Presidente del Consiglio Provinciale n° 764 del 21/06/2002;*

*Di stabilire che le disposizioni del RUEC e dei relativi allegati si applicano a
titolo di tipo asseverato e alle istanze edilizie depositate successivamente
all'entrata in vigore;*

*Di stabilire, altresì, che l'entrata in vigore di nuove norme urbanistiche edilizie
contenute in Leggi Nazionali della Regione Campania determinano la loro
immediata applicazione, il relativo automatico adeguamento di eventuale
Articolo del RUEC e di allegati che dovessero risultare in contrasto con esse;*

*Di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa per
l'Ente;*

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e di correttezza all'azione amministrativa ai sensi dell'Articolo del TUEL, del 267/2000 e dall'Art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, adottato ai sensi dell'Art. 3 comma 2 del Decreto di Legge 174/2012, convertito nella Legge 213/2012.

Vi leggo il primo emendamento. Allora, emendamento (inc.) indirizzo urbanistico Comunale:

Si propone di sostituire nel testo del RUEC, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il comma 2 del punto 10 dell'Art. 49, caratteristica costruttiva e funzionale degli edifici con il comma sotto riportato;

La nuova formulazione di proposta:

La misura minima dell'altezza interna dei locali adibiti ad abitazione, no alla permanenza anche non continuativa di persone diverse pari almeno a 2 e 90;

Metri 2 e 60 per edilizia economica convenzionata o sovvenzionata, riducibile a metri 2 e 40 per i corridoi, disimpegni in genere, servizi igienici, ripostigli e locali di deposito nel rispetto delle vigenti Leggi Statali e di altre disposizioni regolamentari vigenti;

Sono consentite misure minime all'altezza interna inferiore a quelle sopra indicate e comunque maggiori o pari a 2 metri e 70;

Per le nuove costruzioni in caso di ricostruzione degli edifici di valore storico o artistico o ambientale, che deve necessariamente mantenere le caratteristiche originali, ampliamento di edifici di valore storico o artistico ambientale, per cui

sia richiesto da specifiche norme vigenti l'allineamento con gli orizzontamenti preesistenti;

Per ricostruzione esistente in caso di interventi edilizi volti al recupero conservativo di costruzione in cui è in atto una funzione abitativa, interventi volti al recupero con servitù di costruzione in cui non è in atto una funzione abitativa, ma di valore storico, artistico o ambientale, per così è opportuno il mantenimento delle caratteristiche originarie;

Gli interventi volti al recupero abitativo dei sottotetti esistenti ai sensi delle specifiche Leggi Regionali o Statali;

Nell'atto di riscossione delle norme vigente sono consentite misure minime;

Per le nuove costruzioni, l'edificio di valore storico o artistico o ambientale deve essere necessariamente in maniera di caratteristica originale;

Ampliamento di edificio di valore storico, artistico o ambientale, per così è richiesto di specifiche norme vigenti l'allineamento di (inc.);

Per le costruzioni esistenti in caso di interventi di edilizia volti al recupero conservativo di costruzioni in cui è in atto una funzione abitativa, con interventi volti al recupero conservativo di costruzioni in cui non è in atto una funzione abitativa, ma di valore storico, artistico o ambientale, per cui sia opportuno il mantenimento delle caratteristiche originali;

Per tutte le costruzioni utilizzabili nella ZTO diverse dalla zona A.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, questo è l'Art. 49. Si mette ai voti l'emendamento numero 1.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Al Sindaco?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, sempre riguardante il primo emendamento:

Di sostituire nel testo allegato A definizione generale, definizione dei parametri urbanistici, definizione dei parametri tecnici, sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale;

Il punto 29 altezza utile con il punto sotto riportato;

Nuova formulazione proposta:

Altezza del vano è misurata nel piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante, senza tener conto degli elementi strutturali vigenti;

Nei locali aventi soffitti inclinati o curvi l'altezza utile si determina calcolando l'altezza media ponderata;

Specifica applicativa:

Per gli interventi di trasformazione e nuove costruzioni l'altezza minima utile interna non può essere inferiore A) in tutte le ZTO metri 3,70 per il piano terra per qualunque destinazione urbanistica;

In tutte le ZTO metri 2,90 ai piani rialzati, per qualunque destinazione urbanistica;

In tutte le ZTO metri 2,40 per i vani interni e accessori;

In zona A metri 2,90 per i vani interni accessori;

In zona A metri 2,90 per i vani superiori prospettanti e sulle strade o spazi pubblici e metri 2,70 per quelli non prospettanti.

E quella è la parte, diciamo, all'interno.

Nella ZTO diverse dalla zona A metri 2,70 per i piani superiori;

Sono stati saldi i limiti minimi dall'altezza per gli alloggi ERS e di edilizia sovvenzionata, e convenzionata per i quali non potranno prevedersi altezze minime e inferiori a 2 metri e 70.

Okay. Allora, avevamo terminato la metà di cui dicevo prima. Questa è l'altra metà, che poi comprende sempre il primo emendamento.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cioè, nella zona A dalla parte storica, la parte prospiciente alla strada è 2 metri e 90. Ingegnere, se mi corregge?

La parte interna.

INGEGNERE – Io non conoscevo nel dettaglio, però posso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, stavo dicendo quello che (inc.) in passato, è che nella zona A deve essere per forza maggiore la parte prospiciente la strada, voglio dire la parte pubblica 2 e 90, all'interno 2 e 70.

Mentre la zona B si dovrebbe andare sui 2 e 70, che sarebbe la parte perimetrale, che poi aveva ragione Pasquale Del Prete quando diceva... Minima. Quando

Pasquale Del Prete dice altri 5 chilometri effettivamente come si fa a definire la

parte perimetrale. Questo avevo capito io e questo diciamo... Ora non lo so questa parte. Prego, Ingegnere.

INGEGNERE – Allora, la versione originale del regolamento dice che tutti gli ambienti destinati alla residenza, anche non continuativa e non permanente devono avere altezza minima di 2 metri e 90, tranne quelli di edilizia pubblica convenzionata che possono arrivare a 2 metri e 70. Ovviamente togliamo di mezzo i locali di servizio, corridoi. Per questo ci sono dei DM stabiliti a livello Nazionale, quindi su questo non si discute. L'emendamento, se ho capito bene, dice che è possibile...

Fuori microfono

INGEGNERE – No, ma figurati, perché comunque l'emendamento giustamente lo propone...

Fuori microfono

INGEGNERE – No, l'attuale, l'attuale... Quello là che ho scritto sempre... Quello del 2019 c'è tutto quanto 2 e 90, erano tutti 2 e 90. Perfetto. Adesso abbiamo fatto un'altra distinzione. Allora, in zona A 2 e 90 quelli a fronte strada, 2 e 70 quelli verso l'interno. In zona B, C, D tutto 2 e 70. Quindi il 2 e 90 è rimasto solamente per la zona A, e solamente per quelli che fronteggiano la pubblica strada, se ho capito bene. Ho capito bene. Grazie.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi chiede la parola l'Architetto Gervasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GERVASIO – Allora, sì Ingegnere dici benissimo. Giustamente l’hai fatto tu. In poche parole, rispetto alla prima bozza redatta dall’Ingegnere Sossio Del Prete ci sono state delle osservazioni che sono pervenute da altri tecnici locali. Nello specifico riporto testualmente al punto 3 di questa nota che c’è pervenuta da questi tecnici locali, dice che il nostro comma 10 citava caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici obbliga il rispetto dell’altezza interna dei locali abitativi. Questa è pervenuta il 24 gennaio del 2020. Rispetto all’altezza minima interna dei locali abitativi pari a 2 metri e 90. Era stata presa per la bozza, abolendo il precedente disposto che consentiva la possibilità di realizzare locali per abitazione non prospettanti su pubblica strada, con altezza utile interna non inferiore a 2 metri e 70, nel rispetto dell’Art. 1 del Decreto Ministeriale del 5 luglio del ’75. La nota diceva dei tecnici che c’è pervenuta, che è stata poi vagliata sia dall’Assessore che dall’ufficio tecnico che dal redattore. È logico modificare e rendere più restrittive in assenza di motivazioni le prescrizioni della normativa nazionale e le previsioni consolidate dell’attuale regolamento edilizio, con conseguente modifica di situazione e condizioni consolidate, connesse ad aspettative legittime formatesi nel tempo. Okay? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Architetto. Se non ci sono altri interventi, la parola...

CONSIGLIERE AVETA – Presidente? Giusto per completezza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE AVETA – No no, solo una precisazione di ordine regolamentare.

Parliamo di due emendamenti, quindi facciamo due votazioni?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, questo è un solo emendamento. È come se ci fossero da sostituire due cose.

CONSIGLIERE AVETA – Scusatemi un attimo. Giusto per chiarire, perché altrimenti diventa difficile poi arrivare alla conclusione. Come è stato ben spiegato in tutti gli interventi che ci sono stati prima di me, sia tecnici che politici, ma soprattutto tecnici. Tecnico politico faccio dell'Assessore Tommaso Capasso, la prima pubblicazione di questo regolamento edilizio è avvenuta nel gennaio 2020...

Fuori microfono

SINDACO – Scusami. Dicembre 2019. Da quel momento abbiamo dato la possibilità a tutti, chiunque, come è stato detto da più parti di fare osservazioni. Le osservazioni sono state valutate, qualcuna è stata accettata come si è detto, qualche altra no. Il Covid ci ha fatto perdere un anno, ci ha fatto perdere tutto il 2020, anno in cui non è stato possibile approvare per il Consiglio Comunale il regolamento edilizio. Che cosa noi abbiamo inteso fare? Nell'ottica della massima trasparenza possibile, proprio per evitare che qualcuno potesse dire io questo... Come diceva anche il Consigliere... Io questo regolamento non lo conosco, abbiamo dato la possibilità nuovamente, visto che il regolamento è pubblicato da dicembre 2019 sul sito del Comune, abbiamo dato nuovamente la possibilità di recepire eventualmente qualche altra richiesta fatta dal libero

cittadino al tecnico che volesse contribuire a questa... Questa volta però avendo seguito l'iter diciamo... Un iter anche più diciamo restrittivo e trasparente rispetto a quello che prevedeva la Legge, perché per il regolamento edilizio, giusto... Perché mi pare che non è stato detto. La Legge prevede che il Consiglio Comunale se lo approva e poi resta 15 giorni a disposizione per eventuali rilievi o osservazioni. Noi abbiamo fatto il percorso all'inverso. Abbiamo pubblicato la bozza, abbiamo dato la possibilità di emendare questa bozza, e i primi emendamenti sono stati inseriti direttamente nella bozza. La bozza così emendata, abbiamo approfittato del Covid, l'abbiamo rimessa di nuovo a disposizione, diciamo accettando per quanto possibile ulteriori osservazioni. Questa volta però avendo proseguito l'iter della bozza e dell'emendamento diventano a questo punto emendamenti del testo completo che era stato pubblicato. Questo è il motivo per cui vi trovate questi emendamenti. Questi emendamenti è vero che sono a firma mia, ma vengono da una serie anche di rilievi che ci sono stati fatti, ulteriori rilievi che avremmo potuto non accettare, ma che abbiamo preferito accettare, quelli accettabili logicamente, in modo tale da evitare che qualcuno potesse dire che questo regolamento non era conosciuto. Ingegnere, sto dicendo correttamente? Questo è il motivo per cui vi trovate questi emendamenti ulteriori. Perché ci sono arrivate delle richieste, qualche altre sono state comunque... Qualche altra è stata comunque bocciata, perché non poteva essere recepita, ma quelle recepibili sono state tradotte in questi emendamenti che adesso trovate scritti ed allegati al RUEC.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Sindaco, della spiegazione. Se non ci sono altri interventi poniamo l'emendamento ai voti.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, solo una richiesta e poi... Prima che passiamo alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi invito tutti a dire chi vuole parlare? Mi dovete dire, perché non è che facciamo ogni volta, perché Pasquale...

CONSIGLIERE AVETA – No, solo una richiesta, non è un intervento. È una richiesta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, perché sennò...

CONSIGLIERE AVETA – No, una richiesta al Segretario. È una richiesta, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego Aveta, prego Consigliere.

CONSIGLIERE AVETA – Non è un intervento, non devo intervenire. Chiedo soltanto al Segretario di inserire a verbale la dichiarazione dell'Ingegnere Del Prete per quanto riguarda gli standard solo la parte che riguarda gli standard, che ci dà l'interpretazione di quello della disposizione. Cosa abbiamo? Che le disposizioni possono essere interpretate in tanti modi, no? Domani può nascere pure un contenzioso sulle interpretazioni. Siccome il redattore è stato lui, lui ha voluto intendere quello, giusto? E quindi questa è anche norma giuridica, cioè che cosa voleva intendere il redattore. È chiaro? Quando c'è qualche contestazione avete nelle discussioni un po' che cosa... Ecco, l'interpretazione autentica.

Allora, io chiedo che venga inserito nel verbale solo la parte che riguarda...
Dell'intervento dell'Ingegnere Del Prete che riguarda gli standard, che ci dà
maggiore serenità nel poter sottoscrivere pure un atto così importante per
Frattamaggiore che è un regolamento, sennò avrei avuto delle difficoltà a dare un
voto positivo. Questo è il punto. Questa è la cosa... Va bene, Presidente? Grazie e
chiedo scusa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Aveta.
Chi mi chiede la parola?

Fuori microfono

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi do l'esito della votazione
del primo emendamento. 20 presenti, 14 sì e 6 astenuti. Il primo emendamento
passa. Secondo emendamento:

*Si propone, sempre a firma del Sindaco, di introdurre nel testo del RUEC,
sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il seguente Art. 84 bis,
costruzione in arredamento dal filo stradale come sotto riportato;*

Formulazione della proposta:

*È consentita la costruzione di edifici arretrati dal filo stradale, purché
l'arretramento soddisfi le idee di ampiezza transitabili da o continuità nel
disegno urbanistico, e purché le zone di arretramento non recitate vengono
destinate all'uso pubblico veramente fruibile, con sistemazione a marciapiede o a*

parcheggio, e dovranno essere integrate con le caratteristiche generali dello spazio pubblico;

Nel caso in cui si vogliono proporre arretramenti dal filo stradale, l'altezza del costruendo edificio deve essere contenuto in un piano (inc.) inclinato di 30 gradi sulla verticale a partire dal ciglio opposto della strada, come già determinato dall'Art. 88 del previgente regolamento edilizio;

In tale circostanza la distanza fra i (inc.) in caso di disomogeneità della sede stradale quanto alla relativa larghezza è quella determinata dalla media aritmetica delle diverse misure, comprensive nella zona di arretramento prospiciente di fronte del costruendo edificio;

Relativamente alla fattispecie del (inc.) comma 3 per ciò che attiene alle pendenze edilizie non ancora esaurite e già precedentemente disciplinate dall'Art. 88 del previgente regolamento edilizio, detto Articolo va autenticamente interpretato nei sensi di cui al medesimo comma 3, anche ai fini dell'Art. 36 del Decreto del Presidente della Repubblica 3801, restano comunque fatti salvi i limiti di altezza massimo consentiti per i fabbricati per ciascuna ZTO del RUEC, punto 28 allegato O.

Se ci sono interventi sull'emendamento? Sennò lo poniamo ai voti. La parola all'Architetto Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Giusto per dare qualche informazione in più, diciamo, perché sembra di aver capito che faccia così. È una norma in qualche modo anche un poco di salvaguardia, e anche per, tra virgolette far sì che ognuno

non potesse fare intervento senza alcuna regola. Cioè, noi abbiamo con gli interventi edificatori, abbiamo molte volte interventi sulle sedi stradali, che potrebbero essere anche di dimensioni più ridotte, perché abbiamo un tessuto stradale che è quello ...*(fuori microfono – inc.)*... Allora, siccome la disciplina del nuovo intervento annesso, che è annesso sia con il nostro piano regolatore, ma anche con le nuove norme, questa nuova norma serve a dare degli ulteriori tra virgolette ...*(fuori microfono – inc.)*... che il bene comune sia salvaguardato. Cioè, se io faccio un intervento in un'area in cui per un motivo architettonico sono in qualche modo... Ho la necessità di poter fare un edificio di una certa altezza, ovviamente sempre rispettoso delle norme che noi abbiamo disciplinato in generale, ebbene io faccio un (inc.), per far sì che quell'area deve essere qualificata. Non è che poi ...*(fuori microfono – inc.)*...devo darlo in qualche modo alla collettività. Perché se ho tra virgolette un beneficio che nasce da una esigenza, devo anche accettare il fatto che devo salvaguardare la transitabilità, devo presentare bene alla collettività, perché se non facciamo così ognuno si impossessa di spazi, no? Magari per uso personale, magari per mettersi la proprio automobile. Mentre invece se ha ottenuto quel beneficio io lo devo poter cedere anche alla collettività. Questo è lo spirito secondo me, e serve anche per far sì che non ci sia una... Diciamo così una norma non fissata, non stabilita. E quindi magari oggi c'è l'Ingegnere Raimo, magari domani ci sarà un'altra persona. Preso in questo modo c'è un obbligo da rispettare, innanzitutto la collettività, cioè cedere questo spazio alla collettività. Cito un esempio per farvi comprendere.

Qualcuno di voi ricorderà che noi facemmo una... Un cittadino fece una richiesta per una modifica al proprio titolo autorizzativo, che era stato autorizzato. Mi riferisco alla concessione che fu data in deroga, ed è qui, in Consiglio Comunale questa cosa, per poter far sì che il suo edificio che era stato regolarmente autorizzato potesse modificare quella norma rigida che noi avevamo. Questo è prima del piano casa, che impediva l'innalzamento dell'edificio. Quindi bisognava conservare l'altezza. Per fare quella deroga ci volle il suo intervento con un arretramento. Parlo di via Napoli, via Carditello, via Napoli, in quel punto se ricordate la strada era ampia, quasi 4 metri, nemmeno. Allora, in quell'occasione il cittadino che fece richiesta, disse: guardate, è vero che la norma dice che l'edificio io lo posso alzare, ma io non voglio fare nessun metro quadro in più né un metro cubo in più. Voglio semplicemente arretrarmi, cedo l'area alla collettività, perché in questo modo la strada diventa uniforme, no? Però non mi potete penalizzare non dandomi quello che io ho, quindi permettetemi che il mio edificio invece di farlo in piano lo faccio in altezza. Io cedo di mia volontà quell'area. In quel caso è stato il cittadino che ha fatto richiesta chiedendo esplicitamente di cedere l'area, ma da un lato poteva dire: guardate, a me l'area chi me la paga? Perché io mi arretro. Voi cittadini, i cittadini frattesi hanno il beneficio che la strada diventa più ampia, ma a me chi mi paga? E in quell'occasione disse: no, io non voglio niente, però cedo questa area per bene Comune, ma datemi la possibilità di potermi fare la mia superficie, la mia volumetria con una maggiore altezza. E questo era lo spirito. Lo spirito di questo

emendamento è lo stesso. Cioè dare qualcosa affinché si possa risolvere un problema. Quindi anticipo naturalmente il mio voto positivo.

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente, posso aggiungere una cosa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Bene faceva l'Architetto Pellino a ricordare questo evento che ha portato in Consiglio Comunale ovviamente di via Cardinello, via Napoli. Io ti dico di più. Io stesso voglio dire all'epoca come Sindaco ho chiesto a tanti imprenditori nell'ambito... Ti posso fare qualche esempio. Per esempio via Miseno angolo via Dante, che là voglio dire si poteva costruire a ciglio di strada, ma perché stiamo parlando di una strada strettissima e chiesi ovviamente al cittadino di arretrare, senza avere niente in cambio, perché la perequazione in campo urbanistico è sempre una cosa molto pericolosa. Non è che tu mi dai una cosa e in cambio ti do. Assolutamente, questo non è proprio concepibile né in diritto né tanto meno nel permesso a costruire. Ebbene, voglio dire quel cittadino arretrò addirittura di 2 metri senza avere un... Tant'è che sotto agli occhi di tutti, via Dante, appunto incrocio di via Miseno, chiedo scusa, evitando, perché di fronte è divieto di accesso, che la carreggiata è diventata molto più ampia, là era complicato girare. Perché in assenza di una regolamentazione dal punto di vista ovviamente del RUEC era complicato. Allora, o si andava a chiedere la cortesia tra virgolette Istituzionale al costruttore, al cittadino, oppure si portava in Consiglio Comunale in cambio di... E quindi andavano le varianti. Quindi

veramente questo poteva essere un vulnus particolare, e bene ha fatto il Sindaco a emendare e ovviamente a mettere questa altra nota, nota carente che in un territorio come Frattamaggiore di 5 chilometri (inc.) con delle strutture praticamente... Infrastrutture primarie, chiedo scusa. Diventa poi complicato e oggetto di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un po' di silenzio.

CONSIGLIERE RUSSO – E oggettivamente complesso diciamo rendere le arterie praticabile dal punto di vista viario. Quindi veramente il mio intervento preannuncio voto favorevole, caro Presidente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Dottore. Segretario, chiami ai voti l'emendamento numero 2.

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi do l'esito della votazione del secondo emendamento. 19 presenti, 17 favorevoli e 2 astenuti. L'emendamento passa. Emendamento numero 3.

Si propone il seguente emendamento:

Di inserire un nuovo Articolo al RUEC del seguente tenore;

È fatta espressa riserva di emendare il presente regolamento ai fini dell'eventuale istituzione della Commissione edilizia ai sensi di cui all'Art. 96 del Decreto Legge 267/2000, rispettandone pedissequamente la prescrizione anche in relazione alle competenze degli organi Collegiali e alle tempistiche procedurali.

Se non ci sono interventi mettiamo ai voti. Mettiamo ai voti l'emendamento numero 3. Dottore Russo, la parola. Va bene. Prego, Dottore.

CONSIGLIERE RUSSO – Ovviamente la mia rappresenta anche una dichiarazione di voto, perché questo emendamento...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Come al solito ha sbagliato di nuovo. E questo è un emendamento diciamo retrogrado. È un emendamento retrò. È un emendamento che spazza in un solo colpo, in pochi secondi le 15 – 16 Bassanini. No, (inc.) è una cosa che conta, questo è retrò, è una cosa che non va di moda, anche perché come ricordava prima mi sembra l'Architetto Pellino, con cui stasera va troppo d'accordo, questo mi preoccupa. Diciamo molto spesso abbiamo litigato politicamente, però stasera c'è un accordo.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Eravamo un unico Partito, eravamo. È la presenza di Gennaro che lo grazia. No, io ho vissuto una fase in cui, come ricordava Enzo, ovviamente il Sindaco era colui che concedeva nel '95, '96 etc. etc. concedeva, firmava le concessioni, commissioni edilizie voglio dire faraoniche di 10, 15, 16 bandierine messe a destra e a sinistra, battaglie di risico, componenti che capivano tutto, tranne di urbanistiche, parlavano di urbanistica. Personalmente, fortunatamente la Bassanini in questo, non perché io sia di centrosinistra, ha messo anche la parola d'ordine in questo caso. Grande uomo Franco Bassanini. Diciamo però fondamentalmente tornare di nuovo a quella fase, che per me non è

stata una fase eccezionale dal punto di vista, come dire, amministrativo. Non è una fase di una massima trasparenza, dove scattavano molti do ut des, dove praticamente c'era un momento di spartizione dal punto di vista della visibilità politica, che ha portato anche non poche problematiche all'amministrazione e alla politica dell'epoca. Forse il Vicesindaco Granata meglio di me ne potrà, come dire, essere diciamo... Come dire, Testimone, perché ha vissuto sicuramente qualche decennio prima di me questa fase. Ebbene, voglio dire ritornare di nuovo a quell'evento, dove praticamente si mette di nuovo questa Commissione con varie situazioni e soprattutto si toglie un po' quello che era l'arbitro super partes, quello che è, quello che era, perché con questo emendamento lo considerato passato, di sicuro voterà contro solo il mio gruppo. Voglio dire personalmente diciamo la ritengo un qualcosa che a mio avviso mette un po' una macchia d'ombra sull'eccezionale lavoro che ha fatto l'Ingegnere Del Prete, l'Ingegnere Raimo, l'Architetto Pellino e tutti i componenti dell'ufficio urbanistica. È una cosa che avrei evitato, Sindaco, questo emendamento. Però capisco che la politica è anche momento diciamo... Come diceva il professore Abbamonte, è un po' di cedere, di elastico. E quindi capisco che sia stato violentato politicamente a mettere di più. E allora è opportuno, voglio dire per l'amor del cielo, a parte le considerazioni, è un emendamento che avrei evitato, avrei tenuto la barra diritto, e l'avrei praticamente portata, perché poi a un certo punto si fa... Il Presidente mi consentirà qualche secondo in più. Insomma si fa un ragionamento su una cosa che io ancora non ho capito. Cioè, voglio dire sulla perequazione si mette a

verbale etc. etc. Ma la perequazione voglio dire, caro Consigliere Aveta, è comunque a discrezione politica. Cioè, non è che nessuno obbliga. Cioè, la perequazione voglio dire o si fa, la politica o la accetta o non la accetta. Cioè, si porta in Consiglio Comunale. Quindi non c'è nessun obbligo. Allora, voglio dire se si fa un ragionamento, come dire, di trasparenza, di permesso e di coerenza, allora non capisco il modo in cui si possa dare seguito di nuovo a questa instaurazione di questa Commissione edilizia. Proprio giusto per mettere la bandierina politica, ebbè, questo voglio dire pure essendo io un politico, pure avendo fatto il Sindaco, a me questa cosa fondamentale non mi va assolutamente giù. E spero che voglio dire metterla come fatto facoltativo, come fatto optional, possa essere quanto più optional possibile. In modo tale che praticamente si lascia il Dirigente dell'ufficio tecnico, l'ufficio urbanistica decidere su un permesso a costruire, su una... Cioè, voglio dire abbiamo fatto tanto per snellire l'attività burocratica con Scia, Cila, super Scia, super Via etc. etc., voglio dire poi insomma ritorniamo di nuovo ai Flinstone. Ebbene, questo voglio dire a me personalmente, caro Ingegnere Raimo, a me questa cosa non va assolutamente bene. E allora, non vedo veramente perché macchiare un po' questa opera che voglio dire sta facendo... Che soprattutto l'amministrazione, che soprattutto i tecnici e anche la maggioranza sta... Quindi il mio gruppo, diciamo, dà sicuramente un voto non positivo a questo emendamento caro Presidente e caro Vicesindaco, caro Sindaco, perché personalmente ritengo non una cosa

all'avanguardia e non certamente un emendamento moderno e consono alla sburocratizzazione dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie dell'intervento, Dottore. La parola al Sindaco.

SINDACO – In effetti questo emendamento non istituisce la Commissione edilizia, cosa che non potremmo nemmeno fare, perché è stata abolita. La norma però dà la possibilità in determinate circostanze e su circoscritti interventi di poter dotarsi di un organo consuntivo, che è soltanto consuntivo, che non dà diciamo... Non esprime un parere vincolante sul rilascio del permesso e che non può essere costituito da politici diciamo così. Ed è stato questo il principio che ha portato... Ha fatto sì che noi ci aprissimo uno spiraglio. Uno spiraglio che deve seguire comunque tutta una serie di... Un iter particolare. Cioè, la Commissione edilizia va istituita tra gli organismi indispensabili del Consiglio Comunale, poi va fatto un regolamento. Va circoscritto il perimetro dove questa Commissione edilizia può dare questo parere consuntivo, quindi diciamo la strada è fatta di un iter che sicuramente noi non decidiamo stasera. Noi stasera decidiamo semplicemente questo... Te lo dico. Prendila al contrario, cioè nell'ottica della massima trasparenza. Se qualcuno può mettere in dubbio voglio dire che non si facciano le cose in modo trasparente, noi abbiamo detto: guardate, diamo anche la possibilità qualora se ne ravveda la necessità e ci sia... E tutti convergano su questi temi, di preparare la strada per istituire questa Commissione. Ripeto. Questo è il motivo per cui c'è questo emendamento, perché non era contemplato nel regolamento

edilizio. Attualmente il nostro Comune non è dotato di Commissione edilizia, ma ci siamo aperti semplicemente uno spiraglio, ripeto, al quale poi dovrà seguire un iter amministrativo e anche diciamo... Che sarà votato in Consiglio Comunale, perché poi il Consiglio Comunale dovrà approvare il regolamento e stabilire quando istituire la Commissione. Quindi questo è soltanto un lasciare una porta semichiusa su un organismo, ripeto, che non è contemplato più dalla Legge, ma che in alcuni casi può essere istituito su determinati interventi. Questo è il motivo per cui ho riproposto questo emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. La parola a Enzo Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Anche io avrei voluto evitare di intervenire su questo argomento, perché su moltissime cose Francesco in qualche modo ha anticipato quello che è lo spirito. Però voglio cogliere anche, così, le parole che adesso il Sindaco ci ha detto visto sotto l'aspetto della trasparenza. Un tetto parte da lì, è solo lì. Che se fosse un atto che dovrebbe portare a una spartizione da ...*(fuori microfono – inc.)*...questo non potrebbe mai succedere perché è un Dirigente, è il pieno responsabile di quello che si fa per ...*(fuori microfono – inc.)*...E poi ricordo gli amici che, proprio perché le norme sono cambiate oggi io sono stato il fautore, sono stato... Anzi il Consigliere “dimis?” tecnico che ha obbligato in qualche modo ad aprire gli occhi sulla richiesta che venivano fatte quando si faceva il rilascio dei pareri per il permesso a costruire, veniva invocato il parere dell'A.S.L. Noi eravamo il mezzo dell'A.S.L. che veniva qui a

esaminare le... Al che io feci notare alla Dirigenza che in effetti la Legge essendo cambiata demandava tutto al tecnico con le sue dichiarazioni. È il tecnico che fa le dichiarazioni assumendo delle responsabilità civili e penali di quello che dichiara sulla igienicità dei locali, sulla rispondenza ai requisiti tecnico dal punto di vista dell'igienicità, dal punto di vista anche dei Vigili del fuoco se rispettano la normativa. Queste cose prima erano demandate all'esame delle Commissioni. Era il Dirigente o il tecnico o il Sindaco ancora prima, che erano deputati a fare questi controlli. Oggi è lo stesso tecnico quando fa il modello unificato della Regione Campania. Vi invito a leggerlo. Elenca tutti i vari... Il rispetto di tutte le varie Leggi, assumendo sotto forma di asseverazione, quindi responsabilità da parte del tecnico che ha fatto la dichiarazione. Quindi questo ha snellito ovviamente il lavoro, tant'è che il 90% delle richieste che vengono depositate all'Ente, alcune, non sono permessi a costruire, sono Scie, sono Cie, sono tutte procedure semplificate per cercare di chi è andato nello spirito di quella che è la Legge, non quello della semplificazione. O bisogna tornare indietro, non è che si fa...

INTERVENTO – Se la Commissione urbanistica a maggioranza dà il diniego alla pratica, il Dirigente dà la positività, che fa la Commissione? Esclude il Dirigente?

CONSIGLIERE PELLINO – No...

INTERVENTO – No, dico ho fatto una battuta, è ovvio.

Fuori microfono

CONSIGLIERE PELLINO – Se invece la intendiamo sotto forma di una casa di legno sulla trasparenza, allora va bene, ci può anche stare, per dare un aiuto a capire, a realizzare. Però queste cose possono avere delle opere di una certa importanza, ma non per l'ordinario, perché l'ordinario significa ingolfare ancora di più i Comuni, gli Enti e... Non si può poi istituire una Commissione e mettere a disposizione del personale che si devono, diciamo così, dedicare del tempo per istruire gli istruttori diciamo così. Questo è per tornare indietro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Pellino.

La parola al Consigliere Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, quando si tratta di organi formati dalla politica, anche se fatti da tecnici, e quando parliamo di pareri non vincolanti, caro Consigliere Russo, non significa ...*(fuori microfono – inc.)*...Detto da un ex Sindaco è un po'... Non è una battuta. Cioè significa offendere pure il Consiglio Comunale che ascolta, no?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Eh no, e si può offendere un po'. Un parere non vincolante non è un atto di sfiducia. Lo dice così, diciamo questo è un ignorante, non capisco niente, sto parlando con gente che ha la ciotola mirata in testa, posso dire quello che voglio. Bisogna pesare le parole. È una Commissione che dà dei pareri che non sono vincolanti. Il Dirigente può tenere conto e può non tenere conto e si assume lui la responsabilità di quello che fa, perché alla fine la responsabilità è sempre sua, non è della Commissione. Però la Commissione può

essere anche di interfaccia con la politica, può dare anche delle spiegazioni tecniche, visto che anche il (inc.) e non capisce niente diciamo di standard e non capisce niente di altre cose. Tutto ciò che è partecipazione, tutto ciò che va nel... Poi ci sono anche Consiglieri che sono bravi, che non hanno bisogno delle Commissioni, perché ogni giorno stanno al terzo piano e capiscono tutto quello che succede al terzo piano. E quindi non hanno bisogno di Commissioni. Basta che vedono solo la cartellina e già hanno capito quello che va fatto sopra. Niente di meno, ci vogliono tre mesi che va a fare una cartellina sopra, se me lo dicono. Manco lo capiscono. Quindi tutto ciò che si apre un po', come dicevano i Grillini, la scatoletta di Conte, basta guardare pure un poco dentro ciò che avviene, e dà la maggiore trasparenza, maggiore tranquillità. Ben venga una cosa del genere. Quindi io voto a favore di questa iniziativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – Supponevo di non dovere intervenire, perché pensavo di essere stato già abbastanza esaustivo nell'intervento che ho fatto in premessa sull'importanza del passo politico e cose. Ovviamente noi siamo probabilmente sempre più pronti ad ascoltare di maestri e ovviamente non di Ingegneri. Però dire che praticamente... Invocare la trasparenza, la cosa, l'ho detto in premessa. Chiaramente, ovviamente non è che vogliamo sostituirci ai Bassanini e ripristinare organi che sono indispensabili qualora si faccia un passo procedurale diverso. Era per rispondere a quella richiesta da parte della città, che

tante volte vedeva e vede questo Palazzo come un qualcosa di chissà che, chissà cosa che avviene in questa cosa. Ho detto che praticamente durante questo percorso che ha portato all'elaborazione di questo RUEC, da parte dell'Assessore, da parte dei tecnici preposti e da parte dell'ufficio tecnico c'è stata una massima apertura. A corredo di questo poteva essere... Poteva rappresentare l'istituzione della Commissione edilizia così come abbiamo anche istituito la Commissione (inc.), quanto più ampia e più trasparente possiamo essere, io credo, almeno da parte mia ci sarà sempre apertura, anche quando parliamo di... Perché poi è un controsenso, Francesco. Diciamo apriamoci e poi praticamente ci preoccupiamo se andiamo a istituire un organo consuntivo. Tanto più l'abbiamo messo in una possibile... Non mi è chiaro il tuo messaggio.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE P. – No, io sul... Allora, se mi ascolti e condividi con me si può fare qualsiasi cosa, dipende chi la intende e in che modo va interpretata. Però che debba anche la minoranza richiami sull'ovvietà o meno della cosa su un organo consuntivo, a mò dire la politica in questo momento perché non parla. La politica ha parlato in precedenza. Se ascoltavi ti aveva spiegato che praticamente si è fatto non un passo indietro per qualcosa o per qualcuno, non è che uno ha cambiato idea. Perché ha ritenuto opportuno che c'era stata questa massima apertura e disponibilità anche e soprattutto nei confronti della minoranza, quindi perciò ha garantito. Però se all'interno di questo regolamento prevediamo l'eventualità, la possibilità in qualsiasi momento di

poter ricorrere alle istituzioni di una Commissione di organo consuntivo, almeno per quanto mi riguarda non ci... Ma credo di interpretare anche il pensiero di altri. Poi che il voto sarà diverso da quello che noi interpretiamo, bene, viva la democrazia, siamo qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. Se non ci stanno altri interventi mettiamo ai voti l'emendamento numero 3.

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 20 presenti, 15 favorevoli e 5 astenuti, l'emendamento passa. A questo punto possiamo votare il testo anche con gli emendamenti, che è "Approvazione regolamento urbanistico Comunale RUEC" con gli allegati e con gli emendamenti già votati. Se non ci sono interventi metto ai voti. Prego.

Si procede a votazione per appello nominale.

CONSIGLIERE AVETA – Astenuto con dichiarazione.

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola ad Argentiere per le motivazioni.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Allora, perché l'astensione? Partiamo anche un po' dalle dichiarazioni fatte dall'Assessore Capasso, no? Della lettura delle proposte di deliberazione che accompagnavano i documenti, quando dice soprattutto nel passaggio "L'amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere alla redazione del regolamento urbanistico edilizio e recepimento allo

schema di regolamento di tipo Ret". Ovviamente poi aggiungendo un elenco di tappe tecniche, dell'iter di relazione, approvazione del nuovo RUEC, sulla cui correttezza legale e validità professionale e di tutti gli Attori in gioco sicuramente non abbiamo elementi che possano mettere in dubbio. Qualche dubbio, perplessità ci viene proprio su questa ritenzione di opportunità, no? Che sta facendo passare un po' come scelta strategica di attuazione di politica urbanistica da parte di questa amministrazione quello che diciamo è un dovuto adeguamento normativo e che già ci vede in ritardo. Intanto, però va riconosciuta che questa ritenzione di opportunità, ripeto, rappresenta l'unica traccia di un impegno speso dall'amministrazione nella visione programmatica di scelte strategiche di politiche del governo di territorio. E quindi da qui, da questo momento auspichiamo l'inizio di una discussione seria sul PUC, sul piano urbanistico Comunale. Anche perché penso che tutti noi presenti qui, Sindaco, gli Assessori presenti, i Consiglieri, penso che insomma stiamo vedendo, no? Quello che succede a Frattamaggiore. Appoggio molto l'intervento che mi aveva preceduto prima del Consigliere Aveta, quando a volte è importante anche mettersi dalla parte dei cittadini e di essere chiamati come Consiglieri anche a rispettare un po' le volontà della cittadinanza. Ovviamente notiamo negli ultimi 10 anni sentivo... Ora non mi ricordo, forse il Presidente Pellino quando parlava di sfruttamento dell'esistente. Negli ultimi 10 anni l'incremento del patrimonio immobiliare residenziale è stato ingente, però non corrisponde ad una crescita democratica territoriale. E diciamo a questo sono stati calcolati gli effetti diciamo dello

scenario previsionale in fatto di servizi urbani? Mobilità, densità demografica, misure sanitarie di distanziamento sociale, così come sull'impatto ambientale. Considerando anche che Frattamaggiore è annoverata tra i primi 20 Comuni cementificati di consumo di suolo. Anche quello che è alle mie spalle, ora buio, non riusciamo a vederlo. Penso che è sotto gli occhi di tutti, e conosciamo bene la situazione generale, e sicuramente già sappiamo anche di conoscere la risposta in merito perché l'abbiamo sentita più volte, e secondo le norme vigenti è tutto legale. Sì, secondo un piano regolatore generale del 2001 e di un piano di recupero che non c'è è tutto a posto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Argentiere. La parola al Dottore Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Sì. Il mio voto è stato appunto positivo, perché... Tranne voglio dire qualche blitz trasversale dell'ultima ora, voglio dire che... Detto in maniera chiara. Astenuto perché credo all'atto di fiducia, credo sulla parola come ha detto il capo dell'amministrazione, quindi fondamentalmente perciò mi sono astenuto su quell'emendamento, ho votato no. Mi dispiace che il Consigliere Pasquale Del Prete sia andato. Non vedo che cosa c'entri. Voglio dire uno appoggia un fatto voglio dire regolamentare, che i tecnici hanno anche avallato come emendamento, mi riferisco a uno dei tre emendamenti, che cosa c'entra l'atto politico. Cioè voglio confondere cavoli per merenda, non ho capito che cosa c'entri. Ora abbiamo votato questo, perché non possiamo fare questo? Può fare quello che vuole, la maggioranza prima di tutto. La ritengo

fondamentalmente inutile una perdita di tempo e non certamente... Diciamo la ritengo più demagogica che democratica. Voglio dire l'inizio non più di un tema, ma diciamo sono cose un po' diverse. Quindi detto questo apprezzo il lavoro, l'ho detto già prima, del capo dell'amministrazione, dell'Assessore Tommaso Capasso, del Dirigente del settore Ingegnere Raimo, dell'Ingegnere Del Prete, dell'Architetto Gennaro Pellino per il lavoro fatto. Un regolamento che mi sembra oggettivamente moderno a tracciare un po' tutta la parte normativa, non solo Nazionale ma anche Regionale, e ovviamente Provinciale che probabilmente far sì che Frattamaggiore possa avere un passo in avanti rispetto agli ultimi dettati. Questo mi sembra un nuovo inizio per avere un confronto, come diceva il Consigliere che mi ha preceduto prima. Di un confronto un po' più serrato, importante su quello che sarà ovviamente il PUC, su quelle che saranno ovviamente le scelte future, ovviamente su temi importanti. E questi sono Consigli Comunali dove veramente si vede il dibattito politico, al di là di quelle che sono le posizioni politicamente e oggettivamente corrette, ma un confronto dove si rispettano ovviamente le posizioni della maggioranza e della minoranza, e anche il capo dopo forse sarà un capo importante, su cui ovviamente affrontare. E Consigli Comunali non di 20 – 30 capi, caro Presidente, fanno sì, che l'importanza è talmente tanta, e che poi la chiacchierologia, la demagogia passa in secondo piano e si comincia qualcosa per la città. Quindi voglio dire anche questa volta credo che l'opposizione ha fatto capire che quando viene interpellata c'è e non stiamo qui per fare ostruzionismo, oppure votiamo il sì, usiamo il sì, il

no o l'astenuto in cambio di qualcosa, di qualche visibilità. *Electa una via non recursus ad alteram.* È vero Presidente?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie al Consigliere Russo.
La parola al Consigliere Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, volevo soltanto... Presidente Di Marzo?

La Legge mi dice che devo parlare con Lei. E quindi volevo soltanto spiegarle il mio voto di astensione a questo lavoro che è stato fatto da due anni in sostanza, che ha avuto una fase incomprensibile. Dicevano gli antichi, io non la dico in latino, perché non ho fatto il classico, che il veleno sta nella coda. E allora io ho visto un po' di veleno nella coda, no?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Io studi scientifici non ne ho. Quindi nella coda c'era un poco di veleno. E allora, questa cosa mi ha un poco, come dire, stordito questo veleno e mi ha portato un poco fuori dal... Diciamo si poteva anche dare un voto favorevole, però questo veleno finale dove vediamo che alla fine la linea politica di minoranza, costruttiva, che è stata presa da un Consigliere che è uscito da un gruppo e si mette nel gruppo misto, no? Dice collaboriamo con l'amministrazione, alla fine è stata sposata anche da altra parte della... E quindi avevo ragione io e non avevano ragione gli altri. E quindi mi prendo innanzitutto una bella approvazione stasera in Aula, perché ho visto una minoranza veramente molto partecipativa, ad esclusione di ...*(fuori microfono – inc.)*...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – E questo mi fa piacere. Il mio documento non aveva bisogno di spiegazioni, la spiegazione stava dentro e bisogna comprendere. C'è voluto un poco di tempo, un anno. Però devo fare i complimenti al Sindaco che c'è riuscito poi alla fine a lanciare i ponti. È stato un Pontefice, ecco, ha lanciato un ponte. Quindi abbiamo adesso una minoranza molto collaborativa che sta a disposizione, e spero che stia a disposizione anche quando tratteremo atti che non creino valori, perché sappiamo che l'edilizia crea valore e quindi ovviamente ci sono degli interessi. Quando facciamo una casa non è che stiamo facendo la casetta dei puffi. Facciamo 200 – 300.000 euro di valori con tutti gli annessi e i connessi. Quindi ovviamente è chiaro che su questi argomenti tutti quanti affilano le armi, però noi siamo dalla parte dei cittadini. Noi siamo dalla parte di quelli che affilano i coltelli, perché non abbiamo interessi... Lo dico al Sindaco, perché lui come me non è parte del grande gioco dell'edilizia e quindi è fuori dai dubbi di ingerenza esterna, quindi questo lo possiamo confermare. Essendo medico, prendersi il cliente con l'urbanistica. Però viviamo in mezzo all'urbanistica e quindi in mezzo al cemento ci infariniamo pure noi, no? Voglio dire anche se noi siamo colpiti, siamo colpiti anche noi e anche noi ci dobbiamo difendere. E allora ecco che un po' di precauzione, un po' di prudenza, una prudenza proverbiale che usa a volte la Dottoressa Volpicelli quando fa i bilanci, no? Abbiamo appreso dalla Dottoressa Volpicelli un poco di prudenza. E allora un po' di prudenza politica, una astensione per vedere le cose come vanno. Se le cose vanno bene

continueremo ad appoggiare questa amministrazione con... Se le cose non andranno bene ce ne faremo una ragione, quindi non... Per noi la situazione personale non cambierà, questo è poco ma sicuro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Aveta. La parola al Sindaco.

SINDACO – Solo per ringraziare davvero tutti, sia la parte tecnica che la parte politica. Dopo circa 20 anni, era il 2002, giusto? Quando è stato approvato il vecchio regolamento che partiva dal '99. Dico adesso siamo... Frattamaggiore si dota di un nuovo regolamento edilizio, logicamente aggiornato con tutte le... A tutte le Leggi attuali, sovracomunali, un regolamento edilizio che ha tenuto conto in questi due anni come ci siamo detti un po' tutti delle varie richieste che sono state fatte sia dal singolo cittadino che dai tecnici interessati, che ha tenuto conto delle istanze che sono venute dalla politica, e questo giustamente poi ha portato alla votazione che tutti avete sottolineato, una votazione che descrive l'iter che ha avuto questo regolamento edilizio. Un iter partecipato, un iter trasparente quanto più possibile. Un iter addirittura che è ritornato sui suoi passi pur di dare la voce all'ultimo che... All'ultimo in ordine di tempo che voleva dare il suo contributo. Quindi davvero grazie a tutti, davvero grazie a questo Consiglio Comunale per avere raggiunto questo traguardo importantissimo, che non è il traguardo mio, che non è il traguardo della maggioranza, ma è il traguardo di un'amministrazione intera. Quindi grazie davvero a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. Darò l'esito della votazione. 20 presenti, 17 favorevoli e 3 astenuti. E la stessa votazione con l'immediata esecuzione. Introduciamo l'ordine del giorno numero 4.

4° punto all'ordine del giorno: "Approvazione convenzione e Statuto per istituzione aziende speciali Consortile ex Art. 114 del Decreto Legge 267/2000 a gestione associata dell'Ambito 17".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi leggo la proposta.

Si propone di deliberare;

Di approvare finalità e indirizzi che sottendono la costituzione dell'azienda speciale Consortile come strumento fondamentale per la realizzazione di politiche di intervento del settore socio sociale e socio sanitario degli Enti rientranti nell'Ambito 17;

Di manifestare per l'effetto la volontà di costituire l'azienda speciale Consortile per l'esercizio associato nelle funzioni delle modalità di gestione degli interventi e dei servizi di cui al piano sociale dell'Ambito secondo le norme dell'Art. 30 e 114, cui affidare la gestione associata dei predetti servizi alla persona tra i Comuni di Sant'Antimo, Frattamaggiore, Grumo Frattaminore e Casandrino;

Di approvare lo schema di convenzione, lo schema statuto e l'ipotesi di piano economico finanziario con i relativi allegati dell'azienda speciale Consortile per la realizzazione delle politiche che intervengono nel settore sociale e socio sanitario degli Enti rientranti nell'Ambito 17. Atti che uniti alla presente proposta ne formano parte integrante e sostanziale, così come già approvato del coordinamento istituzionale con propria delibera del 15 luglio 2021;

Di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione e dell'atto costitutivo, dando atto che la denominazione della costituenda azienda speciale Consortile sarà stabilita dal coordinamento Istituzionale;

Di prendere atto anche con effetto ratificante e convalidante, che l'ultima convenzione vigente ex Art. 30 del Testo Unico del 27/07/2016 è stata più volte rinnovata;

In ultimo, con deliberazione di coordinamento Istituzionale del 15 luglio e scadenza prevista per il 31/12/2021;

Di autorizzare la proroga della predetta convenzione alle stesse condizioni nelle more del perfezionamento degli atti istitutivi dell'azienda speciale Consortile fino al 31/12/2022, salvo cessazione anticipata per l'avvio della nuova forma associativa;

Di demandare al settore sociale e finanziario ciascuno per le rispettive competenze gli eventuali provvedimenti consequenziali;

Dichiarare, infine, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art. 134 comma 4 del Testo Unico.

Si esprime parere favorevole della regolarità tecnica e di correttezza destinazione amministrativa, ai sensi dell'Art. 49 e 147 bis. Signori? Signori? E dall'Art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, adottato ai sensi dell'Art. 3 comma 2 del D.Lgs. 174/2012, convertito nella Legge 213/2012. Grazie, Ingegnere. Chi mi chiede la parola sull'argomento? Un attimo solo Pasquale. Vi leggerò il parere dei Revisori dei Conti e le conclusioni della Commissione che l'ha trattato. I Revisori

dei Conti esprimono parere favorevole sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale, con protocollo numero... Avente ad oggetto approvazione convenzione Statuto dell'azienda speciale Consortile, ex 114 del Decreto Legge 267/2000 per la gestione associata nell'Ambito numero 17. Questa è dei Revisori dei Conti. Quella della Commissione Consiliare, vi leggo le conclusioni. La Commissione nelle conclusioni ritiene che la proposta di convenzione è (inc.) della costituenda azienda speciale Consortile così formulata, renderà più efficace nel contesto politico, economico e sociale chi dovrà operare. L'esercizio della funzione amministrativa degli ...*(lettura veloce – inc.)*... sociali e di assistenza affidata ex Legge dell'Associazione dei Comuni, appartenente all'Ambito sociale territoriale numero 17, e pertanto esprime parere favorevole alla sua approvazione nella convinzione che tale atto costituisca una fonte di bene per i cittadini che vivono nel bisogno causato nelle nuove (inc.) disabilità. La parola al Consigliere Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, grazie. Sono costretto sempre a intervenire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vai vai, prego.

CONSIGLIERE AVETA – Su questo punto qua ci tengo in modo particolare, perché è una materia, l'assistenza che non genera valore, che qua si tratta di dare e non di ricevere. È ovvio andiamo nel disinteresse. Però una cosa che io noto è che noi dovremmo ripristinare, lo dico anche al Sindaco, lo streaming della seduta, perché sennò tutto il lavoro che viene fatto dai Consiglieri, i Consiglieri

che vivono di politica, non viene riportata all'esterno. Cioè, è chiaro. Va bene le Commissioni, va bene la partecipazione, va bene tutto, però ci vuole lo streaming. I cittadini devono rendersi conto il loro voto come viene utilizzato. La persona a cui hanno dato la fiducia come lo utilizza. E noi pensiamo di averlo utilizzato bene nella quinta Commissione il lavoro che stiamo facendo, e io voglio ringraziare a tutti i Consiglieri che ne fanno parte. Qua in Sala solo Consiglieri di maggioranza Amatucci, c'era (inc.), non lo vedo. C'era Ambrico, altri non ne vedo. Questo è un lavoro molto delicato, perché si tratta di ciò che possono essere i poveri e delle persone che non ce la fanno, i disabili. E diciamo che nel lavoro che noi cerchiamo di fare, di capire un po' le ragioni del nostro stare anche in Commissione, che non sia come a volte qualcuno dice dall'esterno un modo per prendersi una tazza di caffè, ma un modo anche per lavorare, per capire che cosa... Dare un senso a quello che noi abbiamo fatto. E allora noi ci siamo interrogati, caro Presidente, che il vero senso dell'assistenza, che cos'è per noi il concetto di assistenza. E allora noi diamo per scontato quello che oggi è l'assistenza, ma nel passato l'assistenza non era questa. L'assistenza a volte veniva confusa con... Era proprio l'elemosina che si dava, no? Ai poveracci, o qualcuno che aveva bisogno, questo nel passato, oppure dobbiamo aspettare le prime forme di cristianesimo organizzato per capire, per creare quelle strutture che attraverso l'elemosina davano ai poveri e ai bisognosi, per poi arrivare nell'era moderna, dove per motivi di ordine pubblico, perché la povertà era tanta, diciamo i disabili erano tanti, vivevano tutti accalcati in mezzo alle piazze e fuori

alle Chiese davano fastidio a chi stava bene. E allora per motivi di ordine pubblico lo Stato interveniva per prendere questa povera gente e portarla negli ospizi. Questa era l'assistenza fino al 700, quando a un certo punto c'è stata una rivoluzione e qualcuno ha detto: ma scusate, ma uno è povero perché nasce povero, perché la natura l'ha fatto povero o perché la Società l'ha reso povero? Forse è la Società che l'ha reso povero, quindi la Società si deve far carico...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consiglieri in Aula?
Consiglieri in Aula?

CONSIGLIERE AVETA – Lo Stato si deve far carico... Presidente, non è importante. Io parlo con lo spirito della Legge qua, quindi sono contento di parlare, sto parlando certamente con qualcosa, almeno con chi mi ha preceduto, e penso che questo Ente in Aula con lo spirito mi approva in questo mio intervento. Degli altri se sono presenti sinceramente mi interessa relativamente. Sono liberi di fare quello che vogliono. Però quando si fa una rivoluzione e si dice quello che ho detto io adesso che il bisogno è un diritto e lo Stato se ne deve occupare, e questa cosa qua viene recepita, cioè che noi pensiamo gente estranea. Cioè lo Stato sociale, non nasce in America, non nasce manco in Inghilterra. Le prime Assicurazioni sugli infortuni, sulla disoccupazione, cioè il primo tentativo di... La prima (inc.), proprio per il desiderio di evitare disordini, perché i movimenti operai socialisti incalzavano per ottenere il riconoscimento del diritto. Poi arriva pian piano in Italia questa concezione dell'Assistenza. In Italia c'abbiamo la Chiesa che ha sempre avuto attraverso le opere Pie una forte funzione

assistenziale. Lo Stato si è un poco adagiato su questo. Cercate di intervenire anche in Italia con problemi di ordine pubblico. Poi ci sono stati a un certo punto due signori, uno si chiamava Rattazzi e un altro si chiamava Crispi, che sono intervenuti e hanno cercato di creare una struttura che era sempre basata sulle opere Pie della Chiesa, ma un uso più accorto e più intelligente. Poi lo Stato a un certo punto ha capito che sempre sotto l'incalzare della sinistra, no? Che poi oggi siete i nipoti di quella sinistra, state dall'altra parte i voti della sinistra, speriamo che i nonni vi riconoscono come nipoti della sinistra. Io ho qualche mio dubbio. Allora, a un certo punto questi signori della sinistra pensano che il problema sia a carico dello Stato, cominciano a sorgere l'INAIL, l'INPS, nasce le opere, le opere Nazionali per l'infanzia. Cioè lo Stato centralizza l'assistenza lasciando sempre la possibilità diciamo così il povero, diciamo così il disoccupato che aveva bisogno a carico del Comune della... Cioè, c'erano presso i Comuni, noi abbiamo visto, anche a Fratte sono stati, a Pardinola c'era la congregazione di carità. La congregazione di carità era prevista dalla Legge (inc.), la Legge aveva fatto questa congregazione, che poi era diventata tutti quanti assorbiti dai Comuni, ecco perché noi ci troviamo il terreno dove abbiamo fatto il centro polifunzionale, perché quelle rendite lasciate da qualcuno per la carità, con la collega, con la trasformazione di queste congreghe in Enti Comunali di assistenza furono tutti quanti praticamente... Questi Enti assorbono tutte le proprietà di queste congreghe e automaticamente si sono trovati con delle proprietà, dei terreni che stanno a destra e a sinistra. Ecco che, che noi non valorizziamo e commettiamo

un peccato mortale secondo me, perché quei terreni sono stati dati con una funzione di assistenza. Noi ogni tanto durante i bilanci guardateli questi terreni, no? Ma quei terreni avevano una funzione di fare assistenza, quindi dovremmo... Ecco. Cioè, quando noi ignoriamo la storia commettiamo degli errori. La storia serve proprio a questo, a capire quello che succede, perché il Comune di Frattamaggiore è proprietario di un terreno a (inc.). Ma come è possibile che un Comune può dare un terreno agricolo? Quel terreno non l'ha mai comprato, è stato una Aveta della situazione che morendo ha detto piglia il terreno, lo do alla congrega perché non possa fare uso per i poveri. Questo era il senso di quel terreno che noi siamo... È chiaro che a un certo punto la centralizzazione dell'assistenza e la visione assistenzialistica a livello municipale a un certo punto con la Repubblica italiana comincia a prendere un po' una evoluzione senza decentramento, perché la concessione prevede il "degeralismo?", prevede il trasferimento di certe funzioni amministrative anche alle Regioni e ai Comuni, quindi è giusto una... Anche ai Comuni e le Regioni a legiferare in qualche modo il... Allora, dalla Legge 328 del 2000 che è la Legge che tende a un certo punto di parificare l'assistenza sociale a quella sanitaria che aveva già preso il volo, perché l'interesse verso la sanità era prevalente, perché la malattia prevale a volte anche ingiustamente sul bisogno sociale, anzi più riconosciuto il diritto del malato e non il diritto della persona affetta da handicap. Invece oggi questo dislivello è stato risolto con la nuova Giurisprudenza, con la nuova normativa che prevede i livelli essenziali di assistenza e quindi ovviamente il riconoscimento del diritto anche

per i bisogni sociali. Potremmo parlare per ore, non è il caso. Però per dire la materia è così complessa, è così poliedrica che ci ha interessato moltissimo, anche perché abbiamo visto una pattuglia di operatori un po' per passione, un po' per professione hanno tenuto su una struttura che c'è stata comoda, anche nella parte del Covid. Nel Covid abbiamo visto come ha funzionato quella struttura. Se non era per quella struttura l'amministrazione andava in difficoltà, perché ci sono delle persone che al di là delle appartenenze, al di là dei cognomi, perché noi a volte le persone andiamo a giudicare per i cognomi, per le appartenenze, non andiamo a vedere i meriti di quelle persone, allora quelle persone veramente hanno fatto uno staff, un gruppo che meritava l'attenzione del sottoscritto. E vi giuro che non mi appartengono quelle che sono. Nessuno fa parte né dello stato di famiglia né fa parte della mia parentela. Non sono parenti, ma sono persone che mi hanno suscitato simpatia e interesse per la passione e per il livello di professionalità che hanno dimostrato. E allora abbiamo visto ma qual è il problema? Allora ci siamo preoccupati un po' dello sviluppo normativo della Regione, dove stava il problema? Il problema noi l'abbiamo individuato nella forma di associazione che i Comuni avevano adottato nella gestione della funzione amministrativa e dell'assistenza. Avevamo adottato. Abbiamo adottato, perché ancora è in vigore l'Associazione ex Art. 30 del TUEL. L'Associazione tra Comuni con il Comune capofila che gestisce i servizi per conto degli altri e quindi si assume tutto l'onere e la responsabilità dal punto di vista giuridico e anche amministrativo. Allora, questo modo di concepire l'assistenza oggi, dove il

bisogno è considerato un diritto e tutto ciò che è disabilità è la povertà, è considerata oggetto di intervento da parte dello Stato, non è possibile più far parlare di beneficenza e di assistenza. Non è possibile più solo gravare sulle opere vie o sugli Enti religiosi e assistenziali. Ci vuole una struttura organicamente e giuridicamente organizzata su un'impronta aziendale capace di far sì che, come facevano i Monaci del 200, prendevano l'elemosina e la davano ai poveri. Ma questo non avveniva attraverso lo scambio di monete. Avveniva perché ci stavano dei servizi alle persone. Oggi questo può avvenire soltanto attraverso forme più aziendali sotto il controllo pubblico, per far sì che i milioni di euro, perché non si tratta di decine di euro, che siccome noi gestiamo un territorio dove insistono più di 100.000 abitanti con tanti bisogni che sono anche diagnosticati e caratterizzati, e anche come... C'è bisogno a questo punto qua di una struttura capace, assumendosi le responsabilità di avere quell'autonomia e giuridica e patrimoniale capace di gestire i fondi, le risorse che vengono date come diceva (inc.) per soccorso ai poveri e a chi ne ha bisogno. Se noi non siamo capaci di organizzare la macchina, noi non possiamo vincere il gran premio. Possiamo avere tutta la benzina che vogliamo, ma la benzina resta nel serbatoio, oppure a volte qualcuno se la va a pigliare, qualche altro è più organizzato, visto che la benzina sta là, io ho la macchina che è migliore, me la prendo e la uso per me. Allora, la macchina che abbiamo usato è una 500, adesso dobbiamo passare a una Ferrari. Ecco, facciamo un esempio un po' più che ci capiamo. E l'azienda Consortile non è quanto di meglio che il panorama possa offrire al momento, ma certamente

rispetto al passato è un passo avanti, molto avanti, perché dà... Crea un organo terzo rispetto alle amministrazioni, che ha una personalità giuridica, è capace dietro... Sempre sotto il controllo pubblico, perché l'azienda non è privata, è sotto controllo pubblico, riesce a gestire un programma che viene comunque fatto dalle amministrazioni attraverso gli accordi, e questi accordi possono a un certo punto trovare veramente nel piano di zona la realizzazione perché c'è un indirizzo continuo e costante che non va in base all'umore delle amministrazioni e alle vicende. L'ultima che vi cito e che vi sono stato Testimone, è che voi sapete benissimo che il Comune di Sant'Antimo è stato Commissariato. Al Commissariamento si è aggiunto anche il dissesto finanziario. Siccome il Comune di Sant'Antimo è il Comune capofila, quindi è il gestore dei servizi dell'ambito, automaticamente tutti i servizi dell'ambito sono andati in affanno, perché non venivano liquidate le fatture. Come sapete che con il dissesto finanziario che avviene con Decreto del Presidente della Repubblica, automaticamente viene nominata una Commissione di liquidazione, deve levare tutti i debiti, deve fare tutte le sue indagini e poi mettere i suoi deliberati. Immaginate una Cooperativa che vive, con gli operatori che vivono con la mensilità, essere pagati dopo 6, 7, 8 mesi devi andare veramente in affanno. Io ho visto delle delibere fatte con 7, 8, 9, 10 mesi di ritardo, no? E quindi questo significa che questi operatori hanno a che fare con anziani che sono allettati, a disabili giovani che hanno bisogno di assistenza, ragazzi autistici. Sono diverse persone che hanno bisogno, che ovviamente sono stati praticamente sostenuti a

questo punto qua dalla buona volontà degli operatori che hanno mantenuto un po' la situazione e inefficienza della pubblica amministrazione. Allora, noi stasera dobbiamo porre fine a questo stato di cose. Dobbiamo mettere su una struttura capace di far sì che le risorse trovino subito impiego in interventi e servizi efficaci, efficienze che vanno verso i bisogni dei cittadini, perché non ci dimentichiamo che qua non abbiamo a che fare con i valori, il cemento, le strutture, le case e le palazzine. Qua abbiamo a che fare con persone che sono povere e persone che hanno delle disabilità anche gravi e che sono delle croci a vita per le famiglie che hanno avuto la sfortuna di avere questa esperienza tra le mura domestiche. Quindi noi abbiamo fatto uno studio e c'è anche un parere, però vorrei che questo parere fosse oggetto dell'intervento del Vicepresidente della Commissione, che ha dato un forte impulso, una forte mano a far sì che questa iniziativa presa veramente a cuore da parte del Sindaco e anche... Oltre al ringraziamento al Sindaco va anche associato diversamente al Dottore Dragone che in questo momento non è presente, che è stato veramente, anche lui il deus ex machina dell'apparato normativo che noi adesso stiamo qua e con sapienza e intelligenza ha saputo recepire tutte le istanze che venivano dai Comuni e anche dalla quinta Commissione. Tutte le nostre osservazioni, le nostre richieste sono state tutte quante recepite e le proclamo già non sotto forma di emendamento, perché il nostro è un agire chiaro e trasparente, ma le troviamo sotto forma di proposta, che è una cosa ben diversa. Con questo concludo. Grazie per avermi dato la parola, caro Presidente. E anticipo ovviamente il mio voto favorevole al

completamento di un'opera veramente Pia, no? Un'opera buona che noi facciamo nei confronti... Perché come diceva mio nonno quando uno fa del bene ci rimette sempre, quando ci guadagna non hai fatto nessuna opera di bene. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola a Pasquale Gervasio.

CONSIGLIERE GERVASIO – Mi sono preparato alcune cose, perché è un argomento per me nuovo, però interessante. Allora, con l'approvazione della Legge 328 del 2000 si è avviata anche nel nostro territorio la sperimentazione dell'istituzione dell'Ambito territoriale, prima N5, adesso N17. La prosecuzione dell'attività di implementazione delle politiche sociali, delle modalità indicate nella Legge 328 del 2000 e dei successivi piani Regionali per un sistema integrato di interventi e servizi sociali ha visto una proclamazione triennale, che ha individuato gli Ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi sociali, nonché l'obbligatorietà per gli Enti locali alla gestione associata. La prima forma scelta è stata quella della convenzione. In questa sede ci troviamo a ragionare sul passaggio ad una forma associativa stabile come quella dell'azienda. Il problema quindi non è dato dal se la funzione dei servizi sociali debbono essere svolti in forma associata, bensì su quello di stabilire come ciò debba avvenire. La modalità gestionale dei servizi e l'esercizio stesso della funzione sociale in forma integrata mediante la costituzione dell'azienda è necessaria per superare quegli elementi di debolezza, caratterizzati dalla forma associativa della convenzione che possono e/o potrebbero determinare una frammentazione degli interventi, che richiedono

una maggiore celerità dei processi decisionali all'interno dell'Ambito. L'esigenza in questo senso è quindi quella di intervenire per 1) dare una maggiore consistenza alla forma giuridica degli Ambiti territoriali sociali. 2) Valorizzare il ruolo politico e rappresentativo dei Comuni, senza confonderlo con quello gestionale. 3) Evitare pubblicazione di competenza e di strutture a ciò dedicate. 4) Evitare il sistema (inc.), cioè fondato su contenitori sostanzialmente vuoti che rimandano ad altri. 5) Evitare di introdurre nel sistema il rischio di confusione tra i ruoli. Sesto ed ultimo evitare il protagonismo di pochi. In altre parole si intende compensare in basso livello di elaborazione che caratterizza la forma associativa costituita dalla convenzione intercomunale sotto forma di azienda consortile, al fine di rendere più facilmente praticamente uno strumento che sia in grado di garantire la continuità con il percorso avviato nei termini sopra descritti, rafforzando il livello organizzativo e funzionale. Esso rappresenta una formula giuridica appropriata, per dare unitarietà alle funzioni e alle gestioni d'Ambito. Mentre la convenzione predetta si caratterizzava non solo per la sua leggerezza, ma anche perché è in grado di consentire la perfetta coincidenza degli organi che presiedono la funzione sanitaria, socio sanitaria con quelli che presiedono le funzioni sociali. L'azienda attraverso l'Assemblea dei Sindaci permette di evitare la creazione di Enti e organi di secondo livello. Variamente e positivamente caratterizzato che in ogni caso si interpongono il rapporto fra la rappresentanza politica della popolazione Comuni e gli interventi. Dopo la riforma del titolo 5° della Costituzione la pubblica amministrazione non è più individuata come

soggetto prevalentemente gestazionale, in cui le problematiche gestionali finiscono con prendere il sopravvento facendo dimenticare in parte la funzione politica. Va primariamente come espressione e motore di rapporto Stato Comunità, in cui si riscopre la centralità della funzione pubblica, ma il cui potere autoritativo non più unilateralmente esercitato lascia spazio alla partecipazione intesa come approvazione di quote di potere e delle correlate responsabilità. Per questo motivo intendo opportuno esprimere parere favorevole alla costituzione di questa nuova forma associativa, fermo restando ovviamente l'autonomia dei singoli Enti locali, della scelta della forma associativa, essendo l'Ambito 17 costituito oltre che da Frattamaggiore da altri Comuni, come Sant'Antimo, Frattaminore, come Grumo Nevano e Casandrino, alla luce anche della specificità territoriale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola alla Consigliera.
Prego.

CONSIGLIERE AMATUCCI – Grazie. Ringrazio il Presidente della Commissione Pasquale Aveta, innanzitutto per il bel lavoro che ha svolto e che ha condiviso con tutti noi. Ovviamente siamo stati in sinergia in questo lavoro. Semplicemente volevo chiudere quello che ha detto lui con il lavoro che abbiamo svolto in Commissione. Quindi abbiamo analizzato quella che è stata l'esperienza pluriennale anche dell'Ambito 17 facendo delle considerazioni. In particolare c'erano delle criticità legate soprattutto a quella che poteva essere la gestione dei servizi, in cui tutti i Comuni ovviamente rientravano in questa convenzione che

faceva parte dell'ex Art. 30 del TUEL, in cui c'era la presenza del Comune capofila come coordinamento. Ovviamente questo ha implicato una serie di processi decisionali lunghi in cui molto spesso, ecco, i Comuni erano coinvolti al fine poi di arrivare ad atti anche decisionali di gestione di tutto. Di conseguenza, quindi una delle... Si è considerato ovviamente di passare ad un'altra forma di gestione che potesse conciliare, ecco, le esigenze e in particolare la forma diciamo un po' più solida, stabile nel contesto era rappresentata dalla forma della convenzione dell'azienda speciale consortile. L'azienda che ovviamente ha una propria gestione, un impianto istituzionale bene organizzato, a cui ovviamente fanno riferimento i Comuni. Di conseguenza questo poteva essere il passaggio favorevole all'attuazione di tutti quelli che erano i piani ovviamente e i servizi diciamo considerati a monte, da quello che è il piano di zona. Detto questo la Commissione ha valutato la convenzione e lo Statuto dell'azienda speciale traendo un parere favorevole, proprio per questo assetto ben organizzato, quindi in cui troviamo l'Assemblea Consortile, c'è un CDA, la presenza del Presidente e di una serie di figure che ovviamente volgono a tutelare quelle che sono appunto il fine unico, che è quello di agire per quelle che sono le politiche sociali e di assistenza. L'ultima cosa, una cosa importante è che con questa modalità di gestione viene bypassata quella che è la... Posso dire il problema, il vincolo legato al patto di stabilità, di conseguenza tutti i fondi che vengono ovviamente destinati o dall'azienda, dal Comune o da Enti sovracomunali riescono a trovare diciamo un terreno fertile senza avere dei limiti. E questo può essere solo che

positivo al fine anche di reclutare nuove risorse umane, figure professionali sempre migliori. E quindi questo era un altro aspetto che volevo sottolineare che in Commissione abbiamo analizzato. E quindi il parere da parte della Commissione è favorevole, anche perché secondo quello che abbiamo considerato in questa modalità ci potrà essere un modo efficace ed efficiente per tutelare quelli che sono i bisogni dei cittadini che soprattutto sono nelle difficoltà. Quindi parliamo di disabilità, disagio sociale e tutto quello che può essere la gestione dell'amministrazione e delle politiche sociali nel senso più ampio. Quindi questo volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Fabiana. La parola al capo dell'amministrazione.

SINDACO – Io come sempre vorrei fare un ringraziamento a tutti, diciamo... Ah, ci sei prima...

Fuori microfono

SINDACO – Mannaggia, non hai azzeccato l'intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ti ho dato la parola per fare un'altra cosa, non quello che stavi facendo.

SINDACO – Fai fare gli interventi a tutti e io faccio l'intervento sempre finale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – No, perché prima ti volevo fare gli auguri, non so di cosa, sei uscito. Non so di che. Gli auguri sono sempre ben accetti. Io ho sentito

tutti gli interventi. Tutti quanti i vari interventi, l'ultimo della Consiglieria Amatucci, del Welfare nazista di Bismarck che cosa deve essere, dal Welfare State, quello dell'Inghilterra, della visualizzazione inglese. E credo che bisogna ringraziare una signora del Welfare veramente di sinistra, non quella di Bismarck nazista, che si chiama Lidia Turco, che con la Legge del 3/08 del 2000 introdusse una cosa meravigliosa. Cioè si rese conto di tutte queste problematiche, delle politiche sociali, anche di quelle del socio sanitario, che all'epoca era anche complicato dirigerlo voglio dire il socio dal sanitario e il sanitario dal socio, quello di fare questa meravigliosa Legge, appunto la 328 del 2000, di formare ovviamente questi ambiti, di mettere i Comuni assieme per zone più o meno omogenee, o al di là dei numeri, Ambito 5, Ambito 17, 19 e quant'altro. Sono numeri che lasciano un po' il tempo che trovano. Lidia Turco individuò il modo per cui entrambi i Comuni dovevano stare assieme, dovevano fare l'hobby, e dovevano stare appunto da persona di sinistra, grande donna di sinistra, riformista di come praticamente i Comuni potessero praticamente, unendosi, unendo le forze Comunali e non, stare praticamente assieme alle fasce deboli. E ricorderete parecchi amici di Consiglieri Comunali ancora presenti, che quando ci insediammo nel 2005 questo Ambito aveva difficoltà a partire. Cioè non c'era un Comune capofila, non c'era praticamente una sede. Insomma si riuniva laddove praticamente era possibile, in maniera quasi come 5 amici al bar, 4 amici al bar, 5 amici al bar. E quello fu un lavoro importante da parte ovviamente di questa amministrazione, di questo Comune, di quello di Sant'Antimo, Insomma Grumo,

Casandrino, Frattaminore, cercare praticamente di applicare la Legge che era partita già 5 anni fa. Allora, all'epoca anche voglio dire di fruttata e furia, mi sembrava un po' quelle squadre, come dire, il Napoli memoria, no? Che retrocedendo poi in serie A non avevano neppure i palloni per giocare. Allora, all'epoca ci inventammo il Segretario Generale con la Vicesegretaria, all'epoca la Dottoressa Sivo che faceva la coordinatrice d'Ambito, figure voglio dire prese un po' dai Comuni in prestito, perché proprio mancava l'ABC, mancava anche le sedie per sederci. Ebbene, la Lidia Turco individuò questa forma ovviamente precaria, che era praticamente l'Ambito, che giuridicamente voglio dire non significa niente. Cioè, retto da convenzioni firmate dai Consigli Comunali dei 5 Comuni, e in realtà, voglio dire in maniera un'isola, i 5 Comuni, cioè i Comuni che facevano parte all'epoca dell'Ambito 5 approvavano queste convenzioni dove ognuno doveva praticamente diciamo far... Come dire. Oltre agli oneri finanziari, diciamo con la famosa partecipazione per abitanti, poi man mano voglio dire salita oltre i fondi Regionali si approvavano ovviamente i piani sociali di zona, voglio dire le priorità, insomma in base alle esigenze dei territori, che più o meno avevano la stessa omogeneità dal punto di vista socio sanitario. Ebbene, fu una meravigliosa invenzione di Welfare State, cioè di concetto di stare affianco alle fasce deboli. Ed era, caro Sindaco, insomma la nostra idea tu ricorderai, quella poi man mano come successe nei Comuni ovviamente anche salernitani che furono i pionieri del 2007 – 2008 di fare questa forma ovviamente di Consorzio. Eravamo talmente sprovvisti, e questo lo dico anche all'epoca sottoscritto come

Sindaco, che devo dire a nostro malgrado ci fu la necessità di assumere due Consulenti, il Professore Gargiulo e Monda, perché voglio dire dovevano riportare quelle che erano delle norme del Welfare Regionale ovviamente a livello locale. E ovviamente questi due docenti ci diedero proprio le linee guida, come costruire i piani sociali di zona, come affrontare le... Soprattutto come recepire i fondi Regionali. Però ovviamente questi fondi Regionali venivano sempre bloccati, oltre alla compartecipazione dei Comuni, oltre ai fondi Regionali essendo una sicura giuridicamente precaria quella dell'Ambito dal punto di vista amministrativo, l'Ambito non poteva partecipare a gare oltre confine. E quindi doveva praticamente. Allora, ci fu la necessità, cosa che fecero nei Comuni ovviamente non napoletani, ma magari forse perché probabilmente il Professore Gargiulo essendo un salernitano suggerì qualche anno prima ai Comuni salernitani di trasformare giuridicamente l'Ambito in Consorzio, voglio dire avevano un passo avanti, quindi recepivano più fondi ovviamente non solo dalla Regione Campania, in modo tale che facevano più assistenza, più fasce. A volte mi ricordo, ma questo credo che succeda anche con te, con il Sindaco, con quei fondi si doveva decidere se impegnarci per una parte per i minori, una parte per la dipendenza, una parte per gli anziani, una parte per i malati e quant'altro, perché oggettivamente dall'altra parte c'era la difficoltà dell'azienda sanitaria di intervenire nel socio sanitario. E mi ricordo ancora i conflitti che ci furono all'epoca, dall'epoca Assessore Montemarano alla sanità con l'Assessore Rosa D'Amelio, Assessore alle politiche sociali, perché si pensava sempre uno era

Assessore appunto Welfare e un altro Assessore alla sanità. Allora, ovviamente le due cose non dovevano mischiarsi voglio dire. Poi nacque il concetto di compartecipazione, perché la sanità non voleva più intervenire nella parte sanitaria. Va bene, comunque una confusione. E allora, dico viva Iddio, finalmente nel 2021 arriva questa trasformazione. Questa trasformazione che a mio avviso deve ovviamente essere portata avanti con molta forza, e vedo che tu lo stai facendo Sindaco, un'altra conquista che hai fatto stasera, e questa conquista la dobbiamo praticamente a una spero omogeneità di utenti che da qui spero a qualche giorno approverà anche gli altri Consigli Comunali, perché ovviamente deve passare al Consiglio Comunale, c'è la Commissione ovviamente di Sant'Antimo come tu ricordavi, Casandrino, Frattaminore, ovviamente Grumo Nevano, affinché si possa avere questa trasformazione. Allora, dicevo questa è una forma che veramente darà la forza poi di portare a tutti questi bellissimi progetti che sentiamo, perché ovviamente l'autismo è uno di quei problemi, voglio dire come il problema dell'anziano solo, dell'anziano fragile, come il problema della dipendenza, problema praticamente delle vedove, ovviamente dell'ex Legge Nauli (*fonetica*) abolita tanti tanti anni fa, che dava praticamente un sussidio a queste vedove, e ovviamente veramente qui avremo la forza di adottare veramente una riforma, un Welfare di sinistra e non un Welfare di smacchiana memoria tipo nazista. Allora, detto questo ovviamente tu troverai da questa parte finalmente la... Come dire, il nostro voto favorevole alla trasformazione giuridica dell'Ambito in Consorzio, al di là voglio dire delle classiche bandierine che

andrai a sottoporre sempre gratis e... Saranno problemi della maggioranza. Quindi voglio dire forse è gratuito questo punto, come quello precedente e come quello ancora precedente. E non quello sul bilancio che è stato negativo il nostro voto come tu ricorderai. E personalmente voglio dire è un qualcosa che io ho sempre tentato di fare, però ho dovuto... E all'epoca il diniego forse di qualche Comune, oggi Commissariato per la Legge del contrabbasso che praticamente andava sempre contro a questa cosa, perché probabilmente (inc.) non andava bene, pioveva nel suo terreno, come ha piovuto in questo mese di novembre. Però fortunatamente adesso è il nostro terreno. Quindi essendo venuto il nostro giro è ovvio che dal punto di vista, come dire, dell'animale politico, che è diciamo il politico di Frattamaggiore che si è fatto sempre valere, oggi dobbiamo azzannare e dobbiamo approfittare, e dobbiamo andare avanti affinché questo progetto debba essere portato a fare, e finché Frattamaggiore possa avere non in maniera da compromesso e da mediazione, un ruolo leadership non solo come sede dell'Ambito, ma anche come Comune capofila. Quindi vedrai da noi ovviamente l'apposizione, darti un foto favorevole e portare con forza avanti questo progetto.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, solo una precisazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sull'argomento. Vai.

CONSIGLIERE AVETA – Il Dottore Russo mi stimola sempre quando fa i suoi interventi. Solo nella parte...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – No, sempre nella parte finale. C'è quel poco di veleno, sempre alla fine del discorso, sempre alla fine. È ovvio che non possiamo fare un confronto, caro Francesco, di acronico tra Bismarck e la Lidia Turco, no? Che sono due dimensioni temporanee diverse. È come se io facessi il confronto tra Draghi e Cavour. Che significa? No. Lo posso fare tra Draghi e la Merkel, che sono contemporanei. Noi volevamo dire che a quei tempi quando il mendicante era considerato un delinquente e veniva arrestato. Quando il lavoratore andava in famiglia, andava 8 anni a lavorare nella miniera, oppure perdeva il posto di lavoro e stava in mezzo alla strada, il primo passo verso il Welfare, il primo stadio che ha impiantato una struttura Welfare, che si avvicina al Welfare moderno, è stata la Germania di Bismarck con le Leggi. Anzi, ti invito a consultare la mia analisi storica, dove ci sta scritto che Legge ha fatto Bismarck 886, 84, 85, tutto quello che ha fatto a favore degli operai. Ma no perché quello era un socialista. Perché era spinto... Lui era amante dell'ordine e non voleva i disordini causati dai socialisti. Questo è tutto. Quindi non voleva scioperi, non voleva... E quindi cercava... È un fatto storico. Dobbiamo dar mente che ha introdotto nel suo ordinamento le Assicurazioni per i lavoratori. È stato il primo Stato Europeo a fare un intervento di Welfare. Poi sono seguiti gli altri. È chiaro, l'ha fatto pure la Turco, forse in ritardo, nel 2000 è arrivata, no? 150 anni prima c'era stato il Bismarck che faceva una cosa, senza togliere i meriti alla Turco che aveva avuto... Però c'è un fatto. Che poi gli amici della Turco sabotarono quella Legge

facendo la riforma costituzionale. Quindi quella Legge se non c'era Bassolino che la recepiva come Legge Regionale, quella Legge...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale, concludi.

CONSIGLIERE AVETA – No, è stato così, perché ovviamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non abbiamo altro tempo, hai capito? Dobbiamo ancora fare un'altra cosa.

CONSIGLIERE AVETA – Chiudiamo subito. Quella Legge, cioè l'intervento era sempre in capo allo Stato. La funzione sociale è in capo allo Stato, poi quella funzione passò alle Regioni. Quindi se non c'era la Legge Regionale, adesso non ricordo il numero, che recepiva quella Legge non potevano essere attuati a livello Regionale. Quindi ovviamente, non è che non è preso in considerazione. Va bene, Presidente, tanto per...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Pasquale. La parola al capo dell'amministrazione.

SINDACO – Allora, come dicevo qualche minuto fa siamo... I passaggi anche Istituzionali e di Leggi che si sono succedute li avete spiegati benissimo. La gestione integrata voglio dire dei servizi sociali avete detto tutto, è un obbligo inderogabile, voglio dire la Legge Regionale 11/2007, che recependo la 328 del 2000 impone ai Comuni di non poter gestire i servizi sociali e socio sanitari in forma esigua. Poi c'è anche la 122 del 2011, vero? Dottore Farella, me le sto imparando tutte quante appresso a te... Appresso a te ho studiato. Detto questo sin dal 2005, anno di costituzione dell'Ambito i Comuni afferenti al nostro

Ambito decisero di utilizzare quale forma di unione la convenzione. Convenzione che aveva dei vantaggi, ossia era molto più snella dal punto di vista anche dell'approvazione. Però nel corso del tempo si è visto che ci sono stati parecchi svantaggi, il primo tra tutti che non avendo un'entità giuridica autonoma doveva sempre rifarsi come avete detto bene al Comune capofila, prendendosi il Comune capofila gli onori e gli oneri, e bastava che un Comune, nel caso il Comune capofila fosse Commissariato oppure andasse in dissesto, per bloccare purtroppo a cascata anche tutta l'opera dell'Ambito 17, che come avete detto benissimo offre un servizio fondamentale ai nostri cittadini, cioè quello dei servizi sociali e socio sanitari. Perché quindi si è pensato di passare all'azienda consortile? Per questo motivo. Per rendere un servizio più snello, più efficace per i nostri cittadini, più utile, e per evitare che un qualsiasi problema accadesse ai Comuni potesse poi inficiare su questi servizi a discapito dei nostri cittadini. Si è iniziato a parlare dell'azienda Consortile dal 2018. Io, diciamo, nel corso di questi 6 anni di Sindaco ho visto parecchi Sindaci che si sono avvicendati negli altri Comuni, e purtroppo non si è mai arrivato ad una conclusione, perché poi cambiando il Sindaco, o rivotando, o andando alle elezioni si ripartiva un'altra volta da capo e diciamo non si arrivava mai ad una conclusione. La conclusione è arrivata a fine 2020, nel dicembre 2020, quando nel coordinamento dell'anno scorso decidemmo finalmente di adottare l'azienda Consortile come forma associativa tra i Comuni dell'Ambito 17. E la spiegazione era semplice, perché ognuno facendo tesoro di questi 16 anni di convenzione nessuno voleva più assumere il ruolo di capofila

così, prendendosi più oneri che onori e quindi si è deciso di utilizzare questo strumento che da un lato liberasse i Comuni, ma d'altro come dicevo un attimo fa potesse finalmente dare piena autonomia all'azienda. Da quell'anno, dall'anno scorso sono stati prodotti una serie di atti, atti assolutamente tecnici. Si decise in quell'incontro di mettere insieme i 5 Segretari dei Comuni e di far sì che loro da tecnici ad assicurare, a rendere pienamente fruibile poi a tutti una bozza di convenzione e di Statuto. Questa bozza di convenzione e di Statuto è passata poi alla politica, è passata alle Commissioni politiche sociali e capigruppo dei 5 Comuni, e sono state anche emendate. Tutti i Comuni che hanno ricevuto questa bozza hanno portato le loro idee. Il Comune di Frattamaggiore è stato uno di quelli che ha portato parecchie idee, che sono state poi recepite, e alla fine si è arrivato al documentato unico emendato, che è stato riapprovato dal coordinamento. Questo documento è quello che voi vedete. E questa è in sintesi la storia di tre anni che io vi ho riassunto in tre minuti, ma che descrive perfettamente quello che è accaduto. A tal proposito, ed è per questo che introduco quello che volevo dire un attimo fa. Proprio per tener fede a tutto quello che è stato detto in coordinamento, anche all'ultimo coordinamento che è stato fatto qualche giorno fa, io propongo al Consiglio Comunale prima di votare la bozza e lo Statuto dell'azienda Consortile un emendamento che vi leggo. Aniello, forse devi leggere tu, perché è scritto alla tua maniera, quindi è più...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, si emenda al 7° capoverso della proposta di deliberazione al numero 4 dell'ordine del giorno,

nella seduta Consiliare del 30 novembre 2021 proroga convenzioni, nel senso da quanto si legge, mentre qua sta scritto si...

SINDACO – La tabella poi la spiego io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nel senso di autorizzare la proroga della predetta convenzione agli stessi patti e condizioni nelle more del perfezionamento degli atti istituiti dell'azienda speciale Consortile, per la durata di 6 mesi, eventualmente prorogabili per altri 6 mesi e comunque non oltre il 31/12/2022, salvo cessazioni anticipate per l'avvio della nuova forma Associativa.

SINDACO – Perché questo e non i 12 mesi che ci sono scritto nel...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Aspetta. Al 7° capoverso che sta scritto in delibera, Francesco.

SINDACO – C'è scritto 12 mesi. Perché abbiamo cambiato in 6 più 6? Perché il coordinamento proprio su mia proposta approvò questa volontà di voler partire il prima possibile con l'azienda Consortile, e quindi di ridurre a 6 mesi il tempo utile per poter costituire l'azienda. Diciamo l'essere umano è abituato a fare le cose con comodo. Se ci diamo un anno, voglio dire siamo partiti tre anni fa, la faremo tra tre anni questa azienda. Invece se restringiamo i tempi siamo anche più sicuri di poterlo fare prima e di potere assicurare ai nostri cittadini un servizio come dicevamo più snello, più immediato, più autonomo, ma soprattutto più rispondenti alle esigenze delle nostre Comunità. Questo è il sunto in breve dei tre anni di discorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mettiamo a votazione l'emendamento presentato dal Sindaco. Prego.

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 20 presenti, 20 favorevoli, l'emendamento passa. Se non ci sono altri interventi metto ai voti l'approvazione di convenzione e Statuto per istituzione aziende speciali Consortile ex Art. 114 del Decreto Legge 267/2000 a gestione associata dell'Ambito 17, corredato anche dall'emendamento. Prego, Segretario.

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola alla Consigliera Ambrico.

CONSIGLIERE AMBRICO – Sì, brevemente mentre defluisce...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego.

CONSIGLIERE AMBRICO – Defluiscono i Consiglieri. No, è soltanto la soddisfazione di dare un voto positivo pieno per un percorso veramente partecipato che è stato portato avanti. Come gruppo Consiliare “Liberiamo Fratta”, il Presidente me ne può dare conferma, abbiamo dato l'input nella 5° Commissione affinché fosse dato inizio a un'istruttoria in merito a questa tematica molto importante riguardante i servizi sociali. E soprattutto che portasse non solo nei Consiglieri della Commissione, ma tutti i Consiglieri a votare come sicuramente sarà successo stasera in piena scienza e conoscenza e non facendolo risultare una mera ratifica di decisioni prese tecnicamente altrove. Questo è

accaduto, questo ci fa molto piacere, questo è un auspicio affinché la maggioranza possa anche su altre tematiche essere di sprono alla partecipazione, affinché veramente si possa realizzare quella famosa democrazia partecipata che tanto decantiamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliera, sei stata di parola. Quando c'è il coinvolgimento diciamo si può votare in un solo senso. Vi comunico l'esito. Voto all'unanimità: 20 presenti, 20 voti favorevoli. Con la stessa modalità l'immediata esecuzione. Non essendoci più ordini del giorno alle 21.13 si chiude la seduta.